Trieste (34121) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



# IL PICCOLO

Martedì, 11 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9672 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserz'one - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA VITA POLITICA DOPO LA FORZATA PAUSA RITROVA I MOLTI PROBLEMI IRRISOLTI

# Riaperta l'attività di governo: teso incontro con i sindacati

## Confronto su crisi e occupazione - Delusi i leader confederali - Grigie prospettive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la lunga maratona presidenziale, evitato all'ultimo momento il pericolo di gravi fratture all'interno della maggioranza, le forze politiche debbono ora affrontare, prima della parentesi festiva di agosto, alcune scadenze importantissime. Equo canone, riforma sanitaria, nuove misure fiscali per aiutare la ripresa della nostra economia ancora traballante: sono i tre problemi ai quali governo e Parlamento dovranno trovare una soluzione entro la fine di questo mese, e in questo sforzo sarà fondamentale la collaborazione delle forze industriali e dei sindacati. Proprio con questi ultimi ieri il governo si è riunito per alcune ore senza però ottenere apprezzabili risultati. Anzi, l'impatto è stato duro, più di quanto autorizzassero a pensare le pessimistiche previsioni della vigilia.

Andreotti, Malfatti, Pandolfi, Donat Cattin, Scotti, De Mita, Vittorino Colombo ed il sottosegretario Evangelisti da un lato; Lama, Macario, Benvenuto, Marianetti, Carniti e Ravenna dall'altro, hanno discusso per quasi cinque ore, ma alla fine la delegazione sindacale ha espresso un giudizio «totalmente negativo». Il governo — aggiungono i sindacati — ancora non è pronto, non fa altro che ripetere dati scontati, anche questa volta è andata male. Sono i commenti «a caldo», che tengono conto di una valutazione generale sull'andamento della riunione.

Nei particolari il vertice qualcosa ha offerto: la realizzazione del ponte di Messina e della seconda università romana di Torvergata; il rilancio dell'edilizia nel Mezzogiorno attraverso un prestito internazionale di mille miliardi, il completamento delle opere di irrigamento sempre nel Mezzogiorno ed un controllo più severo in materia fiscale. Tutto qui, troppo poco, evidentemente, per poter sopire il malcontento del sindacato e, soprattutto, per poter fronteggiare la domanda sempre crescente di nuovi posti di lavoro e difendere quelli messi in forse dalla crisi e dalla necessità di ristrutturare al più presto alcuni settori del nostro apparato produttivo.

Andreotti, non pensava certo di potersela cavare con così poco, anche se ha lasciato intendere che dal recente vertice di Brema ci si può attendere sviluppi positivi anche per la nostra economia, ma forse non si attendeva una reazione così decisamente negativa da parte dei sindacati. Per questo — mentre la Federazione unitaria decideva nelle sedi proprie le eventuali forme di protesta che riterrà più opportune per sollecitare l'esecutivo — sono già stati messi in cantiere nuovi incontri con il governo. Dapprima a livello tecnico e per settori, poi, entro una quindicina di giorni, altre due riunioni a livello collegiale.

La prima sui piani settoriali, l'altra a Palazzo Chigi sul piano triennale che dovrebbe essere messo definitivamente a punto tra tre o quattro giorni al massimo. Ed è a quest'ultimo appuntamento che il movimento sindacale guarda con particolare attenzione per poter finalmente conoscere le previsioni in materia di prelievo, di risparmio, di utilizzazione e qualificazione delle risorse.

«Per noi — ha commentato Ravenna — sarà questo il momento della verità». Contemporaneamente la Federazione, per non essere cacciata in un «cul de sac» senza uscite, cercherà di aprire gli altri due fronti: quello dei partiti e quello degli industriali. Le prospettive occupazionali d'altronde, sono tanto «nere» che giustificano ogni tentativo e ogni sforzo. Il ministro dell'industria Donat Cattin, consegnando il documento sui programmi finalizzati, ha detto chiaramente che se si volesse «mantenere punto per punto o settore per settore l'occupazione esistente, occorrerebbero finanziamenti nettamente superiori a quelli previsti, da sottrarre alla totale disponibilità di credito per l'economia e perciò a scapito di occupazione efficiente in altri comparti».

In altre parole, se si vuole sanare l'industria realizzando i piani di settore, si deve pensare a tutto il 1981 ad un saldo passivo occupazionale di circa 75 mila unità. Nel dettaglio dovrebbero sparire 2 mila posti nella carta; 2 mila nella siderurgia; 10 mila nell'alimentare; 20 mila nella chimica di base e derivata; 6 mila nell'elettronica; 100 mila nel tessile. Contestualmente dovrebbero aumentare 10 mila posti nella chimica secondaria e fine; 7500 nell'ecologia; 7500 nell'energia e 40 mila nella meccanica strumentale. Se poi — ha aggiunto Donat Cattin — si dovesse addivenire alla richiesta dei sindacati creando nuovi posti di lavoro, l'onere per lo stato sarebbe notevole. Per 325 mila posti di lavoro — ha esemplificato — servirebbe un impegno

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina



Roma — Il tavolo della trattativa tra governo e sindacati: il primo atto politico dopo le forzate pause causate dalle elezioni amministrative e da quelle per il Quirinale (Tel. Ap)

IL CAPO DELLO STATO HA PRESO CONTATTO CON I DIRETTI COLLABORATORI

# Il primo giorno di Pertini al suo «lavoro» al Quirinale

## *Il Presidente pare intenzionato a continuare ad abitare nella sua casa in via Stamperia Un inedito problema per i servizi di sicurezza - L'omaggio alla tomba di Aldo Moro*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Pertini non ha modificato le sue buone abitudini mattiniere. Il settimo Presidente della Repubblica si è levato di buon'ora dopo aver trascorso la notte nella sua abitazione di via della Stamperia, nei pressi della Fontana di Trevi, ed è salito a bordo dell'automobile che era ad attenderlo al portone. E' giunto al Quirinale qualche minuto dopo le otto. Erano ad attenderlo i fuzionari della Presidenza della Repubblica con i quali ha raggiunto il suo studio sistemato al secondo piano del palazzo. Qui Pertini ha avuto un primo scambio di opinioni sul funzionamento del suo ufficio. Ha quindi dato un'occhiata al parco dei giornali del mattino, portatigli da un commesso, che recavano in prima pagina ampi servizi sulla cerimonia del giuramento, sul «Messaggio alla nazione» pronunciato domenica dal Presidente davanti alle Camere riunite e sulle affettuose manifestazioni di simpatia e di affetto che gli sono state tributate dai parlamentari a Montecitorio e dalla cittadinanza romana durante il percorso dalla sede del Parlamento al Quirinale.

Chi gli stava vicino ha detto che il Presidente era visibilmente colpito dalle espressioni di stima e di consenso scritte sui quotidiani nei confronti della sua persona e dai commenti degli editorialisti sul profondo significato morale e politico del suo discorso davanti al Parlamento in seduta comune.

Verso le 11 Pertini ha incontrato nel «salone delle feste» del palazzo tutto il personale che presta servizio al Quirinale. Ha stretto la mano a tutti con la consueta affabilità. Quindi ha detto: «Con tutti voi intendo stabilire un rapporto di affetto. Ho sempre agito così e voglio continuare a farlo adesso che sono Presidente. Quello che conta soprattutto nei rapporti tra gli uomini è l'affetto e la reciproca stima. Desidero che vi guardiate allo specchio senza odiarvi. Restate con le mani pulite e devoti alla democrazia».

Il gruppo dei dipendenti del Quirinale, mentre Pertini parlava, si era allontanato dal Presidente, restando ad una certa distanza da lui. E Pertini li ha invitati ad avvicinarsi. Si è subito rinnovata l'atmosfera di cordialità che s'era creata al momento del primo contatto di Pertini con i suoi collaboratori. Pertini ha detto di non nutrire particolare predilezione per le regole del cerimoniale, per il protocollo.

Poco dopo la riunione si è sciolta e Pertini è tornato nel suo studio accompagnato dal segretario generale della Presidenza dottor Bezzi. Quasi a rendere tangibile il suo atteggiamento verso le norme codificate del cerimoniale, Pertini ha dato disposizioni perché il suo autista non porti più il cappello ed i guanti bianchi. Ha poi richiamato i suoi più diretti collaboratori al rispetto delle responsabilità «che è l'unico modo — ha detto — per rendere accettabile un rapporto gerarchico che altrimenti sarebbe unicamente un atto di superbia».

Il resto della mattinata Pertini l'ha passato con il segretario generale. Di lui, poco prima durante l'incontro con i dipendenti aveva detto: «E' un uomo devoto alle istituzioni. Ho sempre apprezzato la sua competenza, la sua onestà, la sua umanità». Il Presidente si è intrattenuto anche con il generale Bernardini, consigliere militare, con il colonnello Corsani, comandante del reparto corazzieri, e con il colonnello De Sanctis, consigliere militare aggiunto. Argomento dominante della conversazione con i tre ufficiali è stato quello delle esperienze fatte da Pertini durante la prima guerra mondiale, quando era tenente dei mitraglieri. Ha raccontato che un maggiore avrebbe voluto averlo come suo aiutante, ma lui tentò a lungo di evitare di assumere l'incarico per restare vicino ai suoi soldati. Finì per accettare perché gli venne concesso di non abbandonare il suo reparto.

Pertini ha confermato che intende dividere il proprio tempo libero tra il palazzo del Quirinale e la sua abitazione privata di via della Stamperia. «Nella casa del centro storico — ha detto — ho le mie cose più care, i miei ricordi, i miei libri ai quali non intendo rinunciare». Ha detto anche che sua moglie, la signora Carla, non ha alcuna intenzione di andare a vivere al Quirinale. «Mia moglie — aveva detto ieri dopo la cerimonia di insediamento svoltasi al Quirinale — non vuole venire qui. Ha la sua professione alla quale non rinuncerebbe per nessuna ragione al mondo».

Pertini ha dunque tenuto a sottolineare la sua decisione per la «doppia residenza», quella del Quirinale (dove, in sostanza, il Presidente della Repubblica si recherà ogni giorno per le ragioni del suo alto ufficio) e quella di via della Stamperia. La decisione del Capo dello Stato pone un problema assolutamente nuovo per gli organi preposti al servizio di sicurezza del presidente: quello di tutelare nel miglior modo possibile la «privacy» di Pertini. Si tratta di un problema che è stato esaminato con la dovuta attenzione dai responsabili dei servizi di sicurezza ed al quale sarà data una soluzione adeguata.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato si è recato a Turrita Tiberina, dove ha reso omaggio alla tomba di Aldo Moro. Al ritorno ha fatto fermare il corteo di macchine, chiedendo che i motociclisti della scorta spegnessero le sirene e le automobili rispettassero i semafori e il traffico come ogni altro automezzo.

Il Palazzo di Montecitorio, intanto, dopo la storica giornata di domenica scorsa che ha visto la cerimonia del giuramento dopo le agitate giornate delle votazioni a ripetizione, è tornato al suo aspetto normale. Nell'aula e nei corridoi squadre di operai e di tecnici, con i quali ha collaborato il drappello dei commessi della Camera, sono stati impegnati per restituire agli ambienti le caratteristiche consuete.

Placido Cesareo

## Il rientro a casa

Roma — Pertini rientra alla sua abitazione di via della Stamperia dopo la mattinata passata al Quirinale (Tel. Ansa)

SCIARANSKI E GINZBURG DAVANTI AI GIUDICI: SI PROTESTANO INNOCENTI

# Aspri commenti di Washington ai due processi avviati in URSS

## Vance: «esasperata» l'atmosfera dei rapporti con Mosca - Dichiarazione della Casa Bianca

MOSCA — *Anatoli Sciaranski e Alexander Ginzburg, due dei più noti «dissidenti» sovietici, sono comparsi ieri di fronte ai giudici, proclamandosi innocenti delle accuse mosse nei loro confronti, nei due processi «paralleli» che rischiano di aggravare le già tese relazioni russo-americane. Nella stessa giornata di ieri, il segretario di stato americano, Vance, alla vigilia della sua partenza per Ginevra, dove proseguirà con il ministro sovietico Gromiko i colloqui per la limitazione degli armamenti strategici («Salt»), ha affermato che i processi a Sciaranski e Ginzburg hanno «esasperato» l'atmosfera generale dei rapporti USA-URSS. Serie preoccupazioni per i contraccolpi dei processi in corso nell'URSS sull'andamento della distensione mondiale sono stati espressi anche da fonti ufficiali dei governi britannico, francese e tedesco-occidentale; a New York, attivisti di un gruppo estremista ebraico (sia Sciaranski sia Ginzburg sono ebrei) hanno fatto esplodere una piccola bomba incendiaria in prossimità degli uffici dell'ente turistico sovietico «Inturist».*

*A Mosca, ieri, nelle due prime udienze del processo nei suoi confronti, Sciaranski (30 anni, programmatore di elaboratori elettronici, importante esponente del movimento per l'emigrazione degli ebrei dall'URSS) ha respinto coraggiosamente le accuse di spionaggio formulate nei suoi confronti, definendole «assurde»; la pena massima per questo reato è la condanna a morte, ma si presume che, se riconosciuto colpevole, Sciaranski sarà condannato a un periodo di detenzione in un campo di lavoro.*

*A Kaluga, 160 chilometri da Mosca, Alexander Ginzburg, 41 anni, da lungo tempo attivista dei diritti dell'uomo, si è a sua volta proclamato innocente dell'accusa di «agitazione e propaganda antisovietica», per le quali potrebbe essere condannato a 10 anni di campo di lavoro; ma, al tribunale, ha detto che potrebbe modificare la sua dichiarazione se la sua colpevolezza, nel corso del processo, dovesse essere provata.*

*Sciaranski, in particolare, è stato accusato di aver mantenuto, dal 1974 al 1977, contatti regolari con agenti segreti stranieri, «alcuni dei quali si facevano passare per giornalisti». Il rappresentante del tribunale, Pirpabov, ha riferito ai corrispondenti esteri (che sono stati esclusi dai due dibattimenti) che Sciaranski è accusato di avere fornito a tali agenti segreti di stato, «comprese informazioni sulla dislocazione di impianti militari segreti».*

*Secondo il fratello di Sciaranski, ammesso in aula, il capo d'imputazione sostiene che l'imputato fornì informazioni segrete al giornalista del «Los Angeles Times», Robert Toth, il quale un anno fa venne interrogato sui suoi contatti con l'attivista ebreo; dopo la firma del verbale d'interrogatorio, Toth poté lasciare l'URSS. Altra accusa contro Sciaranski è di avere trasmesso informazioni a un agente della «Cia», di aver ap-*

Continua in 2.a pagina

### Mosca: a sorpresa un terzo processo per spionaggio

**MOSCA — Un processo a sorpresa contro Anatoli Filatov, accusato di aver fatto la spia per quattro anni a vantaggio di «una potenza straniera», è cominciato ieri a Mosca; le accuse di tradimento e di spionaggio potrebbero costare al trentottenne impiegato sovietico una condanna a morte. La sorpresa sta nel fatto che, finora, nessuna fonte sovietica, ufficiale o ufficiosa, aveva mai rivelato l'esistenza di un «caso Filatov».**

**L'uomo, secondo l'accusa, sarebbe stato arruolato dai servizi segreti di un paese straniero mentre si trovava in «missione ufficiale» in Algeria, nel 1974. Fino a tutto il '77, data dell'arresto, Filatov avrebbe sistematicamente raccolto informazioni per tale servizio segreto, rivelando «segreti militari sovietici».**

**Non viene spiegato quale incarico aveva Filatov in Algeria e come mai egli fosse in condizioni di rivelare «segreti militari»; ma bisogna ricordare che, in URSS, anche i dati riguardanti la produzione e le dimensioni di certe fabbriche sono considerate «top secret».**

A pagina 14

**Colpo di stato (pro - algerino?) in Mauritania**

ANCHE A COCCAU LA SITUAZIONE E' DIFFICILE

# Riapplicata la supertassa Brennero: nuova paralisi

**BOLZANO — Situazione di virtuale paralisi al valico del Brennero, dopo che, ieri mattina, le autorità doganali austriache hanno riapplicato la supertassa sul traffico commerciale (14 lire al chilometro per ogni tonnellata di merce trasportata) che, entrata in vigore il 1.o luglio, aveva poi subito una deroga in conseguenza del colossale blocco creatosi soprattutto ai valichi di frontiera altoatesini del Brennero, di Resia e di Prato Drava.**

**Nonostante alcune variazioni nelle formalità di riscossione della tassa (invio di moduli alle case di spedizioni e stipula di abbonamenti mensili), gli autotrasportatori hanno nuovamente inscenato una massiccia protesta, soprattutto sul versante italiano del Brennero dove, dalle 12 di ieri, i camionisti aderenti alla Fita hanno iniziato a parcheggiare i loro grossi mezzi nell'area di confine, lasciando comunque nei due sensi un varco aperto al transito turistico.**

**Nel corso del pomeriggio almeno 400 grossi «Tir» sono andati a schierarsi nei parcheggi di qua e di là del confine, ostruendo praticamente l'entrata e l'uscita attraverso il valico. Ci sono stati momenti di tensione, sono volate parole grosse e, a quanto pare, due autisti italiani sono stati fermati e rilasciati dopo un'ora.**

**Caos anche al valico tarvisiano di Coccau: ieri sera gli autotrasportatori austriaci hanno tolto il blocco (la colonna di autotreni fermi in territorio austriaco aveva raggiunto i venti chilometri), e sono così cominciate le operazioni di sdoganamento. Il blocco viene però attuato, adesso, dai camionisti italiani, per costringere il governo di Vienna a eliminare la tassa sui transiti. Il traffico turistico a Coccau si svolge tutto sommato regolarmente, anche se con qualche lentezza, in quanto le auto entrano ed escono dal valico su un'unica corsia.**

CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL GRUPPO INDUSTRIALE IN CRISI

# Manette a Ursini (Liquichimica)

## Il potente manager arrestato ieri a Milano assieme ad altri quattro amministratori della società Le accuse: falso e truffa in relazione agli stanziamenti concessi per lo stabilimento di Saline Joniche

MILANO — Raffaele Ursini, uno dei più potenti «manager» italiani, già presidente del consiglio di amministrazione della «Liquigas», è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione di Milano, su mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Papalia, che sta conducendo le indagini sulle presunte irregolarità avvenute nell'utilizzazione dei fondi concessi per la costruzione dello stabilimento della «Liquichimica» a Saline Joniche, in provincia di Reggio.

Assieme a Ursini sono stati arrestati, sempre a Milano, e successivamente trasferiti a San Vittore, altri tre amministratori della «Liquichimica»; il consigliere di amministrazione Luigi Bianchi, già direttore generale della «Liquigas»; e Ugo Scuteri e Bruno Sacerdote, entrambi sindaci della «Liquichimica» e del collegio sindacale della «Liquigas». Il magistrato ha anche emesso cinque ordini di comparizione, per un sindaco della «Liquichimica», Pietro Ballemi, e per quattro consiglieri della stessa società, Giancarlo Suppini, Luigi Finazzi, Erminio Cipolla e Salvatore Pascarelli.

L'accusa nei confronti di tutti parla di «utilizzo di finanziamenti percepiti in modo parzialmente difforme dalle motivazioni per le quali erano stati ricevuti, e cioè per la costruzione di uno stabilimento in Saline Joniche, e di averli ottenuti mediante una rappresentazione della situazione economica e finanziaria della "Liquichimica" difforme dalla realtà».

I reati ascritti, previsti e puniti dal codice civile, riguardano — come è stato precisato dalla Guardia di finanza — false comunicazioni e illegale ripartizione di utili, violazione degli obblighi incombenti sugli amministratori (reati, questi, tutti aggravati e continuati), nonché truffa perpetrata ai danni degli istituti erogatori dei finanziamenti, cioè l'Isreimer, l'Icipu e il Banco di Napoli.



Milano — Raffaele Ursini in una recente immagine (Tel. Ansa)

Le nove persone implicate nella vicenda avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie nello scorso mese di febbraio, in relazione al sospetto che i fondi ottenuti dai tre istituti di credito, per un totale di 103 miliardi, fossero stati parzialmente destinati ad altre necessità dell'azienda - madre (la «Liquigas»), verso la quale — falsamente — la «Liquichimica» risultava debitrice. La procura della Repubblica reggina ordinò, pertanto, una perizia tecnico-contabile che venne affidata a un collegio di docenti universitari esperti di ragioneria tecnica; l'esito della perizia, depositata nei giorni scorsi, ha confermato i sospetti del dott. Papalia.

In ambienti della «Liquigas» è stato precisato che la vicenda in cui sono coinvolti Ursini e altri tre amministratori riguarda esclusivamente la società «Liquichimica-Biosintesi»; Ursini — si fa rilevare — è stato arrestato in quanto ex-presidente pro tempore della «Liquichimica-Biosintesi» e Luigi Bianchi in quanto lo sostituì, anni fa, nella carica, fino al 1972; Ugo Scuteri e Bruno Sacerdote sono stati arrestati, invece, nella loro qualità di membri del collegio dei sindaci del consiglio di amministrazione della stessa «Liquichimica».

## Ascesa e caduta

ROMA — *Raffaele Ursini, 52 anni, di origine calabrese (è nato a Roccella Jonica nel 1926), è da tempo uno dei protagonisti del mondo economico e industriale italiano. Di Ursini è famosa la carriera alla «Liquigas», dalla «gavetta» fino al vertice della società, di cui nel 1961 acquisisce il pacchetto azionario di controllo dal finanziere Virgillito.*

*Ursini è infatti entrato alla «Liquigas» (allora una semplice e tranquilla azienda di distribuzione di gas in bombole) nel 1949, come semplice impiegato contabile. Poco tempo dopo, diventa responsabile di settore e poi direttore amministrativo (nel '52); dopo qualche anno ancora, diviene direttore generale (nel 1958). Il salto di qualità da «manager» a vero e proprio imprenditore in grado di controllare la società avviene — come si è detto — negli anni Sessanta: Ursini diventa consigliere di amministrazione, poi amministratore delegato e vicepresidente.*

*La «Liquigas» intanto, partecipando attivamente al grande sviluppo dell'industria chimica italiana, cambia aspetto: sotto la guida di Ursini diventa capogruppo di una serie di aziende operanti nel settore petrolchimico (con la «Liquichimica»), ceramico (con la «Pozzi-Ginori»), zootecnico (con la «Liquigarm-Cip Zoo»), e petrolifero. Il gruppo, dopo, il periodo dell'espansione, incontra però negli ultimi anni crescenti difficoltà finanziarie ed economiche, in seguito alla crisi del settore chimico.*

*Nel 1977 il bilancio del gruppo «Liquigas» si chiude con una perdita di quasi 18 miliardi di lire; negli ultimi tre anni, gli oneri finanziari del gruppo hanno raggiunto la cifra di 366 miliardi di lire; l'indebitamento è a livelli pesantissimi. Di fronte a queste difficoltà, vengono avanzate proposte di ristrutturazione e di risanamento (particolarmente urgenti per la critica situazione della «Liquichimica»), che prevedono ampi rimaneggiamenti della struttura di controllo del gruppo: dovrebbero infatti entrare consorzi bancari e altri azionisti, mentre Ursini dovrebbe trovarsi in posizione di minoranza.*

*Ursini decide infine di dimettersi dalle sue cariche nella «Liquigas» e le dimissioni vengono ratificate nell'assemblea degli azionisti del 30 giugno scorso. Come ufficialmente precisato allora, le dimissioni hanno lo scopo «di rimuovere ogni elemento di carattere personale che potesse costituire un sia pur minimo impedimento al delicato, ma necessario lavoro per la ristrutturazione industriale e finanziaria del gruppo "Liquigas"».*

*I clamorosi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria sullo stabilimento della «Liquichimica» di Saline Joniche giungono in un momento in cui i problemi del risanamento e della ristrutturazione del gruppo sono al centro di intense consultazioni tra i vari operatori del mondo finanziario italiano, in larga misura interessato alla sorte del gruppo Ursini. Il «nodo» che dovrebbe essere sciolto grazie alle riunioni fra banche e istituti finanziari è quello di rimettere efficacemente in piedi, dal punto di vista finanziario e produttivo, un insieme di aziende, in massima parte localizzate nel Mezzogiorno, operanti in un settore in crisi come quello chimico e oberate da un pesantissimo indebitamento (700 miliardi di lire, tra debiti a breve e a lungo termine).*

*I tremila dipendenti circa delle aziende «Liquichimica» hanno ricevuto l'ultimo stipendio nel marzo scorso; nei me-*

Continua in 2.a pagina

## *Non ci saranno amnistie «particolari»*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'amnistia e la legge Reale bis saranno approvati dal Parlamento in autunno. I due argomenti saranno esaminati nell'incontro di giovedì prossimo tra gli esperti dei partiti della maggioranza e il governo, che sarà rappresentato dal ministro della giustizia Bonifacio e dai sottosegretari Speranza e Dell'Andro. Presso la Camera, ma ci sono ancora numerosi aspetti da concordare, per cui è difficile, se non da escludere, che il Parlamento possa licenziare il provvedimento prima delle vacanze estive. Il governo chiederà ai presidenti dei due rami del Parlamento se è possibile ritardare la chiusura estiva, in considerazione delle interruzioni che ci sono state nei primi sei mesi, per effetto della crisi di governo, per i congressi dei partiti, per le tornate elettorali, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda l'amnistia, Speranza ha confermato che ancora non c'è un testo vero e proprio del governo, ci sono delle proposte, che, appunto saranno discusse nella riunione di giovedì. Sarà un provvedimento contenuto in limiti ristretti e non c'è l'orientamento di ampliarlo in seguito alle elezioni del Presidente della Repubblica. Cioè, non è un provvedimento di indulgenza che coincide con la elezione del Capo dello Stato. Il governo vuol mettere in chiaro questo concetto, per evitare precedenti che potrebbero essere invocati, in seguito.

Le proposte del governo prevedono l'amnistia per i reati che contemplano una pena massima fino a tre anni di reclusione; la esclusione per i reati contro la pubblica amministrazione; inadempimento di contratti di pubbliche forniture; di evasione; di detenzione di armi; l'amnistia non sarà concessa ai recidivi e a coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza. Per quanto riguarda l'indulto, cioè l'abbuono della pena, il governo si orienterebbe a proporre un anno. C'è chi chiede di estenderla a due anni, ma come si è detto, il governo intenderebbe adottare criteri restrittivi.

L'indulto non si applicherebbe nei confronti di condannati per reati di terrorismo, di estorsione, di rapimenti; di reati contro la pubblica amministrazione e così via. L'atto di clemenza comprenderebbe i reati per mezzo di stampa.

A. C.

DOPO LA «PAUSA FORZATA» PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# Governo e Parlamento avviati verso una rinnovata attività

## La legge sull'equo canone ufficiale dal primo agosto? - Congresso d. c. il 25 - 26 - 27 luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è annunciata intensa la ripresa dell'attività governativa e parlamentare, dopo il break per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Ieri, mentre Pertini s'insediava al Quirinale, si è svolto l'incontro governo-sindacati, giovedì la Camera riprenderà la discussione sull'equo canone, venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri. Per inciso, anticipiamo che la travagliata legge sull'equo canone potrebbe diventare ufficiale a partire dal 1.o di agosto. Ormai, sugli aspetti politici del progetto di legge non vi sono più contrasti tra i partiti della maggioranza. Tutti gli scogli sono stati superati nel momento in cui i partiti hanno deciso di far passare alla Camera il testo già passato al Senato. Al massimo vi potranno essere ancora delle modifiche di carattere tecnico.

Il governo ha già preso accordi con la Presidenza della Camera per accelerare i tempi e far sì che il testo sia approvato in tempo utile perché il Senato possa poi ratificare eventuali modifiche entro la fine del mese. Anche per il primo cittadino dello Stato si profilano alcuni impegni da assolvere in questi giorni. Si tratta delle nomine al Quirinale. A Montecitorio si dà per certo che il nuovo segretario generale sarà Tonino Maccanico, attuale segretario generale della Camera. Maccanico subentrerebbe all'attuale segretario Bezzi.

La scelta di Pertini a favore di Maccanico andrebbe comunque al di là del rapporto semplice di fiducia e stima che per tanti anni si è manifestato tra i due. Tra l'altro Maccanico è un grande amico di Ugo La Malfa ed è iscritto al partito repubblicano; e, a proposito di partiti, qualcosa va detto anche sulle importanti scadenze che si profilano all'orizzonte delle segreterie. Prima dell'inizio delle ferie si dovrà riunire il consiglio nazionale democristiano che, già convocato per la fine di giugno, dovette essere rinviato per le vicende a sorpresa legate alla Presidenza della Repubblica. Probabilmente anche se la data deve essere ancora stabilita, il massimo organo della Dc si riunirà il 25 - 26 - 27 luglio.

Nonostante l'imminenza e il clima delle vacanze possano farlo supporre, non si tratterà certo di un appuntamento di ordinaria amministrazione. I consiglieri democristiani sono chiamati ad approvare innanzitutto la conclusione della crisi di governo che ha segnato il ritorno del Pci nei ranghi della maggioranza dopo 30 anni di opposizione. Si dovrà poi valutare e approvare la linea attuata dal vertice del partito durante la vicenda presidenziale. Si dovrà eleggere il nuovo presidente del consiglio nazionale, che sarà quasi certamente Gonella.

Ci sarà inoltre da approvare le modifiche allo statuto elaborate dalla conferenza nazionale organizzativa tenutasi a suo tempo, che innovano profondamente l'elezione degli organi istituzionali e strutturali del partito, non solo, ma ratificano al di là di ogni dubbio l'incompatibilità tra le cariche di governo, partito, parlamentari o negli enti pubblici. Un consiglio che si presenta estremamente delicato e complesso. Ricordiamo un altro consiglio, determinante, avvenuto anni fa, quando il sen. Fanfani fu «defenestrato» da segretario e al suo posto venne eletto provvisoriamente, su proposta di Moro, l'attuale segretario del partito, Zaccagnini.

Quanto alle riforme dello statuto, sarà sufficiente ricordare che l'elezione dei delegati ai congressi non avverrà più con il tanto famigerato sistema delle «tessere» e basterà ricordare alcuni casi clamorosi di tesserati inesistenti — ma con la proporzionale stabilita sulla base di voti riportati nell'ambito di competenza della sezione, della federazione provinciale o della regione, dalla Dc nelle ultime elezioni politiche.

Ciò fra l'altro — almeno nel pensiero della segreteria — dovrebbe contribuire a stroncare l'inconcepibile sistema di una democrazia moderna della clientela e quindi dell'acquisizione di tessere al solo fine del mantenimento del potere a questa o a quell'altra corrente, inoltre dovrebbe ridurre, se non annullare, il divario spesso esistente tra il Sud ove le tessere «si contavano a centinaia di migliaia», soprattutto in Sicilia, ed il Nord ove, quanto meno a parità di voti elettorali, i tesserati erano un quinto se non addirittura un decimo del Mezzogiorno.

E' chiaro quindi che, se verrà attuato, come pare certo, questo nuovo sistema di ripartizione dei delegati, il prossimo congresso della Dc, che si terrà probabilmente in primavera alla vigilia delle elezioni europee, potrà dar vita a molte e per ora imprevedibili sorprese. E' il caso di dire che questo, all'interno del partito, ha dato origine alla preparazione tattica dei vari gruppi, in vista della strategia per la «battaglia finale». Giovedì, infine, si riunirà anche il c.c. socialista più per festeggiare l'elezione del «compagno» Pertini che per altro.

La riunione, che sarà allargata ai parlamentari e ai delegati regionali del partito, verrà aperta da una relazione di Craxi che spiegherà l'alto valore politico dell'elezione di Pertini alla Presidenza della Repubblica che trarrà da questo risultato la conferma della validità della nuova strategia, non più di difesa ma di attacco, messa in atto dal Psi. Sarà comunque molto interessante valutare le indicazioni che saranno date da Craxi per la politica che sarà attuata in futuro dal partito socialista; si potrà così cercare di intuire quali saranno le prossime mosse del Psi fino alle elezioni europee,

**Alberto Castagna**

### GIOVEDI' A ROMA l'assemblea Fieg

ROMA — L'assemblea generale della Federazione italiana editori giornali si terrà giovedì 13 luglio, a Roma, nell'auditorium di via Palermo 10. Ai lavori, che si apriranno alle 10 con la relazione del presidente Giovannini sui problemi e sulle prospettive della stampa e sull'attività della Fieg, interverranno, oltre agli esponenti del mondo editoriale, rappresentanti del governo, del Parlamento,

I NUOVI PREZZI IN VIGORE DA DOMENICA

# Tariffe dei treni: come aumenteranno

ROMA — Recarsi da Roma a Milano in treno costerà, a partire da domenica prossima, 22.200 lire in prima classe e 12.400 in seconda, contro, rispettivamente, le attuali 18.500 e 10.300. Per andare da Roma a Palermo, occorreranno, invece, 29.400 oppure 16.100 lire, a fronte alle 24.500 ed alle 13.500 pagate sinora. Il prezzo del biglietto sulla Milano-Palermo da 28.800 lire passerà a 34.500 lire in prima classe e da 15.400 a 18.500 in seconda classe. I torinesi che si recano a Trieste otterranno il biglietto di prima classe dietro esborso di 19.400 lire, contro 16.200 attuali. Per la seconda, dovranno essere versate alle biglietterie o alle agenzie di viaggio 10.800 lire (9.000).

Questi sono alcuni esempi delle differenze causate dall'aumento medio del 20 per cento delle tariffe ferroviarie, che, in base a Dpr pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, entra in vigore dal 16 luglio, in coincidenza con l'inizio del «grande esodo», ovvero del periodo più intensamente utilizzato nel nostro paese per i viaggi e per le vacanze. Le maggiorazioni, che interessano la totalità dei servizi svolti dalle Fs, dovrebbero consentire alle anemiche casse dell'azienda ferroviaria di Stato — gravate da un disavanzo di gestione che dai 29 miliardi del 1961 è passato ad oltre 1.000 miliardi nel 1977 — un maggiore introito valutato di 150 miliardi di lire per anno, di cui 95 riferito al settore viaggiatori e 55 a quello merci.

Da sottolineare che il prossimo ritocco tariffario è, in ordine cronologico, il quinto registrato in poco più di quattro anni. I precedenti aumenti risalgono al maggio '74 (30 per cento), al luglio '75 (10 p.c.), al dicembre '76 (10 p.c.) ed al marzo '77 (20 p.c.).

# Aspri commenti

## Dalla prima pagina

*poggiato sanzioni economiche americane contro l'URSS e di aver fornito ai corrispondenti occidentali notizie che successivamente vennero utilizzate dalla «Bbc», dalla «Voce dell'America», da «Radio Europa libera» e da «Radio Libertà», per «attuare la sovversione». Secondo Pirpabov, Sciaranski ha detto al tribunale di aver compreso il capo d'imputazione e di essere d'accordo con quanto esso contiene, ma ha negato di avere fatto la spia.*

*Il processo Sciaranski si celebra in un edificio a tre piani, nel centro di Mosca, presidiato da un centinaio di agenti, che ne controllano tutti gli accessi. Un ufficiale ha detto che il dibattimento si svolge a porte chiuse «per ragioni di sicurezza nazionale». Il fratello di Sciaranski, Leonid, è stato ammesso in aula, ma la madre settantenne, Ida Milgrom, no; quando le è stato comunicato il diniego della corte, l'anziana donna è scoppiata in lacrime.*

*Leonid Sciaranski ha sostenuto che il fratello, nonostante i 17 mesi di isolamento, è in «ottime condizioni fisiche e morali». In aula, Anatoli è apparso «molto battagliero»: ha rifiutato l'avvocato, ha presentato una memoria difensiva di quaranta pagine (ma sono state accettate solo quattro delle sue richieste), ha estratto a un certo punto dal portafogli la foto della moglie, da tempo emigrata in Israele. A una precisa domanda del pubblico ministero, egli si è rifiutato di fare i nomi delle persone che lo avrebbero aiutato nella preparazione dei documenti e delle petizioni (17 in tutto, secondo l'accusa) inviate all'estero. Il processo riprenderà oggi con la terza udienza, nella quale sarà affrontata l'accusa specifica di spionaggio, e che sarà quindi tenuta ancora a «porte chiuse».*

*Atmosfera meno tesa a Kaluga, al processo contro Ginzburg, un poeta quarantunenne accusato di agitazione e propaganda antisovietica, già fondatore e animatore, con Yuri Orlov (condannato nel maggio scorso a sette anni di lavori forzati e cinque di confino), del «gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki» sui diritti dell'uomo. Ieri mattina a Kaluga c'erano solo quattro poliziotti, seduti tranquillamente in una jeep, davanti al tribunale, quando è iniziato il processo; la moglie di Ginzburg, Irina, e la madre, Ludmilla, hanno avuto il permesso di entrare in aula; a un funzionario dell'ambasciata americana è stato invece negato l'accesso.*

*La moglie di Ginzburg che ha visto il marito per la prima volta da quando venne arrestato, 17 mesi fa, ha riferito che egli si è proclamato «categoricamente innocente»: «Si è rifiutato di deporre, ma ha condizionato tale rifiuto a quello che diranno i testimoni». Ginzburg — ha riferito un funzionario del tribunale — è accusato di avere preparato e distribuito materiale propagandistico antisovietico, contenente «invenzioni calunniose che diffamavano l'URSS» fra cui opere dello scrittore in esilio Solgenitsin.*

*Molteplici, come si è accennato all'inizio, le reazioni negative all'avvio dei due processi nell'Urss. A Parigi, un portavoce del ministero degli Esteri ha espresso la «seria preoccupazione» del governo francese per questa nuova violazione della carta dei diritti dell'uomo e del rispetto delle fondamentali libertà; a Londra, il primo ministro Callaghan ha esplicitamente sostenuto, alla Camera dei Comuni, che i processi a Sciaranski e Ginzburg «metteranno severamente alla prova le relazioni tra l'Urss e gli altri paesi»; a Bonn il portavoce governativo Boelling si è detto preoccupato delle persecuzioni in atto contro i difensori dei diritti dell'uomo, attuate non solo nell'URSS ma in tutto l'Est europeo.*

*Quanto al segretario di stato Vance, in una conferenza Vance, in una conferenza stampa a Washington ha condannato fermamente l'azione sovietica nei confronti di Sciaranski e Ginsburg: ha parlato di un «peggioramento» dell'atmosfera generale e di «interrogativi» americani circa l'osservanza da parte del Cremlino delle intese di Helsinki a protezione dei diritti dell'uomo. Il segretario di stato però ha anche sottolineato che gli Stati Uniti non desiderano «stabilire collegamenti» fra il comportamento sovietico in questo campo e i negoziati «Salt» e ha fatto notare che le trattative concernono un argomento decisivo quale l'eventualità di «una reciproca distruzione» delle due super-potenze.*

*A sua volta, in una dichiarazione resa nota nella tarda serata, l'addetto stampa del Presidente Carter, Jody Powell, ha commentato l'avvio dei processi ai dissidenti affermando che si tratta «di un'azione repressiva, che colpisce la coscienza di tutto il mondo; è non già una sconfitta per coloro che si battono per i diritti civili e la dignità dell'uomo, bensì una sconfitta e un sintomo di debolezza di quelle stesse forze dell'oppressione e dell'ingiustizia che noi contestiamo».*

*«Se questi interventi mirano a mettere la parola fine a quanti cercano di godere di maggiori diritti civili dell'unione sovietica — ha aggiunto Powell — non riusciranno nel loro proposito. Se essi mirano a far sì che il Presidente o altre personalità di questo paese cessino di parlare in difesa dei diritti dell'uomo, ugualmente non ci riusciranno. Se mirano poi a seppellire la questione dei diritti umani nella comunità internazionale, in realtà non solo non la seppelliranno, ma faranno sì che essa balzi ancor più in primo piano».*

## Governo

finanziario a tutto il 1981 pari a 16 mila miliardi.

Le somme di questo incontro che — lo ripetiamo — avrà una prova di appello decisivo nel confronto (fra due o tre settimane) sul piano triennale le ha tirate Luciano Lama che ha letto il comunicato sindacale conclusivo. Nel comunicato si afferma che l'esposizione fatta dal governo «è stata insoddisfacente perché circa il piano triennale '79-81 il governo, pur dichiarandosi pronto al confronto, non è entrato nel merito e per quanto riguarda il '78 sono stati confermati gli impegni programmatici senza garanzie precise per la loro effettiva esecuzione e per precisi obiettivi di nuova occupazione».

**T. G.**

## Ascesa

*si successivi i salari non sono stati pagati, e solo in questi giorni — grazie all'incasso anticipato di crediti fiscali, tramite fidejussioni rilasciate dal Banco di Sicilia e dalla Banca nazionale del lavoro — i dipendenti della «Liquichimica» dovrebbero ricevere una parte delle competenze arretrate.*

*Quali più quali meno, comunque, tutte le aziende della «Liquichimica» sono ormai da mesi in grosse difficoltà. Le fabbriche principali facenti capo alla «Liquichimica» sono: la «Liquichimica Augusta» (Siracusa) che è il più grosso impianto del gruppo (900 dipendenti) e produce normalparaffine; la «Liquichimica Ferrandina» (Matera), che attualmente funziona solo a ritmo ridotto (650 dipendenti); la «Liquichimica Meridionale» (Potenza) che è da tempo in crisi (420 dipendenti); la «Liquichimica Biosintesi» di Saline Joniche (500 dipendenti). Qualche stabilimento minore è invece localizzato al Nord.*

*Nell'ambito di questa crisi globale della «Liquichimica», la situazione dello stabilimento di Saline Joniche ha un rilievo particolare. Questo stabilimento, uno dei pochi insediamenti industriali della provincia di Reggio Calabria, è stato sin dall'inizio al centro di vivaci polemiche: gli impianti dovevano servire soprattutto alla produzione delle «bioproteine» da impiegare nell'alimentazione animale. Ma intorno all'ammissibilità dell'impiego delle bioproteine, il dibattito è stato lungo e costellato di rinvii e di pareri contradditori. Solo in queste settimane il Consiglio superiore della sanità ha preso una decisione, che limita però l'utilizzo delle bioproteine all'alimentazione di animali non da macello: una prospettiva commerciale ovviamente non entusiasmante, data la grossa capacità produttiva dello stabilimento calabrese.*

*Finora, gli impianti di Saline Joniche sono stati utilizzati solo per produzioni sperimentali o per lavorazioni marginali. L'investimento per la realizzazione degli impianti è stato però notevole: più di duecento miliardi di lire, in buona parte forniti sotto forma di credito agevolato. Ed è proprio su questo aspetto che si è accentrata l'inchiesta che ora ha portato all'arresto di Ursini e di altri dirigenti della società.*

RIBADITA LA CORRELAZIONE DELL'AZIONE SINDACALE CON IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

# Al direttivo unitario conferma della strategia decisa all'Eur

DALLA REDAZIONE ROMANA

*ROMA — Con un comunicato congiunto le tre federazioni sindacali hanno espresso la loro insoddisfazione per l'incontro «fiume» di palazzo Chigi, di cui si parla ampiamente in prima pagina. Si scrive nella nota che «circa il piano triennale '79-'81 il governo, pur dichiarandosi pronto al confronto, non è entrato nel merito e, per quanto riguarda il '78, non sono stati confermati gli impegni programmatici, che peraltro non hanno garanzie precise per la loro effettiva esecuzione e per precisi obiettivi di nuova occupazione».*

*La federazione ribadisce quindi la gravità della situazione, specialmente per quanto riguarda le aziende in crisi e la disoccupazione nel Mezzogiorno, e conferma l'impegno di sviluppare l'iniziativa per «un cambiamento profondo operando per una politica di programmazione». E' stato proposto al comitato direttivo «di articolare l'azione sindacale», cioè lo sciopero, per settori e territorio. Frattanto dovranno continuare i confronti con la controparte pubblica sui programmi concreti per il '78 e per il triennio successivo, finalizzati all'occupazione. «Su questo punto — conclude il comunicato — il governo ha confermato la propria disponibilità».*

*Benvenuto, segretario generale della Uil, avvicinato dai giornalisti prima dell'inizio del direttivo unitario ha affermato: «Il governo in pratica non ci ha detto niente: bisognera ora andare a un incontro con i partiti». Negativo anche il giudizio di Lama: «I miliardi per i disoccupati non sono spesi bene, negli ultimi due anni la disoccupazione è aumentata, e di ciò va tenuto conto. Non arriveremo a rotture drastiche con il governo, tuttavia verrà dato inizio all'azione sindacale per settori e territorio».*

*Anche Ravenna, segretario confederale della Uil, ha confermato il giudizio negativo sull'incontro di ieri, e ha annunciato che la prossima settimana si terranno nuovi incontri tra le «due parti». Il primo avverrà al ministero dell'Industria sui piani di settore e, se emergeranno dissensi, al ministero del Bilancio; il secondo a palazzo Chigi sul piano triennale per conoscere le previsioni del governo in materia di prelievo, risparmio, utilizzo e qualificazione delle risorse.*

*Il direttivo unitario, che doveva aprirsi nel primo pomeriggio, ha avuto inizio soltanto alle 18 a causa del lungo incontro di palazzo Chigi, durato dalle 9 alle 17. Garavini, introducendo i lavori, ha, nella sua relazione, pienamente riconfermato la strategia dell'Eur, che è in stretta correlazione con il programma di politica economica dell'esecutivo. Ricordando poi le richieste che avanza il sindacato, Garavini ha rilevato la necessità della definizione dei piani settoriali intesi «come una grande occasione per l'occupazione per il Mezzogiorno» e ha ribadito il giudizio di insufficienza su quelli già presentati o in via di definizione.*

*Per quanto concerne i prossimi rinnovi contrattuali, «essi dovranno portare a un livello più alto il potere contrattuale nelle imprese, e la capacità del sindacato di controllare e di influenzare i processi produttivi e gli orientamenti degli investimenti». Per l'orario di lavoro, ha avanzato l'ipotesi delle trentasei ore settimanali; ipotesi che tende a una riduzione secondo la logica di aree di lavoro specificatamente definite entro determinati settori ed entro le imprese, attraverso una contrattazione articolata.*

*Ribadita la necessità della riforma del «salario» che, «per essere credibile, va completata entro due-tre rinnovi contrattuali a partire da subito e senza incidere sugli oneri di questi rinnovi», Garavini ha affermato «la intangibilità della scala mobile e ha proposto il superamento delle indicizzazioni delle altre quote di retribuzione, la parificazione della scadenza del calcolo della contingenza e la rivalutazione degli assegni familiari». Inoltre il segretario confederale della Cgil ha proposto nuove scale parametrali rivalutative della professionalità da ottenere «sostituendo di fatto con gli aumenti parametrali gli scatti di anzianità».*

*Sul progetto di riforma della politica del lavoro e del collocamento delineato dal governo, Garavini si è espresso positivamente ma ha ribadito l'opposizione del sindacato «a collocare i lavoratori licenziati in mano ad organizzazioni che li dovrebbero assistere, e al limite «affittare». Per i sindacati la cassa integrazione è sempre valida, piuttosto va studiata l'opportunità di creare degli organismi unitari, pubblici e decentrati a livello regionale, per affrontare il problema dei licenziati».*

*Ancora una notizia da registrare in campo sindacale: il 20 luglio i delegati delle rappresentanze sindacali e dei dirigenti industriali si riuniranno a Roma per fare il punto sullo stato delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, trattative che si sono in pratica interrotte dopo il disaccordo sulla piattaforma presentata dalla Confindustria, Intersind e Asap.*

**Giancarlo Mingoli**

### DOGANE: NUOVO sciopero «bianco»

GENOVA — Diffusa preoccupazione tra gli operatori economici liguri, ed in particolare nel settore petrolifero, per la decisione dei sindacati autonomi delle dogane di riprendere l'azione di protesta e di sciopero a partire dalle 24 di ieri sera. La decisione, secondo quanto afferma un documento, è stata presa «dopo un colloquio negativo con il ministro del Tesoro e dopo avere constatato la non-disponibilità del ministro delle Finanze, venuto tra l'altro meno agli accordi del 9 marzo scorso e ai successivi impegni». Il sindacato autonomo ritiene «inconstituzionali e discriminatorie le misure adottate dal Consiglio dei ministri attraverso il decreto presidenziale approvato nell'ultima riunione».

TENSIONE E VIOLENZA

### Preside universitario si dimette a Padova

**PADOVA — Il prof. Sabino Acquaviva, preside della facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova, si è dimesso ieri dall'incarico. Il gesto del prof. Acquaviva è conseguente alla situazione di tensione esistente da molti mesi a scienze politiche, dove atti di intimidazione e di violenza nei confronti dei docenti avevano costretto il consiglio di facoltà a sospendere più volte durante l'anno l'attività accademica. Nella notte tra sabato e domenica, poi, un ordigno di notevole potenza era stato fatto esplodere davanti all'ingresso dell'istituto di scienze giuridiche.**

**«Rinuncio all'incarico — scrive nella lettera di dimissioni il prof. Acquaviva — con amarezza e delusione almeno pari all'entusiasmo con cui, all'inizio dell'anno accademico, avevo assunto la presidenza».**

*PERCEPIVANO COMPENSI DAGLI UTENTI PER TELEFONATE GRATUITE ALL'ESTERO*

# Quattordici operatori dell'Italcable in carcere per una clamorosa truffa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorosa truffa ai danni dell'Italcable, la società privata alla quale lo Stato ha concesso in appalto il servizio telefonico intercontinentale. Con la complicità di dipendenti infedeli, numerosissimi utenti hanno potuto telefonare gratis nei paesi extra-europei, provocando alla società una pregiudizio patrimoniale considerevole. Per il solo 1977 l'Italcable ha denunciato un danno superiore ai tre miliardi di lire. Considerando che gli illeciti sono stati denunciati fin dal 1973, si può concludere che fino ad oggi la società ha subito un mancato introito di almeno un decina di miliardi di lire.

Scoperta la truffa, in seguito a numerose denunce della società, il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha preso, dopo un'indagine affidata alla guardia di finanza, i suoi provvedimenti. Quattordici operatori telefonici sono finiti in carcere perché accusati di corruzione e truffa aggravata continuata ai danni della società telefonica e dello Stato. Inoltre i dottor Santacroce ha notificato anche cinquanta comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizzano gli stessi reati, ad altrettanti operatori telefonici ai quali si attribuiscono gli stessi fatti compiuti, tuttavia, in maniera saltuaria. Per quanto riguarda gli utenti che hanno usufruito dell'illecita agevolazione, sono già trenta le comunicazioni giudiziarie inviate, mentre un centinaio saranno notificate nei prossimi giorni.

A finire in carcere, dopo essere stati arrestati dai finanzieri dei servizi speciali diretti dal capitano Antonio Rubino, sono stati Mario Angelillo, Giuseppe Annese, Felice Aranu, Sergio Cicogna, Franco De Santis, Marcello Grippiotti, Andrea Lattughi, Giuseppe Mandica, Silvano Nanni, Angelo Nucciarelli, Marcello Puglisi, Bruno Raffo, Franco Rondalli e Francesco Ruscio. Una quindicesima persona è riuscita a sfuggire all'arresto.

Per quanto riguarda gli utenti, le comunicazioni giudiziarie sono state inviate per il momento a numerosi industriali del Nord e a professionisti. Il magistrato, inoltre, ha già fatto compiere una cinquantina di perquisizioni domiciliari. L'inchiesta, infatti, non si limita all'accertamento delle responsabilità in merito alla truffa compiuta ai danni dell'Italcable, ma riguarda anche l'attività degli utenti coinvolti nella vicenda. Si vuole, in sostanza, stabilire se siano dediti ad attività illecite come il traffico di valuta o di stupefacenti o i sequestri di persona.

L'inchiesta del dottor Santacroce ha preso lo spunto da numerose denunce che, a cominciare dal 1973 e fino al gennaio scorso, sono state presentate dai dirigenti dell'Italcable. In verità, i primi esposti all'autorità giudiziaria erano generici e furono affidati al pretore che, dopo aver ipotizzato l'accusa di truffa semplice contro persone non identificate, dovette archiviare le relative pratiche non essendo stato possibile scoprire i responsabili. Più circostanziata la denuncia presentata nel gennaio scorso. Ciò indusse il dottor Santacroce a riesaminare tutti i precedenti esposti e a organizzare con la guardia di finanza i controlli. Questi sono stati compiuti attraverso sistemi audiovisivi e a conteggi di scatti in maniera riservata sulle singole apparecchiature affidate ai dipendenti sospettati di essere coinvolti nel giro. In breve tempo gli investigatori hanno raccolto le prove sufficienti per passare all'attacco, arrestando i maggiori responsabili.

Da quanto è emerso dagli accertamenti, i dipendenti infedeli, che ovviamente ricevevano ricompense da parte degli utenti che favorivano, allorché ricevevano la richiesta per una comunicazione intercontinentale provvedevano al collegamento. Omettevano, però, di compilare il cartellino di servizio dal quale dovevano risultare in numeri telefonici degli utenti in partenza ed in arrivo, la durata della conversazione e il costo della comunicazione. Oppure compilavano la scheda, che subito dopo distruggevano. Ma c'è il sospetto che le telefonate «gratis» siano state addebitate a numeri fittizi o a persone diverse, o anche che la conversazione, anche se di lunga durata, venisse considerata come un'unica unità (3 minuti). In tal modo gli introiti della Italcable (il 18 per cento è destinato alla società, il 4,5 per cento allo stato quale canone di concessione ed il resto al Paese estero dove era destinata la chiamata) si sono ridotti notevolmente provocando un danno patrimoniale notevole.

L'inchiesta è ora in pieno sviluppo. Il dottor Santacroce, che nei prossimi giorni ispezionerà le sale operative dell'Italcable, dove lavorano settecento dipendenti, comincerà domani gli interrogatori degli imputati, che sono tutti detenuti a Regina Coeli.

**Sergio Geraldini**

# La nota

## di Maurizio Costanzo

*Stiamo attenti ai falsi problemi, l'estate è complice nel far nascere e sviluppare tematiche poco importanti ma intorno alle quali si discute con animi caldi. Adesso, a conclusione delle telecronache dirette legate all'elezione del Capo dello Stato, comincia a prender corpo una polemica che riguarda i telecronisti accusati di parlar troppo sovrapponendosi all'avvenimento stesso. Si segnala che mentre stava per avvenire l'elezione del Capo dello Stato, per un attimo non si è perso quel momento, in quanto era in onda ancora un'intervista ad un esponente politico. Oppure si dice che spesso il telecronista racconta quello che si sta vedendo. Esempio: «Ingrao legge le schede che via via gli vengono passate dall'urna» mentre per l'appunto Ingrao legge le schede che gli vengono passate dall'urna. Personalmente sono d'accordo sulla seconda obiezione e non sulla prima. Chi per più di dieci giorni deve offrire al pubblico quattro o cinque ore di programma ben sapendo che si assisterà prima al voto da parte dei grandi elettori, quindi allo spoglio delle schede, ha l'obbligo di alternare queste immagini, ripetitive come poche, con interviste, commenti e pareri a ché quelle ore di trasmissione non siano una piatta ripresa televisiva.*

*Dove invece condivido le obiezioni mosse anche da altri giornali, è quando il telecronista si sovrappone per dire quanto si sta vedendo. In quei casi è auspicabile il silenzio. Oppure l'interruzione ma se dettata da una notizia, da un particolare inedito sulla elezione stessa o su qualcuno dei votanti o sulla dinamica dell'avvenimento che si sta seguendo. Peraltro, vorrei far riflettere che è un po' difficile muovere appunti ai colleghi della televisione che per giorni e giorni sono chiamati a fare la telecronaca di uno stesso avvenimento. Sembra facile, ma non lo è. Davanti alle immagini, con il microfono aperto, si ha voglia di commentare comunque, di dire qualcosa perché certi silenzi non appaiano eccessivi. Poi l'ho detto: attenti ai falsi problemi dell'estate. Spuntano all'improvviso e rischiano di coinvolgere perditempo e persone perbene sino all'autunno.*

# Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso.

**Temperatura:** senza variazioni.

**Venti:** deboli o moderati.

**Mari:** generalmente poco mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 24; Bolzano 13, 27; Verona 14, 27; Venezia 15, 24; Milano 16, 26; Torino 17, 25; Cuneo 6, 22; Genova 19, 21; Bologna 14, 27; Firenze 17, 26; Pisa 18, 28; Perugia 14, 24; Pescara 15, 30; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 13, 24; Bari 17, 28; Napoli 14, 24; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 19, 27; Palermo 18, 24; Catania 14, 28; Alghero 18, 26; Cagliari 14, 29.**

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam 9, 13; Atene 21, 31; Beirut 20, 33; Belgrado 12, 22; Berlino 10, 16; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 14, 15; Cairo 21, 36; Chicago 20, 26; Copenaghen 12, 16; Francoforte 12, 17; Gerusalemme 22, 36; Ginevra 10, 16; Helsinki 8, 15; Honolulu 22, 30; Kiev 10, 19; Lisbona 18, 35; Londra 13, 19; Los Angeles 17, 30; Madrid 11, 33; Manila 23, 32; Mosca 13, 21; New York 20, 30; Nicosia 23, 43; Nuova Delhi 27, 35; Oslo 10, 13; Parigi 13, 16; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 11, 20; San Paolo 14, 16; Seul 25, 31; Singapore 23, 31; Stoccolma 13, 18; Teheran 20, 34; Tel Aviv 23, 30; Tokio 25, 31; Vienna 13, 20.

SECONDO LA «LIBERA CONFEDERAZIONE»

# Commercio e turismo: i punti programmatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La libera confederazione del commercio e del turismo si batte per la chiusura infrasettimanale «facoltativa» delle aziende e l'occupazione «a tempo indeterminato» di 150.000 giovani. Mario Campolmi di Varennes, presidente dell'Unione europea sindacati liberi autonomi e della libera confederazione nazionale del commercio e del turismo, che opera legalmente dal 1971 in tutto il Paese con oltre 180 organi sociali dipendenti, raggruppa 30.000 aziende soltanto nel Nord Italia ed ha due sedi, a Roma e a Treviso, ha illustrato, nel corso di un «incontro-stampa» a Roma, i punti programmatici dell'organizzazione:

Riforma della legge 558 del 1971, allo scopo di convertire «l'obbligatorietà» della chiusura infrasettimanale in «facoltativa». Occupazione «a tempo indeterminato» presso la rete distributrice per almeno 150.000 giovani. Lotta al commercio clandestino degli abusivi. Rinnovata equa regolamentazione delle tabelle merceologiche. Blocco della polverizzazione delle licenze derivanti da nuove autorizzazioni di vendita. Rilancio sotto ogni forma del turismo, mediante la ristrutturazione degli impianti. Regolamentazione delle concessioni demaniali sui litorali. Sviluppo dei centri commissionari cooperativi tra piccoli e medi alimentaristi. Maggiore giustizia e ripartizione, in seno alle organizzazioni più rappresentative a carattere nazionale, dei componenti le commissioni di ogni ordine e grado. Riconoscimento di tutte le organizzazioni sindacali, purché sospinte da realistica competitività riguardo ai problemi che investono le rispettive rappresentanze.

**R. R.**

# Terrorologia

TERRORORLOGIA. Diavolo di un vocabolo. Lo cerco nei più addottrinati e aggiornati lessici: nel Devoto e Oli, nello Zingarelli che è di larga apertura, nel recentissimo Grande dizionario Sandron. Nulla. Non trovo nulla. Questo vocabolo non esiste. Non esiste in questi specifici repertori, perché troppo moderno, «pur mo' nato».

Insomma, fino a qualche anno addietro la terrorologia non esisteva: per lo meno, non esisteva come scienza degna di essere registrata. Le mancava probabilmente un contenuto di proporzioni così notevoli da istituirla e da imporla.

E' pressappoco il caso della politologia: anch'essa, la politologia, ignorata fino a un certo momento. Da un certo momento si è fatta avanti, ha chiesto e ottenuto cittadinanza lessicale. Quando? Quando la politica è diventata così complessa, così arruffata, spesso anche così ermetica o indecifrabile da rendersi necessaria l'opera di un competente. Quando non si riesce a capire qualcosa, nonostante che ci si sforzi; quando la propria esperienza e la propria cultura non bastano, ci si rivolge a qualcuno che aiuti, che interpreti l'ininterpretabile: insomma, lo specialista. Ma, per esserci lo specialista, occorre che una certa scienza o funzione risulti tanto diffusa da attirare clienti. Non esiste funzione senza clienti. Se mancano i clienti, significa che manca anche la funzione. Per la politica come si era sempre intesa, ognuno poteva cavarsela con delle nozioni di cosiddetta cultura generale, con una buona esperienza di studi comuni. Ma questa esperienza, questi studi, questa cultura non sono più sufficienti. Il medico generico, per quanto bravo, non basta più. E' indispensabile lo specialista. L'indispensabilità dello specialista è in rapporto all'importanza ed alla diffusione di una malattia. Quando un virus, dianzi sconosciuto, dilaga e fa strage, si cerca di combatterlo: per combatterlo, nasce lo specialista.

Non che la politica, intendiamoci, sia una malattia: tutt'altro.

Il raffronto col medico è di comodo, valido solo per la difficoltà di interpretazione e di decifrazione cui, a un certo punto, ci si è ridotti, per quanto riguarda la politica. Probabilmente l'obiettiva situazione moderna, talune particolari e incontestabili circostanze le hanno dato un certo carattere.

* * *

Torniamo alla terrorologia. Terrorologia equivalente a scienza del terrore. Non si dirà che il terrore risulti un' invenzione moderna o, addirittura, dell'ultima ora. Il terrore, purtroppo, c'è, c'è sempre stato: solo che, una volta, non aveva raggiunto una tecnica così raffinata, così profondamente pericolosa e imperiosa.

Il terrore si manteneva ancora nei limiti dell'eccezione, di tremendo caso fortuito. Non occorreva, per scalzarlo, fare studi speciali; tanto meno, per interpretarlo.

Bastava ricorrere agli strumenti di cosiddetta ordinaria amministrazione, ad esperienze storiche o culturali generiche.

Ma ecco che, da un certo giorno, il terrore non risulta più un fenomeno d'eccezione: le sue manifestazioni si susseguono, si moltiplicano, si raffinano nella sofisticazione più terribile, diventano feroci. Allora? Allora le norme ordinarie non bastano più; i bravi esperti di sempre non sono più sufficienti. Non ce la fanno. Non ci si fa più, con l'apporto normale di cultura, a comprendere il fenomeno, a individuarlo, a risalirne alle cause, a seguirlo nel metodo, a definirlo nelle conclusioni.

Nasce lo specialista: ecco il terrorologo, ossia lo scienziato in terrorologia.

Questa nascita segna un momento tremendo per la civiltà: è indizio di un pericolo gravissimo, è sintomo di decadenza. Con un terrorismo che richiede la terrorologia e il terrorologo, siamo a un momento di fortissima batosta per quelli che si usa chiamare i valori del vivere civile.

La lotta è per l'appunto contro questi valori, contro la civiltà, contro la nostra ordinata esistenza.

La minaccia è enorme: forse non ci si è resi conto abbastanza. Sì, si legge nei giornali quel che di tremendo accade ogni giorno, ma non vorremmo che la ripetizione della notizia porti a non far più notizia; che, insomma, ci si debba assuefare. L'assuefazione in un fenomeno del genere risulterebbe la più grave delle calamità. Temiamo che contro di essa non ce la possa fare nemmeno il terrorologo. E allora? Arrischiamo qualcosa di audace. In una situazione come questa, ognuno deve cercare di diventare terrorologo: in pratica, non in teoria. Come? Ognuno deve cercare in sé, e poi agendo sugli altri, consapevolezza di mobilitazione spirituale, di rafforzamento morale, per rinsaldare proprio i valori insidiati.

Chi è moralmente forte dà forza.

Quanto all'origine del fenomeno, eh! Cerchiamo di tener conto anche delle storture delle magnifiche sorti e progressive.

Anche la scienza è una splendida realtà: bisogna però badare a qual fine essa è rivolta; che cosa si propone.

Se non se ne può fare a meno, la terrorologia sia la benvenuta. Speriamo nella sua efficacia: è questa che soprattutto ci interessa.

**Emilio Lanzini**

UN EPISODIO DELLE RAPPRESAGLIE FASCISTE CONTRO ALESSANDRO PERTINI TRATTO DAL SUO LIBRO

# Il Tribunale speciale lo condannò perché difese un detenuto comune

**Imputato di oltraggio - Il processo iniziò il 21 settembre 1933 a Portoferraio, a porte chiuse per «riprovevole curiosità del pubblico» - «Io non sono un delinquente ma sono un devoto ad una idea», disse con calma fermezza**

*Il 26 novembre 1932, nello stabilimento penale di Pianosa, dodici guardie carcerarie si scagliano su un detenuto comune, percuotendolo selvaggiamente. Pertini, presente alla scena, prende le difese del poveretto e denuncia subito l'accaduto al direttore del carcere, Edoardo Caddeo. Poiché questi non dà seguito alla cosa, a fine dicembre Pertini si rivolge al giudice di sorveglianza e le guardie che avevano percosso il detenuto vengono così denunciate al procuratore del Re di Livorno.*

*Pochi giorni dopo, la ritorsione. Il 2 gennaio il consiglio di disciplina del carcere, presieduto dal direttore Caddeo, decide di riesumare un rapporto a carico di Pertini steso tre mesi prima dal secondino Antonio Cuttano. Il rapporto, in cui si accusa Pertini di aver detto al carceriere «Mi hai rotto li coglioni, imbecille che non sei altro», è già stato esaminato dal consiglio ai primi d'ottobre e messo a tacere perché riconosciuto non veritiero; ma questa volta il consiglio decide di inoltrarlo al procuratore del Re di Livorno.*

* * *

*Lettera di Pertini dal carcere di Pianosa al procuratore del Re (5 febbraio 1933)*

«Mi rivolgo alla S.V. Ill.ma per chiedere un atto di giustizia. Queste sono le mie generalità: Sandro Pertini, fu Alberto, di anni 37; di professione avvocato; condannato dal tribunale speciale ad anni 10 e mesi 9 di reclusione il 30 novembre 1929.

E adesso, abbia la bontà di ascoltarmi, signor procuratore del Re.

Il mattino del 1.o ottobre 1932 all'agente di custodia Cuttano Antonio, di servizio alla sezione 2 (politici), avendo egli in modo brutale ordinato a me ed al mio compagno Elio Negri d'uscire di cella, per andare alla medicazione, feci osservare che noi eravamo dei reclusi e non delle bestie e che come bestie non volevamo essere trattati. La stessa mattina mi recai al capoguardia Corona a fargli presente il modo provocatorio della guardia Cuttano nel trattare con noi reclusi politici. Il capoguardia mi promise di richiamare la guardia, il che egli fece. Allora l'agente Cuttano, risentitosi perché io avevo protestato contro di lui presso il capoguardia, mi fece rapporto, asserendo, tra l'altro, d'averlo io minacciato di mettere a posto lui e pezzi più grossi di lui; di avergli dato dell'imbecille e che gli avrei insegnato il regolamento ed il galateo.

Dinanzi al consiglio di disciplina protestai la mia innocenza di quanto mi si addebitava e dissi che menzognero era il rapporto fatto dal Cuttano, perché io avevo reclamato contro di lui, e siccome non vi sarebbe stato motivo di un rapporto grave, qualora si fosse limitato a riferire con esattezza come si era svolto l'incidente, inventò, trasferendo in me il suo abituale modo di trattare con i reclusi. Feci rilevare al consiglio che la guardia Quinci Gaetano, presente al fatto perché quel mattino accompagnava noi ammalati alla medicazione, interrogato, aveva affermato non aver io minacciato la guardia Cuttano e di non avergli dato dell'imbecille. Feci, poi, osservare che il rapporto era stato fatto il giorno dopo dell'incidente verificatosi tra me ed il Cuttano e cioè il 2 ottobre (domenica) e che il Cuttano ad un suo collega, il Raelli, e ad un suo compaesano recluso, Nicolino Martellotta, da lui considerato come un amico, ebbe a dire "che egli non avrebbe fatto alcun rapporto, se io non fossi andato a reclamare dal capoguardia". (Ora è bene che la S.V. Ill.ma sappia che gli agenti fanno i rapporti appena smontano di servizio e quando l'infrazione commessa dal recluso riveste la gravità dell'infrazione a me dal Cuttano addebitata, l'agente si fa sostituire nel servizio per stendere il rapporto immediatamente). Da questo si deduce che le parole da me dette al Cuttano non erano di alcuna gravità, perché se in realtà avessi pronunciate le insolenze che mi attribuisce nel suo rapporto, egli non avrebbe sentito la necessità di asserire, quasi a sua giustificazione, che era stato spinto a fare il rapporto dal reclamo da me fatto, ma avrebbe senz'altro detto che vi era stato spinto dalla gravità stessa delle offese a lui dirette, ed inoltre non avrebbe atteso il giorno dopo a far rapporto, ma avrebbe sentito il bisogno di farlo subito. Questo balza nella sua piena evidenza agli occhi di chi ha un po' di pratica di vita carceraria.

Dissi pure al consiglio che il Cuttano nel suo rapporto attribuiva a me cose dette da altri e che non fui il solo a protestare contro di lui quel mattino.

Il consiglio parve persuadersi delle mie buone ragioni e dubitare quindi della veridicità di quanto aveva scritto il Cuttano nel suo rapporto, tanto è vero che decise di soprassedere per fare nuove indagini.

Nel frattempo venni nella determinazione di presentare contro il Cuttano un reclamo al competente ministero, ma il recluso Mario Baroni, che era in ottima rapporti con il Cuttano, mi fece osservare che, qualora il Cuttano fosse stato punito, i di lui genitori ne avrebbero ricevuto un grave danno, perché vivono di quanto manda loro il proprio figlio. Questo mi commosse e rinunciai a presentare il reclamo. Il Baroni potrebbe anche dire come il Cuttano desiderasse che venisse messo tutto a tacere.



Il 2 gennaio u.s. fui chiamato nuovamente dinanzi al consiglio per lo stesso rapporto. Con mia sorpresa constatai che nessuna indagine era stata fatta nei tre mesi trascorsi dal fatto. Lo feci osservare al consiglio e mi è stato risposto: "Non importa, si possono sempre sentire i testi che voi indicherete anche se si trovano altrove". Protestai e dissi chiaramente al consiglio che, se la direzione riesumava quel rapporto, che in un primo momento aveva manifestato l'intenzione di mettere a tacere, col lasciar trascorrere tre mesi senza fare nuove indagini, la vera ragione si doveva ricercare nell'aver io sentito il dovere di denunciare al giudice di sorveglianza, nel dicembre u.s., un abuso consumato dalla custodia contro un recluso. E questo, signor procuratore del Re, è l'abuso: il 26 novembre 1932, trovandomi nel cortile dell'infermeria, sorpresi alcuni agenti a percuotere un detenuto.

A queste mie rimostranze, l' ex direttore Caddeo non seppe rispondere che questo: "O ha torto il Pertini, o ha torto il Cuttano. Il consiglio si trova in una posizione falsa. Mandiamo tutto all'autorità giudiziaria". I membri del consiglio, ancora presenti alla Pianosa, potranno dire se non è vero quanto affermo.

Da tutto questo, signor procuratore del Re, appare evidente che mi si è denunciato non già perché si fosse veramente persuasi aver io commesso una infrazione disciplinare, tanto grave da costituire un vero e proprio reato, ché se il consiglio questa persuasione avesse avuta, avrebbe dovuto senz' altro accettare come vero il rapporto del Cuttano e subito, nella sua prima seduta, invece di soprassedere, avrebbe dovuto punirmi o denunciarmi; e non si può obiettare che questa persuasione se la sia fatta in un secondo tempo, ché, nei tre mesi seguiti alla prima seduta del consiglio, nessuna nuova indagine è stata promossa e nessun nuovo accertamento è stato fatto, in base a cui il consiglio potesse modificare la sua opinione sull'incidente avvenuto tra me ed il Cuttano e che si era fatta ascoltandomi la prima volta, ma sono stato denunciato, secondo le parole dell'ex direttore Caddeo, perché il consiglio non si sentiva in grado di emettere un giudizio qualsiasi, secondo la mia personale impressione, perché mi sono presentato al giudice di sorveglianza a denunciare una cattiva azione, cui avevo assistito.

Questi sono i fatti, che ebbero come conclusione la mia denuncia alla autorità giudiziaria. E se ella, signor procuratore del Re, vorrà accertarsi sulla veridicità di quanto le ho riferito, posso indicarle alcuni testi, che potrebbero maggiormente illuminarla sulla questione, che sottopongo al di lei imparziale giudizio.

*Quinci Gaetano* agente di custodia; attualmente presta servizio alle CC.GG. d'Empedocle; *Raelli*, agente di custodia, trasferito in Libia.

*Baroni Mario, Elio Negri, Vittorio Neri, Remo Corti, Umberto Berti, Martellotta Nicolino*, già detenuti presso questa Casa Penale, attualmente in libertà.

*Ferragni Rosolino, Salvador Riccardo, Tito Sola, Mannini Delfo, Giuseppe Dodick, Aldo Penazzato*, detenuti qui, alla Pianosa.

Risulterà dall'esame di questi testi che l'agente Cuttano ha sempre usato con i reclusi politici modi così brutali da indisporre ad esasperare i reclusi stessi, tanto è vero che egli alla fine del gennaio u.s., in seguito ad un nuovo incidente verificatosi tra lui ed il recluso politico Salvador Riccardo, è stato tolto dalla nostra sezione, onde evitare gravi conseguenze, che il suo modo di trattare con noi avrebbe certamente finito per provocare. Risulterà, inoltre, aver io commesso una semplice infrazione disciplinare, rispondendo al Cuttano. E se ho mancato disciplinarmente, sono pronto a pagare di persona.

Ma sappia, signor procuratore del Re, che io reagendo, come ho reagito, ho difeso la mia dignità d'uomo. E non si può pretendere che si abdichi alla nostra dignità, solo perché sul nostro nome è stato sovrapposto un numero. Voglia gradire i miei ossequi.

Sandro Pertini,
recluso politico - M.a 6955.»

* * *

*Il processo, che vedeva Pertini imputato di oltraggio, s'iniziò a Portoferraio il 21 settembre 1933, nella sala delle udienze penali della pretura aperta al pubblico. Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il pretore, su istanza del difensore avv. Isetta che aveva richiesto l'audizione di altri testi non presenti, rinviò la causa a nuovo ruolo. Sullo svolgimento di questa prima fase del dibattimento, il prefetto di Livorno così riferiva al ministero dell'Interno: «Nella foga della discussione (il Pertini) fece un accenno alla sua condizione di detenuto politico con la frase: "Io non sono un delinquente ma sono un devoto ad una idea". Subito richiamato dal pretore, soggiunse: "Non si preoccupi perché non accennerò a nulla e non le farò avere delle noie".» In realtà, nei giorni che separarono la prima della seconda udienza, su sollecitazione del federale del fascio il pretore fu chiamato a Livorno dal procuratore del re e rimproverato, mentre il processo trovava larga eco nella popolazione di Portoferraio.*

*Da ministero della Giustizia, direzione generale istituti prevenzione e pena, a ministero dell'Interno, direzione generale P.S.*

Roma, 12 novembre 1933

*Oggetto:* Condannato politico Pertini Alessandro.

Con riferimento a precedente corrispondenza, si rimette a codesto on. ministero, per conoscenza ed esame, la unita lettera riguardante il detenuto politico in oggetto.

* * *

«Carceri giudiziarie - Portoferraio, 31 ottobre 1933

Mia buona mamma, eccomi qui a Portoferraio in attesa del processo, che avrà luogo il 9 novembre. Il mio avvocato mi porterà tue notizie, che tanto desidero. Pensa, mamma, che da 40 giorni mi si lascia senza la tua parola! Ma di questo ti riparlerò a suo tempo. Non preoccuparti, mamma, se in questi ultimi tempi non hai ricevuto mie lettere. Di salute sto bene ed il morale è sempre sollevato, questo ti sia di conforto. Non rattristarti, mamma, pensando alla mia sorte. Sappi che passo i miei giorni serenamente e che tu vivi sempre nel mio pensiero... Nella vita talvolta è necessario saper lottare, non solo senza paura, ma anche senza speranza. E così oggi lotto io, mamma. Lasciatemi qui in carcere con la mia fede, che pura d'ogni macchia voglio serbare nel mio cuore. Non chiedo altro e voi non pretendete da me atti di debolezza...

Tuo Sandro.»

* * *

*Lettera del teste Elio Negri al pretore di Portoferraio*

Trieste, 4 novembre 1933

Il sottoscritto, Negri Elio, citato a comparire, in qualità di teste, per essere inteso nella causa contro Pertini Alessandro, viste le sue precarie condizioni di salute, come da certificato medico qui allegato, essendo inoltre affetto da bronco-alveolite diffusa e dato il lungo viaggio ch'egli dovrebbe sopportare per raggiungere Portoferraio, chiede a cotesto illustrissimo signor pretore d'essere inteso a Trieste, facendogli prima conoscere l'argomento intorno al quale, egli, dovrebbe esser interrogato.

* * *

*Processo a porte chiuse per «riprovevole curiosità del pubblico»*

L'anno 1933 e questo dì 9 del mese di novembre alle ore 10 in Portoferraio nella sala delle udienze penali della pretura aperta al pubblico, l'ill.mo sig. Odorisio Casimiro, pretore, coll'intervento del pubblico ministero rappresentato dal sig. Pachino dott. Alfredo, e coll'assistenza del sottoscritto cancelliere, procede alla trattativa della causa contro Pertini Alessandro fu Alberto qualificato in atti — detenuto nello stabilimento penale di Pianosa — presente, imputato di oltraggio come in atti. Fatta dall'ufficiale giudiziario di servizio dichiarare aperta l'udienza e chiamare la causa, l'imputato comparso e collocato al solito posto dei giudicabili, libero e sciolto da ogni vincolo è assistito dal difensore di fiducia sig. avv. Isetta Girolamo.

Il pretore, sentito il P.M. che nulla oppone, ritenuto che il dibattimento eccita riprovevole curiosità nel pubblico, come è reso manifesto dall'eccessivo affollamento dell'aula giudiziaria; visto l'art. 423 I. cpvr. C.P.P. ordina che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse.

* * *

*Sentenza del pretore (dispositivo)*

Visti e applicati gli artt. 99 e 341 CP e 483 e 488 CPP, dichiara Pertini Alessandro responsabile del reato di cui in rubrica e lo condanna alla pena di mesi 9 e giorni 24 di reclusione, oltre le spese del procedimento e la tassa di sentenza. In Portoferraio il 9 novembre 1933. XII.

* * *

*L'andamento del processo, ricorda Pertini, mosse a sdegno gli stessi carabinieri di servizio nell'aula. Ma non impedì che la presenza del detenuto politico socialista nella pretura di Portoferraio si traducesse in un'aperta manifestazione antifascista.*

(Per gentile concessione dell' editore Mondadori, i brani sono stati tratti dal volume «Sei condanne, due evasioni»).

L'«ARMATA» DEGLI ARTISTI AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

# Tra ballerini di gomma e «baroni di Taormina»

**Nureyev dopo i voli faceva «pum» - Vassiliev atterra come una piuma**
**Omosessuali da tutto il mondo per vedere le fotografie di Von Gloeden**

SPOLETO — Fu la stessa cosa tanti anni fa quando Rudolph Nureyev arrivò in Italia e apparve sulla scena all'opera di Roma. Fermo, superbo, fiero. L'orchestra attaccò con «Le Corsaire» di Petipa e Rudolph cominciò a volare attraversando la scena con balzi alla Nijinsky. Il pubblico gridò, quindi trattenne il fiato e alla fine si spellò le mani. Ora avviene a Spoleto con Vladimir Vassiliev che ha però forse delle virtù in più su Nureyev.

Vassiliev è più agile, più giovane, anche più preparato di Rudy perché quando atterra è una piuma. Nureyev invece faceva «pum» sulle assi del palcoscenico. Vassiliev non barcolla. Mozza il fiato, fa venire i brividi e a chi ama la danza classica e la perfezione fa venire le lagrime agli occhi. Si sono viste tali lagrime a Spoleto... Oltretutto il grande ballerino sovietico appare a metà di uno spettacolo deplorevole il «Ballet Royal de Wallonie». Sono belgi, una compagnia antiquata, pasticciona, disgregata. Esibiscono costumi e coreografie definite dai clienti del «tric trac» di Spoleto «guittokitsch» e ricordano in tanti modi la compagnia di ballo dell'opera di Roma.

Il contrasto è tale che dopo aver assaporato la coppia sovietica non si vuol più guardare. La Maximova ha le ossa di gomma e niente giunture, è bella, perfetta, agile, senza errori e fa del suo corpo e della danza quel che le pare e senza fatica. Così dev'essere nata; con le mani che si spiegano verso l'alto come piccole ali che la fanno decollare e che fanno deridere i brutti polsi rotti (in pose da palestra) delle ballerine normali. Si libra e si libera e ci «liberano» questi sovietici quando volteggiano come se ogni gesto non fosse mai stato studiato. Sono due fenomeni e non sono spiegabili. Valeva la pena di fare un qualsiasi numero di chilometri da qualsiasi parte per arrivare a Spoleto a vederli. Valeva la pena anche di sopportare il Wallonie per vederli. Valeva la pena perfino di rivedere il Wallonie per rivederli.

Spoleto è gremita. Piove a dirotto ma non importa. Omosessuali di tutte le nazioni sfilano a Palazzo Ancaiani per vedere la mostra di fotografie del barone von Glöden. Le foto (che sono anche belle) sono state nobilitate da una serie di disegni di Andy Warhol e da uno specchio di Pistoletto più qualche cartolina di Beuys. A nobilitare la foto è anche la stessa mostra molto pubblicizzata e per la quale Graziella Lonardi fa una reclame terrificante (è lei che ha ideato la mostra).

Ma cosa sono queste foto e chi è von Glöden?

Fu il più importante dei cosiddetti «baroni di Taormina». Furono nobili germanici che nel 1800 si stabilirono a Taormina stazionandovi a catena. Il primo di questi fu Ottone Geleng pittore che poi si rese noto con un libro di memorie. Su richiamo di Geleng vi giunse poi Guglielmo Glöden ricchissimo, malatissimo (mal sottile) legato al barone Hammerstein, consigliere e uomo di fiducia del Kaiser. Si stabilì in una villa nei pressi del convento (ora albergo) San Domenico. Faceva fotografie e dagherrotipi del paesaggio che spediva poi al duca di Mecklemburgo e di questa nuova arte finì col farsi anche un mezzo perché le sue ricchezze non durarono. Ma il barone von Glöden era un po' diverso e molto mondano. La sua vita sociale si svolgeva di notte. Riceveva intellettuali amici da tutto il mondo.

Glöden prese a fotografare i ragazzini del popolo taorminese nudi e in pose faunesche e bacchiche con ispirazione America dando vita a tutto lo stile liberty o jugenstil, che era lì solo pittura, architettura e arredamento. Diede anche una immagine di quel particolare mondo di omosessuali intellettuali privilegiati del grande giro aristocratico e miliardario mitteleuropeo. Si sapeva da sempre che quelle foto eran belle, speciali e uniche. Lo si sapeva anche a Taormina malgrado i pudici tabù siciliani. Ma le foto fino ad oggi erano rimaste un occulto patrimonio taorminese che solo certi turisti riuscivano a vedere acquistandole di nascosto da un tabaccaio di Taormina che ne faceva delle cartoline e le vendeva sottobanco come fossero foto porno. A suo tempo Glöden inviò le sue foto anche alla Duse. (Travestì una siciliana dandole le sembianze della Duse e spedì l'opera all'attrice con la dedica «Ecco, divina, l'immagine della vostra adolescenza»).

Per conoscere von Glöden si spinsero a Taormina personaggi come Anatole France, Oscar Wilde, Gabriele d'Annunzio, Rotschild, Vanderbilt, il re del Siam, Edoardo d'Inghilterra. Era uno «strambo». Suggeriva ai suoi visitatori di aspirare ad intervalli il profumo che sarebbe rimasto impresso nel palmo della mano dopo aver massaggiato gli attributi mascolini di un caprone.

Morì ultrasettantenne a Taormina dove è sepolto. Le sue foto sono storiche ma non si era mai vista la collezione così. Sono opere che si trovano riprodotte nei grandi salotti. Ma nessun museo aveva ancora osato esibirle. Succede a Spoleto ed è cosa da vedersi. Cosa assai più interessante dei disegni di Warhol. Eppure... eppure i tabù vivono. Le signore ci vanno in gruppo e ridacchiano come le comari del Falstaff. Gli omosessuali tenendosi per braccetto ne hanno fatto un santuario dove si recano tutto il giorno in mesto e continuo pellegrinaggio. La sostanza valida stenta ancora a rompere il guscio ammuffito delle tradizioni borghesi.

Osano comunque, visitare la mostra, alla faccia degli sciocchi, Luciana Paluzzi e Doris Pignatelli, Flora Mastroianni e un suo amico dentista. Osano molti visitatori del festival. Osano Ruggero Orlando, Romolo Valli e tutti i giovani artisti. Osa Vassiliev che trova le foto assai moderne e d'avanguardia (per l'URSS probabilmente lo sono). Osano anche le autorità umbre che sfilano con i figli piccolissimi (tanto i piccini non arrivano all'altezza cui sono esposte le foto!).

In sostanza l'armata degli artisti spoletini apre la strada di una conoscenza che non tutti sanno affrontare di propria iniziativa. Il caso Glöden è un esempio. Ma lo stesso vale nei confronti della musica classica, della lirica e della pittura che per molti sta diventando meglio di un film giallo. E' doveroso chiamarla proprio una armata perché sono tutti vestiti da soldati in beige e grigioverde come la moda attuale impone con tute e pantaloni larghi e tasche da mercenario africano.

**Olghina Di Robilant**

# 90 anni metafisici



**Giorgio De Chirico ha compiuto ieri 90 anni anche se ufficialmente è stato festeggiato il mese scorso in Campidoglio (Ap)**

# GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNA DELLA NUOVA E BELLA UNITA' AL LLOYD

## Andrà anche in Cina con il nome di Trieste

**Oggi**, alla banchina d'ormeggio del Porto Nuovo, il Lloyd Triestino procederà alla presa in consegna e alla presentazione della motonave «Trieste», madriana la signora Maria Persello. La nave inizierà da Trieste, il 25 luglio, il viaggio inaugurale, via Adriatico-Tirreno, nel settore Indonesia-Thailandia - Filippine, dove già opera la gemella m/n «Serena». Entrambe le unità sono destinate, in prosieguo di tempo, a scalare anche alcuni porti cinesi, in vista della realizzazione della linea commerciale marittima tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese.

La m/n «Trieste», costruita nello stabilimento di Ancona della Cantieri Navali Riuniti ha una portata lorda di tonn. 12.825 con velocità (alle prove) di 22 nodi. Dotata di depositi per il trasporto di lattice (mc 680) e di olio vegetale (mc 430), offre una disponibilità di spazio per carichi secchi pari a 16.000 mc nel cui ambito può altresì imbarcare sino a 227 contenitori dei quali 30 frigoriferi. E' inoltre munita di cinque gru, delle quali due della portata di 60 tonnellate ciascuna (che, abbinate, possono pertanto sollevare carichi sino a 120 tonn.), due della portata di 20 tonn.

Con la progressiva immissione in servizio, dal 1973 alla fine del 1978, di dieci nuove unità, e cioè le cinque tutte portacontenitori (equivalenti ad almeno ventisei unità convenzionali) «Lloydiana», «Nipponica», «Mediterranea», «Africa» ed «Europa», le tre ro-ro «Buona Speranza», «Nuova Ventura» e «Julia», e le due multipurposes «Serena» e «Trieste», il Lloyd Triestino completa il primo tempo di rinnovamento della propria flotta, che così passa da mista, cioé passeggeri e merci, a tutta merci e, contemporaneamente, da convenzionale a containerizzata e tecnologicamente avanzata su cinque delle relazioni da essa oggi servite.

Il Lloyd Triestino, grazie all'offerta di stiva containerizzata e convenzionale che è in grado di garantire, assicura alla bandiera nazionale il trasporto del 40 per cento e più del carico di linea sui collegamenti con l'Australia e la Nuova Zelanda, con l'Estremo Oriente e con il Sud Africa.

DESTINAZIONE BUENOS AIRES

### La «Medanito» consegnata dall'Italcantieri

L'Italcantieri ha consegnato a Monfalcone alla «Yacimientos Petroliferos Fiscale» di Buenos Aires la motocisterna «Medanito» di 30.300 tonnellate di portata lorda, che aveva ricevuto il battesimo il 5 luglio scorso durante la cerimonia di consegnà della gemella «Canadon Seco».

L'Italcantieri ha così completato la commessa argentina costituita da quattro motocisterne multiprodotto, le cui caratteristiche d'avanguardia hanno attirato l'attenzione dell'importante gruppo armatoriale sudamericano.

La «Medanito» ha una lunghezza fuori tutto di 170,70 metri; una lunghezza tra le perpendicolari di 161,50 metri; una larghezza fuori ossatura di 25,90 metri. L'altezza della costruzione è di 14,65 metri. L'unità, che ha una capacità di carico di 37.700 metri cubi, è dotata di un apparato motore costituito da 2 diesel semiveloci della «Grandi Motori Trieste» del tipo «A-550.6», sviluppanti una potenza complessiva di 14.400 cavalli/asse, capace di imprimere alla nave una velocità a pieno carico di 16,5 nodi.

Alla consegna è intervenuto il console generale d'Argentina, Parentini Posse.

### I capilista oggi da Spaccini

Si incontrano oggi al Municipio, alle ore 12, i capilista dei partiti che hanno ottenuto una rappresentanza nel Consiglio comunale con le elezioni del 25 giugno. L'invito è stato fatto dal sindaco uscente, Marcello Spaccini, al quale spetta per legge la prima convocazione del neoeletto Consiglio comunale. Come noto, in base ai risultati elettorali i seggi sono stati così distribuiti: 18 alla Lista per Trieste, 17 alla Dc, 12 al Pci, 4 al Msi-Dn, 2 al Psi, 3 al Partito radicale e 1 ciascuno al Psdi, al Pri, all'Unione slovena e al Movimento indipendentista triestino.

### Serie di riunioni della Dc

Dopo le consultazioni elettorali del 25 giugno e l'elezione del Presidente della Repubblica, sono previste nei prossimi giorni diverse riunioni da parte degli organi regionali della Democrazia cristiana. Per domani alle ore 11 è convocata presso il Consiglio regionale, sotto la presidenza del segretario Coloni, la prima riunione del neoeletto gruppo consiliare per provvedere all'elezione del capogruppo e del direttivo del gruppo consiliare medesimo.

Inoltre venerdì alle ore 9.30 si riunirà a Marina di Aurisina la direzione regionale, presenti anche i parlamentari d.c., con all'ordine del giorno una relazione del segretario regionale sul recente dato elettorale e sulla linea da seguire per le consultazioni della nuova Giunta regionale sulla base del programma politico e amministrativo presentato agli elettori.

Verrà inoltre costituita una delegazione rappresentativa per condurre le trattative con le altre forze politiche, delegazione che sarà composta dal segretario regionale, dal capo gruppo e da cinque rappresentanti scelti fra i componenti del gruppo e della direzione regionale.



TRATTI IN ARRESTO DAI CARABINIERI DUE «COLTIVATORI DIRETTI»

## Hashish in un orto di Muggia

Sradicate 28 piante di canapa indiana per quasi 5 chili di stupefacente

Una visione parziale della «coltivazione» di piante stupefacenti alla periferia di Muggia

E' alta un metro e trenta una delle 28 «cannabis sativa», la pianta della marijuana e dell'hashish scoperta in un orto vicino al cimitero di Muggia, sulla strada di Santa Barbara

Un orto coltivato a canapa indiana è stato scoperto dai carabinieri di Muggia nei pressi del cimitero di quella cittadina, sulla strada di Santa Barbara, sopra il cantiere Alto Adriatico. I due «coltivatori diretti» sono stati arrestati dopo pazienti indagini effettuate in un primo tempo dai carabinieri della tenenza di Muggia, alle quali hanno poi preso parte i militi del nucleo investigativo. Così, dopo un primo arresto, è stato compiuto un secondo. L'indagine non è ancora conclusa, per cui sono possibili ulteriori sviluppi.

La coltivazione di «cannabis sativa» la pianta che, seccata, fornisce la marijuana e dalla cui resina si ottiene l'hashish, è stata scoperta quasi per caso: le foglie «strane» e l'altezza della pianta sono state notate da un carabiniere che ha riferito la cosa in caserma. Così si sono recati sul posto i militi della caserma di Muggia, i quali hanno provato a togliere una foglia della pianta e a bagnarla con un reagente. L'esito è stato positivo, per cui il sospetto dei carabinieri è diventato certezza. La foglia era di canapa indiana, la pianta stupefacente. I carabinieri si sono allora mobilitati e hanno iniziato un appostamento per poter sorprendere il coltivatore. I brigadieri Mulas, Pasciù e Tucci con i carabinieri Caddeo e Di Felice si sono dati il cambio nei lunghi controlli. L'orto, lo si vedeva bene, non era abbandonato a sé stesso: era curato. Attorno alle piante di canapa indiana il «coltivatore» aveva sparso anche il veleno per le lumache e vicino alla coltivazione della «cannabis» vi erano degli ortaggi per cui qualcuno, a un certo momento, avrebbe dovuto anche capitare. Mentre continuavano gli appostamenti, altri carabinieri provvedevano a fare ricerche sul proprietario del terreno. Improvvisamente, nel tardo pomeriggio di qualche giorno fa, per un capriccio del caso, le indagini sono precipitate. Nel viottolo che porta all'orto sotto inchiesta si è addentrata una macchina con due giovani a bordo. Non c'è dubbio — si sono detti i carabinieri — ecco i due «coltivatori diretti».

Quando la macchina, una «850», si è fermata, i carabinieri sono scattati dai loro nascondigli e hanno bloccato i due occupanti. I giovani sono rimasti come paralizzati alla vista dei militari e li hanno seguiti senza fiatare in caserma. Poi si è capito che si era trattato di un equivoco: i due giovani non erano altro che fotografi dilettanti che stavano scattando fotografie nei cimiteri di campagna ed erano entrati nella «coltivazione» ignari della canapa indiana: avevano semplicemente sbagliato strada.

A questo punto i carabinieri hanno dovuto bruciare le tappe, in quanto qualcuno poteva aver visto la scena e averla anche raccontata all'interessato. Per evitare che le piante di «cannabis» venissero raccolte da altri, i carabinieri le hanno estirpate e confiscate. Erano 28 piante già alte oltre il metro, per un peso complessivo di kg 4,800. Se non fossero state tolte dalla terra nel breve giro di qualche mese avrebbero raddoppiato il loro peso e fornito una grande quantità di foglie da essiccare, tritare e mescolare quindi con il tabacco per creare tanti paradisi artificiali.

I carabinieri, stringendo i tempi, hanno rintracciato e interrogato il padrone del campo, una persona che abita a Muggia. L'uomo ha detto ai militi di aver ceduto un pezzo dell'orto al suo futuro genero, un giovane — ha dichiarato — che ha la passione di coltivare fiori. Quando questo giovane, Roberto Gomisel, di 26 anni, è stato cercato alla sua abitazione di Trieste, in viale d'Annunzio 47, non c'era: si era recato con la fidanzata a Pordenone. I carabinieri lo hanno aspettato e bloccato al ritorno. E' rimasto molto male quando ha visto la sua coltivazione distrutta. Ai militari dell'Arma ha detto che le piante erano semplice canapa, e di aver ricevuto i semi da un amico, uno straniero. Alla fine però ha ammesso. E' stato arrestato e trasferito al Coroneo.

Nel prosieguo delle indagini cui hanno appunto preso parte anche i carabinieri del nucleo investigativo, è stato arrestato il secondo giovane: Liubomiro Stok, di 30 anni, abitante in via del Molino a Vento 8. Entrambi sono stati tradotti al Coroneo. Del caso è stato interessato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che ha diretto l'inchiesta. I due sono stati indiziati del reato di coltivazione abusiva di pianta stupefacente.





DA ESPONENTI POLITICI E DA ASSOCIAZIONI

## Messaggi augurali al Capo dello Stato

*Anche da Trieste, come in questi giorni da tutte le parti d'Italia, messaggi di felicitazione e di augurio sono stati inviati al nuovo Capo dello Stato da parte di autorità, esponenti politici a nome anche dei rispettivi partiti e da associazioni varie.*

*Un telegramma è stato indirizzato al Presidente Pertini dal presidente della Giunta regionale, avv. Comelli. «Nel momento della sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica — questo il testo del presidente Comelli — mi consenta di manifestarle le più sentite felicitazioni della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e mie personali e formularle i più fervidi voti augurali per la sua alta missione».*

*Anche la Giunta provinciale ha espresso la propria soddisfazione per l'elezione di Sandro Pertini, «esempio di costante e continuato impegno nella lotta per la tutela dei principi democratici», nel quale si porgono al nuovo Capo dello Stato «felicitazioni vivissime anche a nome di tutta la popolazione amministrata, degli italiani e degli sloveni di queste terre legati unitariamente nella difesa delle istituzioni democratiche e nella lotta antifascista».*

*Da parte sua, il segretario regionale della Dc, Sergio Coloni, che è stato uno dei tre «grandi elettori» presenti in Parlamento come delegati della nostra Regione, ha espresso compiacimento per l'avvenuta elezione, affermando, in una nota: «Ho votato con convinzione Sandro Pertini, e prima ancora ho sostenuto la sua candidatura nell'assemblea dei gruppi d.c. che è stata decisiva per la scelta; certamente l'età può sembrare un handicap; peraltro altri positivi esempi rassicurano, al di là di questo, che Pertini rappresenta in modo esemplare l'unità del popolo italiano, l'ansia di rinnovamento presente nelle nuove generazioni, il rigore morale e la fermezza inflessibile contro la violenza e il terrorismo». «La Dc lo ha sostenuto — conclude il segretario regionale della Dc, Coloni — anche per fugare varie azioni tendenti a turbare l'attuale quadro politico».*

*Un telegramma firmato «55 mila elettori triestini» è stato inviato al neo eletto Presidente dalla Lista per Trieste. «La Lista per Trieste, ispirata da ragioni costituzionali e per esse vincente alle recenti elezioni amministrative — questo il testo del messaggio — le invia felicitazioni vivissime per l'elezione a Presidente e a massimo tutore della legge primaria dello Stato».*

*Fra i partiti minori, telegrammi sono stati indirizzati a Pertini dal presidente del comitato regionale dell'Unione slovena, Andrej Bratus, e dal comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana. In particolare il testo dell'indirizzo di augurio inviato dall'Us auspica l'interessamento del nuovo Capo dello Stato «per la legge sulla tutela globale della minoranza slovena in Italia, minoranza che con grandi sacrifici ha contribuito nella lotta contro il fascismo alla liberazione e alla democrazia». Dal canto suo l'Umi rivolge a Pertini un appello a revocare l'esilio per l'ex Casa reale.*

*Un telegramma al Presidente della Repubblica è stato fatto pervenire dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia; nel messaggio, a firma del presidente Arturo Calabria, si rivolge un saluto «deferente e affettuoso» a Pertini «strenuo combattente nella lotta antifascista e nella Resistenza».*

CONFERENZA CARPENTIER

### La chirurgia della mitrale

**«La chirurgia della mitrale nel 1978» è il tema della conferenza che sarà tenuta dal prof. Alain Carpentier, docente aggregato dell'Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Parigi. La manifestazione, di vastissimo interesse, si terrà giovedì, alle ore 18.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.**

**L'iniziativa, oltremodo lodevole, è del Dipartimento di cardiologia, dell'Associazione medica triestina e dell'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia.**

### Non si hanno notizie di due triestini partiti per l'Inghilterra

Mancano ormai da parecchi giorni notizie di Roberto Rossi, 26 anni, residente nella nostra città in via Vespucci 4/1, che lunedì 3 luglio era partito in treno per l'Inghilterra, via Calais, con l'amico e concittadino Fabio Miot.

Il giovane aveva promesso di telefonare alla famiglia al suo arrivo a Londra, ma fino a oggi nessuna comunicazione è pervenuta. I parenti, preoccupati anche per il disastro ferroviario avvenuto nei pressi della capitale inglese mercoledì scorso, hanno avviato le ricerche.

Purtroppo né l'ambasciata italiana a Londra né il Consolato inglese a Trieste sono stati in grado di fornire notizie dei due giovani ai familiari in ansia.



### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Benedetto. — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 11.22 e cala alle 23.59.

**Ieri:** temperatura massima gradi 22,1, minima 19,9; pressione millibar 1011,7 stazionaria irregolare; umidità 70 per cento; vento 10 km da Sud-Ovest; cielo 9 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

**Maree oggi:** alta alle 14.18 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 7.13 con cm 39 e alle 20.40 con cm 11 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 0.34 con cm 9 sopra il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

**Servizio medico Inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 77001.

**Automobile Club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

**Carabinieri:** telefono 212121.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

**Soccorso pubblico:** telefono 113.

### STATO CIVILE

NATI: Martini Jean Claude, Morgante Marzio, Lorenzon Agnese, Bazzara Matteo, Salvio Giulia, Fabi Karin, Sanna Andrea, Mosetti Giuliana, Wolf Gianluca, Bergamo Luca, Rimini Stefano, Miscioscia Giuseppe, Giannelli Pasquale.

MORTI: Furlan in Giacomini Maria, di 72 anni; Cervatti Giuseppe, 84; Haglich ved. Scalamera Domenica, 74; Dückelmann ved. Mohovich Maria, 83; Gon ved. Srik Elisabetta, 83; Brancovich in Prazan Dora, 68; Glinscheg ved. Mayer Anna, 87; Valla Jaroslav, 61; Aloisi Sebastiano, 81; Apollonio in Luin Alma, 66.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN SERATA SULLA CAMIONALE «202»

## Si rovescia un autofrigo trevigiano

### Afferma l'autista: «Un autotreno mi stava tagliando la strada»

Tiziano Merlo

I vigili del fuoco al lavoro per riportare sulle sei ruote l'autofrigo rovesciatosi ieri sera sulla camionale «202» all'altezza del bivio «H». Per fortuna non ci sono feriti (Foto Ukovich)

Uno spettacolare incidente della strada ha paralizzato ieri per un'ora e mezzo il traffico sulla camionale «202» al bivio «H», ossia nel punto in cui la strada si innesta con la statale che porta a Basovizza. In quel punto un autofrigo trevigiano, con una settantina di casse di polli per complessivi otto quintali, proveniente da Opicina e diretto verso Cattinara, si è rovesciato sulla fiancata sinistra. Per fortuna il conducente, Tiziano Merlo, di 27 anni, residente a Villorba, in provincia di Treviso, è uscito illeso.

L'incidente si è verificato alle 20.30. «Stavo scendendo verso Cattinara — ha raccontato il giovane autista — quando, arrivato vicino al bivio, mi sono visto tagliare la strada da un autocarro con rimorchio. Pur avendo io la precedenza, ho frenato di colpo per evitare di andargli a sbattere contro. Siccome non era pieno di merce, il camion è sbandato ed ha urtato con il paraurti il muretto a fianco della strada. Ha strisciato per alcuni metri e poi si è rovesciato. Improvvisamente mi sono trovato in piedi».

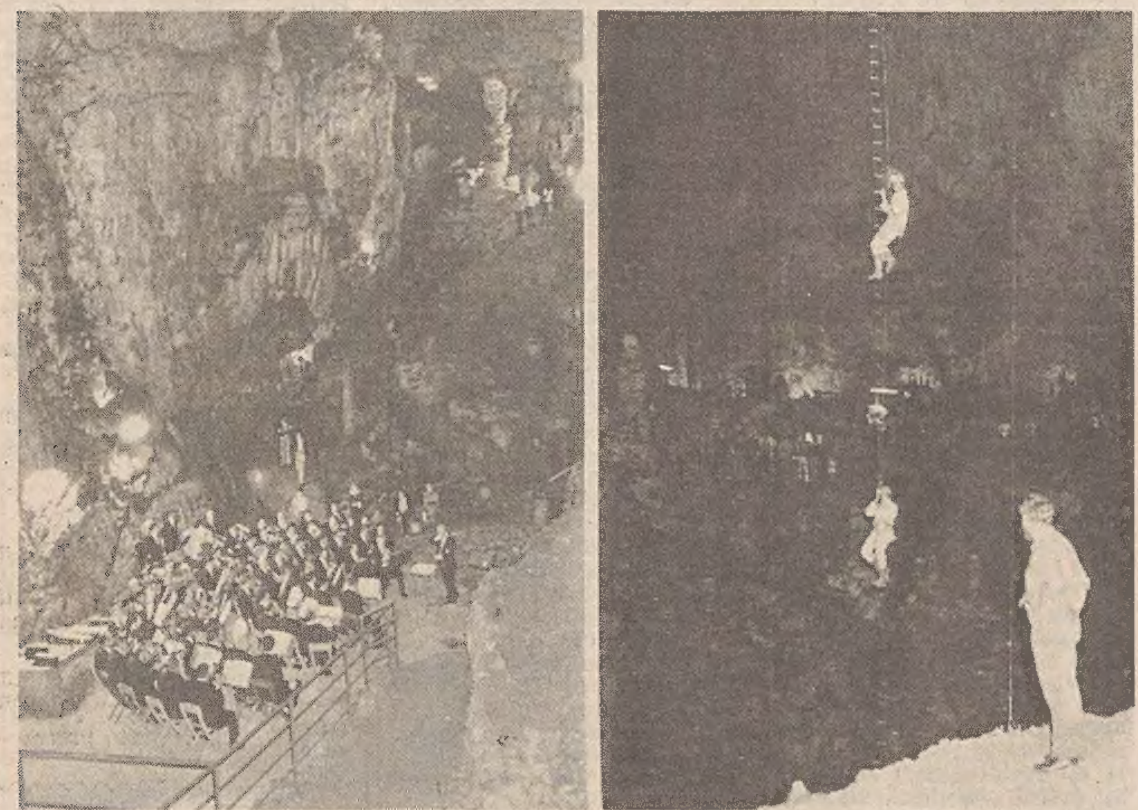
Il conducente dell'autotreno con rimorchio, targato Gorizia 37644, l'autista Franci Klinkon, di vent'anni, ha detto di non aver visto nessun veicolo quando si è immesso sulla camionale.

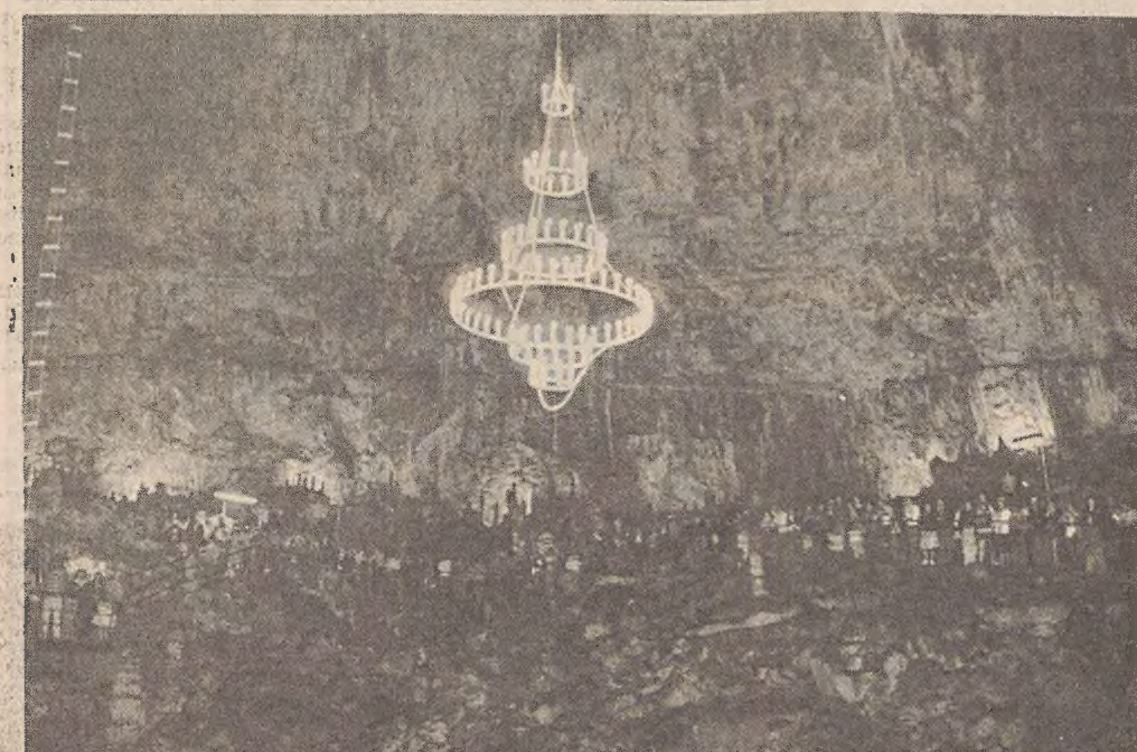
L'autofrigo, adagiato sulla fiancata sinistra, bloccava tutta la sua carreggiata, per cui per un breve periodo il traffico procedeva a senso unico alternato. Quando sono arrivati i vigili del fuoco con l'autogrù, al comando del vicecaporeparto Godina, gli agenti della Stradale hanno dovuto bloccare l'arteria per consentire ai vigili di rimettere sulle ruote il camion. L'operazione è stata più lunga del previsto a causa di diverse difficoltà non ipotizzabili prima: il camion non aveva ganci né appigli di sorta, e l'autogrù con il braccio allungato per quattro metri non riusciva a sollevare il camion. Bisognava ridurre il braccio, ma in questo caso l'operazione presentava maggiori rischi. E' stato allora passato un cavo d'acciaio sotto il cassone e la fune di ferro è stata messa sotto tiro bloccando le ruote a terra con alcuni cunei. Il cavo d'acciaio si è teso, il cassone dell'autofrigo ha scricchiolato un po', i curiosi che erano vicini sono scappati temendo che si spezzasse qualcosa. Dopo un attimo di «suspense» l'autofrigo si è sollevato dall'asfalto lentamente.

# GIORNALE DI TRIESTE

I SETTANT'ANNI DI VITA PUBBLICA DELLA GROTTA GIGANTE

## Giubileo nel sottosuolo





Sono settanta gli anni di «vita pubblica» che la Grotta Gigante ha festeggiato, ma domenica le candeline sono state innumerevoli. La meravigliosa voragine naturale si è vestita di gala a ricordo del remoto 1908, l'anno in cui fu solennemente inaugurata e, alla luce suggestiva d'una miriade di fiammelle ha ospitato un pubblico d'eccezione per un altrettanto eccezionale concerto.

Cittadini accorsi in folla e autorità hanno ascoltato le note che si alzavano dal piazzale di fondo: perfettamente inquadrata, nell'inconsueto «golfo mistico» la banda «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Azzopardo ha iniziato facendo echeggiare la musica del «Sigfrido» che venne eseguita anche settant'anni or sono allorché l'immensa cavità fu tenuta a battesimo nel nome di Wagner.

Mentre gli invitati scendevano nella grotta è stato fatto salire dal fondo un lampadario, anch'esso «gigante», con diversi cerchi di candele, accese pochi istanti prima da due coppie di giovani speleologi (c'era anche una ragazza) che si erano calate in rapida successione.

Il concerto evocativo (nel 1908 si celebrò il giubileo dei sessant'anni di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe) ha ricreato l'atmosfera del tempo in cui la Grotta Gigante fu inaugurata concludendosi con una marziale esecuzione della «marcia di Radetzky».

In precedenza, nel Museo speleologico, era stata aperta la mostra del manifesto delle grotte turistiche italiane e straniere e del manifesto storico della Grotta Gigante.

Durante la cerimonia, hanno preso la parola l'avv. Tomasi, presidente dell'Alpina delle Giulie, lo jugoslavo dott. Habe, presidente della commissione internazionale per la difesa dei fenomeni carsici e il vicesindaco di Sgonico.

Finocchiaro, presidente della commissione grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie, ha pronunciato parole di circostanza e dato lettura d'un messaggio del prof. Trimmel, presidente della Federazione speleologica austriaca. Le manifestazioni celebrative sono continuate durante tutta la giornata domenicale.

La rassegna dei manifesti speleologici, rimarrà aperta per tutto il mese di luglio

### Cristiani a confronto

**Nel quadro del convegno diocesano «Trieste: cristiani a confronto», domani, mercoledì con inizio alle 20.30 nella sede dell'Azione Cattolica di piazza Ponterosso 6, si terrà la riunione plenaria dell'ottava commissione «Emarginazione e forme d'intervento sociale».**



# SEGNALAZIONI

## Quesito balneare

Più che una lettera un pacco postale: infatti consta di ben dieci fogli costellati di firme. Sul primo si leggono queste righe: «Spettabili "Segnalazioni", con questa desideriamo ringraziare l'ufficio Igiene di Trieste per averci dato il giorno 26 giugno il permesso di bagnarci nelle acque del mare, acque che fino al giorno prima erano state ritenute dallo stesso ufficio inquinate, e che lo stesso ufficio il giorno seguente (27 giugno) ha scoperto esserlo nuovamente.

«Desideriamo inoltre sapere i motivi per cui già dal giorno 25 giugno le acque del bagno "Ausonia" sono praticabili, mentre non lo sono quelle del bagno "Lanterna", come da notizia apparsa anche sul Piccolo del 25 giugno. Cordiali saluti. Bruno Salvini e altre 587 firme».

### Sull'autostrada: pericoli e cortesia

«Care e utili "Segnalazioni", nel rientrare a Trieste sulla "Serenissima", mi è toccata un'avventura che sarebbe potuta finire male perché le colonnine telefoniche di soccorso, su un tratto d'autostrada di circa 12 km, erano "fuori uso". E' anzitutto questo incredibile fatto che desidero segnalare, con indignazione, a chi di dovere!

«Ma nell'occasione vorrei anche ringraziare molto sentitamente quelle gentili persone — la coppia proveniente da Cremona — che mi ha accompagnato spontaneamente alla prima stazione di servizio dove finalmente si poteva chiamare il Soccorso stradale dell'Aci (che poi è prontamente accorso traendomi dall'impaccio), e quel distinto signore diretto a Venezia, che mi ha riportato da mia moglie abbandonata a 12 km di distanza nella macchina immobilizzata sulla corsia d'emergenza, per la premura con cui mi hanno prestato il loro prezioso aiuto.

«Nessuno però, ovviamente, ha potuto risparmiarmi il rischio di attraversare due volte le due corsie dell'autostrada scavalcando il guard-rail in mezzo. Era qui che correvo il massimo rischio! Cordiali saluti, K. B.».

### Povera merla

«A Opicina in una macchia di cespugli mio figlio e un suo amico avevano scoperto una merla che preparava il nido e nel quale ha poi deposto un uovo. I ragazzi ogni giorno andavano a vedere da una certa distanza quel che avveniva. Un bel giorno il piccolo merlo è nato. La madre andava e veniva con gli insetti per lui nel becco.

«Questo fino a una domenica. Il lunedì successivo abbiamo trovato il nido distrutto e il piccolo merlo scomparso. Mio figlio, il suo amico e io stessa ne abbiamo sofferto, pensando a quella povera merla. Non mi si venga a dire che la colpa è del maltempo, perché il nido era stato fatto in un posto a prova di bufera.

«Non è stato certo un bambino a distruggere il nido, perché solo una persona adulta era in grado di arrivare alla sua altezza. Allo sconosciuto responsabile di questa malvagità vorrei dire che è un essere spregevole. L.D.».

## Fortuna o sfortuna d'essere pensionati

«Molto si discute, e anche le benemerite "Segnalazioni" ne hanno riferito, in merito alla proposta di ridurre le pensioni alle vedove che godono di pensione diretta superiore al minimo e quella di reversibilità, ma la maggioranza forse non sa che, mentre il pensionato uomo ha un aumento di pensione annuale, per scala mobile — uguale per tutti — alle suddette vedove vengono concessi due aumenti, sempre per scala mobile, uno sulla pensione diretta e l'altro su quella di reversibilità.

«Così, per esempio, dopo il 1.o gennaio di quest'anno il pensionato Inps ha avuto un aumento per scala mobile di 36.280 lire, e le vedove cui ho accennato, due aumenti per un totale di 75.560 lire. E' giusto questo? Io non credo.

«Ci sono molti pensionati di enti statali, parastatali, locali ecc., che, andati in pensione ancora in età da potersi sistemare presso ditte private, godono di due pensioni, quella dell'Inps e quella dell'ente di provenienza. Così, la giustizia sociale che i sindacati credevano di attuare con l'aumento uguale per tutti, si è tramutata in una beffa per i pensionati Inps uomini.

«Ma c'è un'ingiustizia ben maggiore che colpisce i lavoratori emigrati all'estero. Le "Segnalazioni" — una rubrica che non esito a definire preziosa — se ne sono già occupate, però nessun competente in materia e in particolare i sindacati ha dato finora risposta ai quesiti formulati al riguardo.

«Si tratta di questo: ai cittadini che prima di emigrare hanno lavorato in patria, per i periodi di lavoro e contribuzione in Italia, magari 20 o più anni, come è il caso mio, viene liquidata una pensione che, in forza d'una legge del 1969, viene calcolata sulla base della retribuzione goduta prima dell'espatrio. In effetti, tutti coloro che sono emigrati negli anni dell'immediato dopoguerra quando il lavoro mancava a tanti italiani, viene liquidata la pensione in base a paghe di 20-25 mila lire al mese e quindi una pensione di attuali 15-20 mila lire mensili. Questo per un periodo regolarmente coperto da contribuzione di 20 anni.

«Ora che si parla di riforma della previdenza sociale, chiedo ai sindacati, all'Inps e a chi altro possa o voglia rispondermi, se si sta facendo qualche cosa per sanare questa gravissima ingiustizia verso una parte dei lavoratori meno fortunati o se tutto deve rimanere come adesso. A. V.».

### «E' scritto là!»

«A proposito del difficile inserimento nella vita normale di chi soffre per qualche menomazione, desidero segnalare quanto segue: giorni fa, appena giunto a Grignano con l'autobus 36 ho domandato all'autista quale fosse l'ora della prima partenza mattutina per Barcola.

«Con il braccio teso e il dito puntato verso la tabella degli orari mi ha risposto: "E' scritto là".

«Ho fatto notare che la mia vista non mi permetteva di leggere il cartello. (E magari così non fosse). Nessuna risposta. A. F.».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

## Un volto dal passato



Una storia commovente è legata a questo romantico volto di donna riprodotto su una cartolina con l'indicazione «G. Guerzoni-Das Erwachen» («Il risveglio») che fu acquistata a Graz nel 1916. Una lettrice con la quale ci scusiamo per non aver potuto pubblicare prima questa immagine, ci confida che essa fu cara a una sua sorella di nome Anka, morta giovanissima durante la prima guerra mondiale.

«Poiché — scrive la lettrice — il volto di donna appoggiato al cuscino somigliava al suo, la povera Anka, due mesi prima d'essere stroncata dal male che la minava, spedì questa "Postkarte" a una nostra parente, scrivendovi malinconiche parole, presaghe della sua prossima fine.

«Ora anche quella parente è scomparsa e, nel vedere la cartolina che fu da lei custodita per più di sessant'anni, mi viene il desiderio di sapere qualcosa di più del pittore G. Guerzoni.

«A quanto so, Giuseppe Guerzoni, mantovano (1835-1886) fu patriota, letterato e biografo di Garibaldi, ma non risulta da nessuna parte ch' egli fosse pittore. Così ho pensato alle popolarissime "Segnalazioni" che leggo ogni giorno con attenzione, interesse e anche curiosità, dicendo a me stessa: "Forse mi aiuteranno loro". E la pubblicazione di questa immagine sarà un piccolo omaggio alla memoria di Anka e di tutte le infelici come lei. R. A.».

### Indennità ai disoccupati

«Desidererei conoscere l'importo dell'indennità giornaliera di disoccupazione e quello mensile della cassa d integrazione, erogati rispettivamente dall'ufficio provinciale del lavoro e dall'Inps. Qual è la durata complessiva di dette indennita e a carico di chi vengono fatti questi pagamenti? A. T.»

### Episodio notturno

«Verso le 3 del mattino del 10 luglio squilla ripetutamente il campanello di casa mia. Faccio scattare la serratura del portone e aspetto. Qualcuno sale le scale e suona alla mia porta più volte. Alla domanda "chi è?" sento rispondere una giovane donna. Apro e mi trovo davanti una ragazza di circa 18 anni che mi supplica di chiamare il 113. Racconta d'essere scappata di casa da Monfalcone e d'essersi poi pentita.

«Chiamo il 113 e riferisco l'accaduto. Mi si domanda perché mai alle 3 del mattino ho aperto la porta a una persona sconosciuta e comincia una discussione piuttosto spiacevole. Mi sento dire fra l'altro che se a suonare fosse stata la polizia, io non avrei aperto di certo.

«Chiedo che cosa devo fare e l'interpellato parla direttamente con la ragazza la quale prega che la vengano a prendere. Il che è stato fatto.

«Mi domando se ho sbagliato in qualcosa e come dovrei comportarmi un'altra volta in un caso simile. Faccio rilevare che la ragazza aveva una gamba ingessata». Lettera firmata.

### Piccolo albo

«Il conducente dell'autocarro che venerdì 7 luglio, dopo le 20, in via Donatello, è stato visto da parecchi inquilini dei caseggiati della zona danneggiare la parte posteriore della vettura TS 164024 (un' Autobianchi) in regolare sosta, voglia telefonare al numero 566002 per evitare d'incorrere in una denuncia. Grazie per la pubblicazione di questo appello. C. T.».

«Chi tra la mezzanotte del 7 luglio e le 6.30 del mattino successivo ha assistito all'incidente del quale ha fatto le spese la Fiat 128 coupé di color verde TS 160959 in regolare sosta all'altezza del numero 5 di via Rittmeyer, è pregato di telefonare al 65364. Se il responsabile, certamente assicurato, del danneggiamento volesse farsi vivo, tanto meglio. G. F.».











# LE ORE DELLA CITTA'

### Anziani al circo

L'Eca segnala, esprimendo viva riconoscenza, che, grazie all'interessamento dell'assessore comunale Mario Lanza e alla sensibilità della direzione del Circo Orfei, a una trentina di anziani ospiti del gerocomio è stata offerta la possibilità di assistere gratuitamente allo spettacolo pomeridiano.

### «La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, la psicodietista Mercedes Salimei, proseguirà la trattazione del tema: «L'astrologia e la partecipazione dei pianeti e delle stelle alla vita dell'uomo e della crosta terrestre».

### Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 31 luglio al 7 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Al campeggio possono partecipare solamente i giovani iscritti all' Escai XXX Ottobre. Saranno effettuate le salite dei monti che circondano il rifugio e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

### Tessere bus

La sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi di Trieste, informa i propri associati, che l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto per l'erogazione delle tessere di libera circolazione sugli autobus cittadini; prega quindi i soci di voler rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni fatte a mezzo radio e stampa.

### Servizio iniezioni

Fino a nuovo avviso, i servizi iniettivi a favore dei pensionati sociali verranno praticati unicamente presso le rispettive condotte mediche di appartenenza e non più presso i centri iniettivi, che rimarranno almeno temporaneamente chiusi. Per fruire di questi servizi, gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di pensione sociale e della prescrizione medica.

### Associaz. Italia Australia

Si comunica che è stata aperta la sede di Trieste in via Coroneo 33, tel. 62180. A dirigere la sede di Trieste è stata nominato il signor Giubilo Giuseppe. L'associazione rimane a disposizione per qualsiasi informazione riguardante immigrati rimpatriati dall'Australia o in transito in Italia per qualsiasi assistenza avessero bisogno.

### Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e Calzature* di lusso inizia oggi una vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane ed estere con sconti del 50%.

### Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

### Grana a L. 440 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 440 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

### Attenzione

La libreria «Borsatti», via Dante 14 ha un nuovo numero telefonico: 62164.

### «La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la portizza.

### Solari Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

### Prezzo di tendaggi

**più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.**

### Assistenti domiciliari

Al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale, si accettano le iscrizioni agli annunciati corsi per assistenti domiciliari. Sono ammesse a partecipare persone d'ambo i sessi, che al termine riceveranno un diploma di frequenza. I corsi hanno durata trimestrale con 6 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Le materie di studio sono: elementi di psicologia, di sociologia, di medicina e assistenza sanitaria e sociale. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare 14, dalle 18 alle 20 di ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

### Gita sul Rauchkofel

Domenica prossima, 16 luglio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Rauchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

### Buiesi a Verona

L'associazione «Famegia buiese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

### «Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

### Soggiorni a Laggio

La Cgdl - Uil comunica di avere ancora disponibilità di posti per il soggiorno estivo di Laggio di Cadore (Belluno metri 1000 circa). I turni sono della durata di due settimane. Per informazioni telefonare al n. 741944 - orario d'ufficio 9-12 e 16-19.

### Telefono amico

**Telefono amico, un invito continuo a chiamare.**

### Giro delle Rondini

Domenica prossima, 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «Pellarini» e lo spettacolare giro delle cime delle Rondini per le selle Prasnig e Carnizza. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

### Colonia Oda a Sappada

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste comunica di avere alcuni posti disponibili nella colonia estiva di Sappada, per il prossimo secondo turno riservato alle fanciulle dai 9 ai 12 anni. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda, in via Brunner 7, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

### Volontari sul Podgora

La Compagnia Volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.30 da piazza Oberdan, l' annuale pellegrinaggio al Podgora e a Oslavia, luoghi dove 63 anni or sono i primi volontari giuliani consacrarono col loro sangue alla gloria d' Italia. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30487) il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

### Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

### Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

*La legge della vita*

## Sbornie senza frontiere

*Incontri balordi ma a livello europeo. Una notte, mentre stava rollando, ubriaco, dalle parti della stazione, un operaio quarantunenne s'imbatté in un turista spagnolo, che era nelle sue stesse condizioni. Tra un «caramba» e un «olé», lo straniero invitò il sodale a bere qualcosa, levarono insieme i calici e, per festeggiare l'incontro con un uomo, che ragionava sul metro d'una sbornia pari alla sua, l'anfitrione incominciò a lanciare in aria manciate di miniassegni.*

*L'operaio, chiamando a raccolta il superstite equilibrio, dopo aver dato una mano per raccogliere i surrogati degli spiccioli aiutò lo spagnolo — che, in pieno gennaio, si sentiva accaldato come in un pomeriggio d'agosto — a sfilarsi la camicia.*

*I due si salutarono e, dopo un'ora, la polizia intervenne in piazza della Libertà: stavano cercando l'operaio in quanto lo spagnolo lo aveva denunciato, accusandolo di avergli rubato il passaporto, tra le cui pagine aveva riposto il biglietto ferroviario Trieste - Siviglia.*

*Non faticarono a trovare l'indiziato: nel giardinetto, egli stava sprecando le sue ultime energie in un disordinato corpo a corpo con un portoghese. Venne fermato e, avviandosi con gli agenti verso la macchina di servizio, cercò di liberarsi del passaporto, buttandolo a terra.*

*Interrogato in sede istruttoria, incominciò col riconoscere che aveva bevuto come un otre e poi aggiunse di non avere assolutamente rubato il documento. L'occasionale amico lo aveva buttato in aria assieme ai miniassegni ed egli, per evitare che qualche malintenzionato se ne impossessasse, lo aveva raccolto con il proposito di consegnarlo alla Questura.*

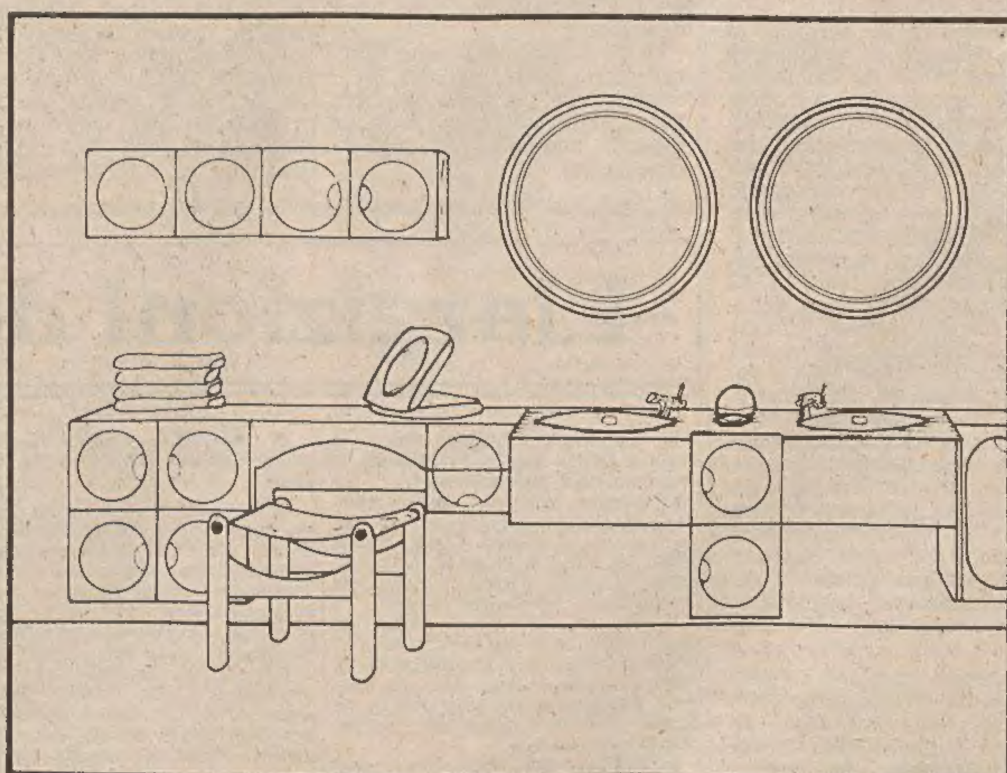
*Imputato di furto e di ubriachezza, l'operaio fu giudicato dal pretore, che lo assolse dalla prima accusa per insufficienza di prove mentre per la sbornia gli inflisse dieci giorni di arresto.*

*Difeso dall'avv. Renato Bologna, egli ricorse contro il verdetto, e della notte a cavallo di più nazioni si discute davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza, che riforma parzialmente le deliberazioni pretoriali e commuta i dieci giorni di arresto in 20 mila lire di ammenda.*

*Se l'operaio non pagherà la pena pecuniaria finirà per quattro giorni in prigione: vitto e alloggio nel «residence» di via del Coroneo costano, difatti, cinquemila lire al giorno. E dire che tutto era incominciato quasi come un fraterno abbraccio tra popoli. Beh, se non proprio popoli, almeno tra ubriachi di più Paesi.*

mir





# La scala dell'attesa

Via San Giacomo in Monte, 21 aprile, ore 23: una «124» proveniente da San Giusto, con alla guida un giovane muggesano, slitta sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, sbanda sulla sinistra, urta violentemente un'auto in sosta, sale sul marciapiede e abbatte la ringhiera metallica che sovrasta una scalinata. L'auto compie un drammatico volo e termina sul marciapiede sottostante: il guidatore esce dalla malconcia vettura con un lieve stato di choc. Questo l'antefatto.

Fra pochi giorni, dunque, si «festeggeranno» i tre mesi dall'abbattimento della ringhiera della scalinata che dalla via San Giacomo in Monte scende in piazza Vico, all'imbocco dalla via del Bosco. Tutto è rimasto come allora: in più c'è soltanto una squallida serie di transenne che «tappa i buchi». La ringhiera è tranciata e sui gradini alcune grosse pietre squadrate attendono la mano pietosa delle autorità competenti per essere rimosse. Intanto i cittadini continuano a «scendere a valle» per aggirare l'ostacolo e per immettersi nella via adiacente. (Italfoto)

## Interpreti diplomate alla Scuola di lingue

Alla scuola di lingue moderne dell'Università si sono diplomate interpreti di conferenze: Serena Pozzecco, in lingua tedesca fondamentale, inglese complementare con il punteggio di 67-70; Lucia Tomada, in lingua tedesca fondamentale, olandese complementare con 66-70; Francesca Barbini in lingua francese fondamentale, inglese complementare con 66-70; Elena Trevisan in lingua tedesca fondamentale, francese complementare con 63-70; Lorenza Rega in lingua tedesca fondamentale, francese complementare con 63-70. Inoltre Bruna Marzocco si è diplomata traduttrice interprete in lingua inglese fondamentale, francese complementare con il punteggio di 55-70.

Successivamente il pro-rettore ha distribuito 3 borse di studio di lire 150.000 ciascuna generosamente offerte a tre studenti meritevoli Maria Grazia De Corti, Luigi Mazzufferi e Rosanna Ukmar. Era presente il prof. Karl Weber, interprete di conferenze che ha fatto parte della commissione degli esami finali di diploma in questi ultimi anni e ora si accinge a partire per la California, essendo stato chiamato a dirigere la scuola Interpreti di Monterey. Anche Bruno Gay, capo della sezione interpretazione italiana, direzione interpretazione e conferenze della commissione delle Comunità europee a Bruxelles ha espresso i suoi complimenti per i brillanti risultati delle neo diplomate.

## «Uomo e salute» convegno a Vicenza

Dal 7 al 10 settembre, si svolgerà a Vicenza l'undicesimo convegno di studi internazionali «Uomo e salute», organizzato dal Centro studi «Nicolò Rezzara».

La manifestazione culturale, nelle ultime edizioni appoggiata dalla Conferenza episcopale italiana, raccoglie circa trecento persone, fra le quali molti docenti universitari. Quest'anno il convegno assume un particolare rilievo perché alla vigilia dell'entrata in vigore della riforma sanitaria.

# Rassegna gallerie

## Pierri e Possenelli

Nella drammatica dimensione di un'arte sincera e appassionata il pittore Ugo Pierri e lo scultore Enzo Possenelli hanno trasformato la Sala comunale d'arte «Lo squero» di Muggia in un'aula di tribunale dove si denunciano i mali e le ingiustizie del mondo in cui viviamo, sia attraverso l'allusione simbolica sia attraverso l'icasticità del riferimento diretto. L'ambiente è grondamente delle sofferenze e delle cattiverie umane, visualizzate nell'aspra espressionistica con significative tangenze surreali e perfino informali.

Dei due, Possenelli, da scultore, è più legato alla materia, quasi più primitivo nel trattare il legno (con forza) in una visione, a tratti, di rastremata icasticità. Si vedano il groppo di urla strozzate nel terremoto del 6 maggio; la maternità abbruttente imprigionata nelle geometrie dell'assistenza sanitaria; la forma disperatamente protuberante dell'uomo con tumori, da cui emerge una faccia consapevolmente dolente alla Pontormo, la bambina alla finestra col suo angoscioso affacciarsi a una vita che non sarà buona.

Ugo Pierri, disegnatore e pittore, tocca una maggiore varietà e complessità di contenuti e si avvale di molteplici riferimenti culturali per cui la sua denuncia, pur sofferta e patita, a fronte dell'urlo di Possenelli, a tratti diventa ammonimento e quasi argomentazione filosofica.

E questo è un bene perché, in tal modo, tutta la mostra è un discorso completo che agisce sui sensi, sulla mente e sul cuore.

Dai numerosi omaggi a Van Gogh si capisce chiaramente da dove parta l'arte di Pierri, ma egli arricchisce poi questo nucleo espressionista con l'attenzione al filone simbolista e surrealista, per cui alla sua ispirazione presiedono, oltre al grande fiammingo, anche Grosz, Munch, Ensor, Nolde, Giacometti, naturalmente Bosch, Leonardo e, financo, Raffaello e Hans Memling, come citazioni debitamente stravolte.

Presi di mira sono, oltre ai filistei triestini e agli ambienti di una cultura fatiscente, soprattutto gli uomini del potere protervo, non senza riferimenti alla tematica religiosa ed ecclesiastica. Si veda il dirigente con le mani troppo grandi per non essere rapaci, lo squallore della visita n. scale, i galantuomini (prete e borghese) a complottare ai danni della donna nuda dietro il paravento e dell'uomo coi visceri aperti; fino alle cene e alle crocifissioni culminanti nell'ecce homo che assurge a un atroce bestiario.

## Bischoffshausen

A ulteriore conferma della vocazione internazionale della piccola, ma prestigiosa saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, vi ha esposto il pittore austriaco Hans Bischoffshausen. Si tratta di una presenza piuttosto importante, in quanto Bischoffshausen, che vive e lavora a Villacco, si è fatto conoscere praticamente in tutto il mondo con mostre ed interventi che ne hanno messo in evidenza la straordinaria capacità di appropriarsi in modo personale dei portati delle avanguardie per farne un discorso coerente e rigoroso.

Da una visione cubo-futurista ad una dimensione kleciana la sua ricerca lo porta nel vasto campo dell'informale, dove si applica al segno e alla materia con significative tangenze allo spazialismo di Fontana.

Bishoffshausen, che deve considerarsi un artista estremamente complesso ed interessante (maestro egli stesso delle sue molteplici esperienze, si dichiara nell'autopresentazione in catalogo), è approdato a Muggia per una questione di simpatia o, forse, di nostalgia se si ponga attenzione, scorrendo il suo curriculum, che le prime affermazioni le ebbe, negli anni cinquanta, a Venezia e Gorizia.

«Il mio incontro con Muggia è importante. Il mare, le colline, la Bora ed il cielo mi hanno impressionato. Anche le persone. Non voglio dire di più di quello che qui percepisco. Osservate i miei fogli...» dichiara con il candore saputo dell'artista e dell'uomo di larga esperienza. E in effetti nei suoi fogli (significativamente intitolati «Bora - Vallone di Muggia»), eseguiti in occasione di una permanenza tra di noi nello scorso aprile, da un lato si rifonde la sua vasta cultura e dall'altro si manifesta, in un linguaggio allusivo, la genuinità di un sentire nato dall'incontro con una realtà ambientale ed umana che egli ha profondamente penetrato. E di questo gli siamo grati.

S. M.

## Piccolo formato

Mostra del piccolo formato alla Galleria dei Rettori. Con questa nuova specializzazione siamo arrivati a ben tre rassegne annuali del Sindacato autonomo. Infatti il «piccolo formato» si aggiunge alla «grafica» e alla «natalizia». Essendo i 78 espositori qui presenti all'incirca gli stessi delle altre due collettive, si ha modo di essere informati bene sull'evoluzione di ciascuno, traguardata da tre punti di vista. Il quadro d'insieme rivela la tendenza alla restaurazione: Mascherini nella scultura (e anche Carà), Spacal nell'incisione, Perizi nelle ricerche avanzate, Romeo Daneo (e anche Devetta e Righi) nella pittura... In più e in meglio c'è la valorizzazione della componente descrittiva (Bastianutto, Iacoul; e narrativa (Zandegiacomo, Metallinò) e una meditata analisi strutturale (Renato Daneo, Ennio Steidler, Bruno Ponte).

Fra gli anziani — ma Franco Orlando è sempre giovanile — e i giovani — benché Giorgio C.soo non sia più giovanissimo — si dispiega una nutrita serie di «casi a sé», secondo un atteggiamento che è peculiare dell'area culturale — purtroppo sempre più ristretta — che su Trieste gravita: Corbidge, Cornachin, Fantini, Fonda, Monai, Pacor, Pisani, Polan, Stravisi, Zerial, Zol... Ma Dio ci guardi dal suggerire distinzioni. Siano, invece, lodati tutti: Antoni, Bacchetti, Bertini, Bessarione, Boico, Bomben, Bressani, Burgher, Carbone, Corrier, Corsi, Cucek, Danelutti, Dimini, Eredità, Famà, Ferfoglia, Ferletti, Gergolet, Gombacoi, Israel, Levi, Malni, Mandero, Maniago, Marani, Mazzoli, Mari, Masetti, Massaria, Moretti, Petracco, Piazza, Polla, Portionè, Frekop, Psacaropulo, Ronay, Rossini-Blancato, Schott-Sbisà, Simonetti, Sivini, Otty Stock, Adriano Stok, Tamaro, Tigelli-Tichtl, Veccniet, Villibossi, Vranich, Walcher.

I. N.

# Notiziario scolastico

Nell'Aula Magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» si è svolta, a conclusione dell'anno scolastico 1977-78, la premiazione degli studenti distintisi nelle varie attività della scuola.

Era presente un folto pubblico di studenti, professori, genitori, invitati tra i quali l'on. Tombesi, per l'Aast, l'assessore comunale alle istituzioni culturali, Cesare, per il Comune e il presidente del 16.o consiglio scolastico distrettuale, ing. Vianello.

Dopo brevi parole di saluto e di plauso del presidente del Consiglio d'istituto, avv. Piero Borgna, il preside, prof. Giorgio Zalateo, ha fatto un rapido consuntivo dell'anno scolastico appena concluso, che è stato pienamente positivo sotto tutti gli aspetti, impegno di studio, attività sportive, attività parascolastiche, aumento delle attrezzature didattiche, gestione collegiale, ed ha ricordato per ciascun aspetto le principali iniziative ed i risultati raggiunti, che, nel campo degli studi si riassumono nei seguenti dati: scrutinati delle classi IV e V ginn. e I e II liceo 393; promossi 315 (80 p.c.), rimandati 70 (18 p.c.), respinti 8 (2 p.c.); tutti ammessi all'esame di maturità i 101 alunni delle quattro classi terze. Tra i promossi ci sono 5 medie del nove: Paola Ventura IV A, Gabriella Knezaurek V C, Roberto Cimino II A, Nilla Prest II C, Fulvia Pilat II D; 48 medie dell'otto e 153 medie del sette.

Il dott. Zimolo, dopo brevi parole illustrative, ha consegnato allo studente Paolo Vorini (III B) il premio per il concorso bandito dal circolo «Piero Gobetti».

I premi di studio delle varie fondazioni (Fornasari, Possi - Bisoffi, Segalla - Bressani, Stopper, Addobbati, Apollonio, Blessi, Crepaz, De Beden, Grassi - Pitassi, Grego, Mazzaroli, Patrizi, Reiss-Romoli, Signoretto, Steno, Timeus, Zernitz, Ziliotto) sono stati assegnati a: ginnasio, IV A: Paola Ventura; Renato Pelessoni; IV B: Giuliana Rossi, Anna Muran; IV C: Fabrizio Cavazzoni, Cristiana Saliu; IV D: Andrea Balestra, Marina Busetti; V A: Giorgio Nicoli, Teresa Potocco; V B: Maria Pia Maier, Flavia Coraggio; V C: Gabriella Knezaurek, Elisabetta Borgna; V D: Chiara Fronzoni, Francesco Ramigni; liceo: I A: Giovanni Cesari, Fortunato Giardina; I B: Michela Russo, Cinzia Fattori; I C: Laura Rossi, Lorenzo Felician; I D: Silvia Polo, Silvia Visintini; II A: Roberto Cimino, Maria Alessandra Battaglia; II B: Marina Gobbato, Paola Pacor; II C: Nilla Prest, Stefano Da Pozzo; II D: Fulvia Pilat, Roberta Facchini; III A: Fulvio Giovi Marcolini, Emanuela Tommasi; III B: Marco Meloni, Cristina Lucchetti; III C: Mauro Giacca, Letizia Messere, Roberto Rosasco; III D: Patrizia Marinelli e Massimo Klun.

I premi per la mostra d'arte fotografica sono stati consegnati dal dott. Montenero, membro della giuria, che ha espresso parole di vivo apprezzamento per l'iniziativa, a: Giovanni Boschian (I premio) Elena Ventura (II premio), Alessandro Carbone (III premio), Paolo Tamaro (segnalato), Giovanni Cesari, Enrico Bruno, Flavia Van der Ham, Mauro Giacca, Alessandro Miach, per la partecipazione, Cora Mosca Riatel (per la direzione e i testi), Marco Meloni (per la collaborazione); inoltre Massimo Klun (per la direzione del corso di storia dell'arte moderna) e a Cora Mosca Riatel (per la direzione del corso propedeutico di storia dell'arte).

Il premio speciale, che, per vecchia tradizione del «Dante», viene assegnato ad un giovane che si sia distinto per spiccate attitudini sportive, ma a queste abbia unito durante tutto il corso degli studi doti particolari di equilibrio e qualità morali congiunte ad ottimi risultati nelle materie di studio, è stato quest'anno assegnato a Mauro Giacca.

Per il concorso di poesia ha ottenuto il premio Mercedes Grieco, per quello di novellistica Mauro Giacca.

Infine, sono state consegnate coppe, medaglie e diplomi ai numerosi atleti che hanno partecipato alle varie fasi dei Giochi della gioventù conseguendo risultati brillanti. Per i maschi juniores: 4 squadre prime classificate e 2 atleti secondi classificati nella fase provinciale e 1 atleta (Carlevaris) primo classificato nella fase regionale; per le femmine juniores: due squadre prime classificate e 2 atlete prime classificate nella fase provinciale e 1 squadra seconda classificata nella fase regionale; per le allieve: 1 squadra ed 1 atleta prime classificate e 1 squadra seconda classificata nella fase provinciale.

Il rifugiato politico jugoslavo

## E' terminata l'odissea burocratica di Marko S.

**Ha avuto lieto fine l'avventura di Marko S., lo jugoslavo arrestato nei primi giorni dello scorso mese di giugno a Trieste: sabato scorso, egli è stato rimesso in libertà.**

**L'odissea dello straniero è stata ricevata in una recente lettera alle «Segnalazioni» dal suo difensore, avv. Giorgio Gefter - Wondrich. Marko S. aveva cercato asilo in Austria, dov'era stato arrestato in quanto la Jugoslavia ne aveva reclamato l'estradizione, ma il governo federale gli aveva, invece, riconosciuto la qualifica di rifugiato politico. In giugno, egli raggiunse Trieste per rivedere la donna che, quanto prima, diventerà sua moglie, e venne arrestato in forza, pare, di un mandato di cattura internazionale.**

**L'avv. Gefter - Wondrich iniziò subito gli opportuni passi per far ottenere al suo assistito la libertà, e il sostituto procuratore generale, dott. Ferruccio Franzot, in considerazione del fatto che il detenuto era un rifugiato, espresse parere favorevole alla sua scarcerazione. Lo jugoslavo rimase, tuttavia, in carcere perché la sua pratica, nonostante le istanze e le sollecitazioni del patrono, giaceva, inevasa, sui tavoli del ministero di grazia e giustizia. Per tornare libero, Marko S., doveva ottenere la riconferma della qualifica di rifugiato, che egli aveva ottenuto dall'Austria, firmataria, come l'Italia, della Convenzione di Ginevra. Sabato scorso, finalmente, arrivava l'attesa risposta del guardasigilli, e lo straniero ha potuto, pertanto, lasciare il Coroneo.**

RIVIVE NELLE AULE DI GIUSTIZIA LA TRAGEDIA DELLA «CANDIDA»

# Umana comprensione dei magistrati per tre giovani vittime della droga

**Davanti al giudice due fratelli e un ragazzo accecato dalla morfina**

La tragedia della «candida tropicale», la morfina che provoca la cecità e che la scorsa primavera seminò il panico tra i tossicomani del Veneto, è stata rivissuta ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Il processo è contro Marino Simunovic, 25 anni, da Bagnoli 98, un atletico ragazzo che entra in aula sorretto da un fratello. I suoi occhi, che la droga ha spento per sempre, sono nascosti dietro un paio di lenti affumicate. Imputati nella stessa causa sono anche due fratelli in stato di detenzione, Marino e Angelo Grison, di 24 e 20 anni rispettivamente, via Toneatti 6.

Un dibattimento che è una lunga pagina di disperazione, la disperazione cui gli stupefacenti possono portare. La vicenda ebbe inizio un pomeriggio qualche mese fa, quando un signore, che abita sulla scalinata di via Ireneo della Croce, telefonò al «113» per segnalare che, dalle parti di casa sua, tre giovani si stavano «bucando». Una macchina, con a bordo il maresciallo Dellia, accorse sul posto, il sottufficiale fermò gli attuali imputati; uno di essi aveva in tasca un laccio emostatico e un cucchiaino.

Gli inquirenti decisero di approfondire le indagini, e sarebbero così giunti alla conclusione che i Grison e Simunovic sarebbero gli autori dei furti consumati tra aprile e maggio dello scorso anno in alcune farmacie. Precisamente, alla «Sant'Andrea» di piazza Venezia 2, del dott. Silvio Laffranchini, e alla «Croce Azzurra» di via Commerciale 26, del dott. Ladislao Scheimer. Sconosciuti, dopo aver forzato gli ingressi, erano entrati nei locali, e avevano razziato medicinali a base di stupefacenti. Dalla farmacia «Alla salute», in via Giulia 1, del dott. Italo Soranzo, erano spariti stupefacenti, all'incirca 60 mila lire e una calcolatrice, mentre nella farmacia «Cipolla», in via Belpoggio 4, furono rubati stupefacenti e due cassette di sicurezza con 50 mila lire.

Gli indiziati vennero interrogati, e Simunovic, dopo avere premesso che voleva «liberarsi da un peso», raccontò che il 16 aprile si era incontrato in viale XX Settembre con i Grison. Non avevano droga e stavano per essere colti da una crisi di astinenza. Decisero di fare un colpo nella farmacia «Sant'Andrea» e, appena avuta la morfina tra le mani, egli si «bucò». Successivamente, fecero il furto «Alla Croce Azzurra» e si divisero equamente il bottino. Dopo qualche tempo, Simunovic si imbarcò, portandosi dietro la droga ma finì col buttarla quando ebbe il sospetto di essere stato scoperto.

Senza morfina non poteva più vivere e, per potersela procurare, si recò a Milano: a Brera, sborsò 120 mila lire per un grammo. Il suo stipendio superava, allora, di poco le 400 mila al mese. Anche Marino Grison è un tossicomane: lavorava al porto e spendeva tutto lo stipendio per la droga che, talvolta, gli veniva fornita da suo fratello, il quale si «buca» da ormai due anni. Marino ammise di avere passato a Simunovic una dozzina di fiale di un medicinale a base di stupefacenti, che aveva acquistato a Udine assieme ad Angelo. In quella città, una fiala di morfina si può comperare — disse — con 30 mila lire.

Anche Angelo Grison non negò i fatti. Al termine dell'inchiesta, i tre giovani furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato, il solo Angelo Grison per il colpo alla farmacia «Cipolla» e «Alla Salute» e, assieme a suo fratello, per ricettazione dei medicinali a base di stupefacenti. Marino Grison fu, invece, accusato di avere illecitamente venduto a Simunovic 24 fiale di una sostanza di cui è vietata la libera vendita, e per avere regalato allo sventurato una modesta quantità di stupefacenti. Simunovic venne, infine, accusato di detenzione di 23 fiale di un farmaco a base di stupefacenti.

Al processo, gli imputati confermano le rispettive deposizioni, soltanto Marino Grison precisa di non avere venduto i medicinali proibiti allo Simunovic ma di averglieli regalati. Depongono poi una decina di testimoni e, infine, prende la parola il Pm.

«Vi devo confessare, signori giudici — dice il dott. Tavella — che io provo una grande pietà per Simunovic. La sua è una storia umana terribile, che ha avuto per epilogo una condanna senza appello. Noi dobbiamo applicare la legge ma cerchiamo, tuttavia, di dargli una mano. Io vorrei che questi giovani comprendessero il vostro e il mio travaglio». Il magistrato chiede, infine, l'improcedibilità dell'azione penale per quanto concerne la detenzione di modeste quantità di droga e per gli altri illeciti chiede che, con le «generiche», Simunovic venga condannato a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Marino Grison a un anno e due mesi e 150 mila e suo fratello a un anno e 120 mila.

In difesa dei Grison parla l'avv. Maniacco di Gorizia, il quale sollecita il minimo della pena e la diminuente del vizio parziale di mente in quanto quando commisero i reati loro addebitati, i due fratelli avevano le facoltà intellettive ottenebrate dalla droga. Per Simunovic discute la causa l'avv. Giordano e, dopo avere posto l'accento sulla tragedia che ha sconvolto la vita del suo assistito, sollecita l'applicazione dell'articolo 54 del Codice penale, in quanto il giovane avrebbe agito in stato di necessità.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli di furto e, derubricata la ricettazione in incauto acquisto e con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, condanna Simunovic a tre mesi di reclusione e 30 mila di multa, Marino Grison a tre mesi, 30 mila di multa e 50 mila di ammenda suo fratello a 5 mesi di reclusione, 50 mila di multa e altrettante di ammenda, accorda loro i benefici di legge, ordina l'immediata scarcerazione dei Grison e dichiara, infine, l'improcedibilità per la detenzione dei particolari farmaci. Simunovic si allontana al braccio del fratello: i medici triestini non disperano di potergli ridare almeno un barlume di luce. Dopo l'atroce esperienza egli ha cercato disperatamente di uscire dal maledetto carcere della droga e i due fratelli stanno combattendo la sua stessa lotta per liberarsi dalla schiavitù della fiala.

5.o TROFEO CINEMATOGRAFICO TRIESTE

# Una carrellata sulle nostre terre

*Concorso per gli appassionati del fotogramma*

L'emblema del «Trofeo Trieste»

In dicembre ci sarà nella nostra città un grande appuntamento per tutti i cineamatori, soci e non di clubs, organizzato dal Club cinematografico triestino -Enal: si tratta dell'ormai ben noto «Trofeo Trieste» che quest'anno giunge alla sua quinta edizione. «Una città, una regione, tra le più belle e tormentate»: questa è stata e rimane la sigla dell'importante concorso che ha sempre richiamato gran numero di cineamatori i quali, in base a quanto è stabilito dal regolamento, dovranno mettere in risalto con le loro opere angoli o ambienti caratteristici e significativi o trattare argomenti collegati con Trieste o con la regione.

Come in passato i film potranno essere realizzati nei formati 8, super 8 e 16 mm, a colori o in bianco-nero e dovranno essere sonorizzati con pista magnetica. I film dovranno essere inediti, nel senso che non devono aver partecipato a precedenti concorsi o rassegne aventi come tema specifico Trieste, la sua provincia o la sua regione.

Il termine per la consegna dei lavori è stato fissato entro e non oltre il 24 novembre, nella sede de Car Aquila di via Rossini 4.

Secondo notizie pervenute dal consiglio direttivo del club, ci sono già ora delle buone premesse per la riuscita della manifestazione, in quanto alcuni soci avrebbero in corso dei film o li avrebbero già mandati in attesa della manifestazione.

Nelle precedenti edizioni del trofeo sono stati messi in risalto gli angoli più caratteristici llela nostra città. Sono state esaltate la bellezza e la storia della città e della regione e sono stati affrontati problemi di carattere sociale, economico ed ecologico, suscitando sempre interesse e consenso.

## Flamenco-tango: denuncia della Mobile

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di irreperibilità il cittadino spagnolo Carlos Fernandez Ruiz, di 36 anni, e la cittadina argentina Noemi Gimenez, di 37 anni, indiziati del reato di ricettazione e di uso di atti falsi. I due erano stati sorpresi a bordo di un'autovettura con targa non propria.

## Arruolamento volontario di allievi sottufficiali

Il ministero della difesa — informa un comunicato — ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 40.o corso presso la scuola di Viterbo. Il corso prevede per i vari incarichi e specializzazioni il reclutamento di 500 allievi sottufficiali. La domanda, in carta legale, deve essere presentata entro il 10 agosto prossimo al distretto militare di residenza dai giovani non alle armi e, in carta semplice, al reparto di appartenenza dai militari alle armi. Chiarimenti sulle modalità concernenti il corso (limiti d'età, titolo di studio, requisiti particolari, ferma, carriera, eccetera...) potranno essere richiesti al distretto militare, dove sono disponibili appositi opuscoli concernenti il bando di arruolamento in corso di pubblicazione sul giornale ufficiale della difesa.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione — conclude il comunicato — sono inoltre riportate nei manifesti murali che saranno affissi in ogni comune della Repubblica.

## Identikit

Due giovani ladri, che sono stati ben visti in faccia da alcuni abitanti dello stabile in cui è stato tentato il colpo, hanno messo a soqquadro l'appartamento di Claudio Pulini, di 36 anni, abitante in via Fabio Severo 43. I malviventi hanno frugato nelle camere da letto e nella cucina, senza però rubare nulla. Il proprietario dell'alloggio ha avertito gli agenti della Volante, i quali hanno iniziato le indagini.

PROCESSO PER TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

# Si arenò al confine il viaggio d'affari

**Multa e sanzione amministrativa al veneziano**

Si arenò davanti alle sbarre di un posto di blocco il viaggio d'affari all'estero di Paolo Zamprogna, 25 anni, da Ghirignano di Venezia.

Nella tarda mattinata del 21 novembre dello scorso anno, egli giunse in macchina a Fernetti, diretto verso l'Europa orientale, dove avrebbe dovuto acquisire contratti turistici.

I finanzieri di servizio al valico chiesero al viaggiatore se avesse valuta da dichiarare ed egli rispose che era in possesso dell'importo consentito dalla legge, aggiungendo che il denaro avrebbe dovuto servire a lui e al suo compagno di viaggio, un segretario d'albergo. Senonché i militari vollero controllare la macchina, scoprendovi poco più di 12 mila dinari, 70 sterline inglesi, 30 franchi svizzeri, cinque fiorini olandesi, 540 marchi tedeschi, 313 dollari USA e 600 scellini austriaci. Zamprogna venne, di conseguenza, deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta e, per rispondere di questo addebito, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

L'imputato dichiara di non avere avuto alcuna intenzione di trafficare la valuta e il finanziere Michele Riso rievoca le circostanze che lo portarono alla scoperta dell'importo. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla penale responsabilità dell'imputato e, pertanto, il dott. Tavella chiede che lo stesso venga condannato, con le «generiche», a 800 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Piazza da Venezia, sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Il Tribunale, riconosce Zamprogna colpevole e, con le attenuanti già richieste dall'accusa, gli infligge 400 mila lire di multa e 50 mila di sanzione amministrativa con i benefici di legge.

## La linea 4 ad agente unico

La direzione dell'Act informa che da domenica scorsa la linea 4 effettua servizio ad agente unico.

Va ricordato che le emettitrici forniscono solo biglietti da 1 tratta e che pertanto per compiere l'intero percorso sarà necessario acquistare 2 biglietti consecutivi.

UNA RIUNIONE ORGANIZZATA DAGLI APPASSIONATI DI TERMOTECNICA E DI TECNICA NAVALE

# L'oro nero sotto il mare

*Per iniziativa della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena) e della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana (Ati) è stata presentata una delle attività marittime più interessanti ed attuali: lo sfruttamento di pozzi petroliferi in mare aperto.*

*L'argomento è stato trattato con l'ausilio di una ricca documentazione di diapositive e di un film, in modo da rendere più che evidente il tipo particolare di lavoro, che si svolge in un ambiente marino molto spesso ostile. Grazie all'illustrazione del comandante Mosetti della Micoperi, i partecipanti alla riunione hanno potuto conoscere i vari aspetti delle attività che si svolgono nel Mare del Nord alla ricerca del greggio e del gas metano, la grandiosità delle opere realizzate, la varietà e modernità delle tecniche utilizzate e il sempre maggior gigantismo dei mezzi navali impiegati. Con una sequenza di diapositive sono stati dapprima presentati i diversi tipi di strutture, che abitualmente vengono prefabbricate in parte a terra in appositi cantieri, trasportate in mare sul luogo di installazione, messe in posizione ed infine completate con il sollevamento di elementi prefabbricati, spesso di grande ingombro, quasi sempre di peso superiore alle 500 tonnellate e non di rado di 1500 e oltre.*

*A questo scopo, le gru girevoli, installate a prora od a poppa delle navi da lavoro, hanno capacità di sollevamento fino a duemila tonnellate; per ora una sola nave da lavoro, la «Odin», riesce a sollevare perfino tremila tonnellate.*

*Molto dettagliata è stata l'illustrazione del più grande complesso di campi petroliferi, generalmente definito come campo Ekofisk, situato a latitudine relativamente meno settentrionale, a metà strada fra la estremità meridionale della Norvegia e della Scozia.*

*Nella parte meridionale del Mare del Nord sono stati scoperti finora alcuni campi di olio minerale, comunemente chiamato petrolio; parecchi sono invece i campi produttori di metano. I più ricchi campi che producono petrolio si trovano a latitudini settentrionali, in acque relativamente più profonde ed in mari più frequentemente agitati. Si lavora ormai anche oltre i 62 di latitudine Nord.*

*La parte centrale della proiezione di diapositive è stata dedicata ai mezzi navali per la posa di tubazioni sottomarine, mezzi precursori del sofisticato e gigantesco «Castoro VI», in fase finale di allestimento all'Arsenale triestino S. Marco. Si sono così potuti vedere in ogni dettaglio i più grandi ed i più moderni mezzi navali della Micoperi. Fra i mezzi usciti dal cantiere triestino si può ricordare una nave da lavoro d'alto mare ottenuta dalla trasformazione di una petroliera di 40 mila t.p.l., sulla quale è stata montata una gru rotante di duemila tonnellate di portata e pontoni di 18.000 t.p.l. per il trasporto e il varo in mare aperto di tralicci di sostegno di piattaforme da perforazione.*

*Alla riunione erano presenti alcune fra le più note personalità in campo navale e marittimo, con gli ingegneri Ceritali, Lippi, Palomba, Scholz, Stuparich, Suligoi e Versa, gli ammiragli Grion e Straulino ed il comandante Leonardi. Ospiti gli ingegneri Buttazzoni, Grubas e Fazzi e l'ammiraglio Lapanje.*

## Ladri di benzina sorpresi, fuggono

Il piromane che imperversa nelle ultime settimane in città si è trasformato anche in vampiro? Un'autoradio della Volante al comando del maresciallo Dellia era, infatti, in giro di perlustrazione a Roiano e a Barcola, quando in via Tor San Pietro gli agenti hanno notato una tanica bianca di plastica, con accanto un tubo flessibile per succhiare la benzina dai serbatoi.

A fianco del recipiente sono stati trovati anche due tappi appartenenti a una Fiat 128 (TS 114645) e una Fiat 1100 (TS 11206), parcheggiate nella via. Evidentemente gli ignoti sono stati disturbati durante il loro lavoro e si sono dileguati.

## Ladri dattilografi

Con una spallata ignoti ladri hanno sfondato la porta di legno di una baracca un tempo adibita a ufficio del magazzino di autodemolizioni di proprietà di Oreste Morselli, 56 anni, abitante in via Ariosto 2. I malviventi si sono impossessati di una machina per scrivere e di due motori elettrici. Il furto è stato scoperto di primo mattino da un dipendente dell'officina.

MOSTRE D'ARTE

## Ennio Jaglitsch alla «Moderna»

Questa sera, alle ore 18, alla sala d'arte Moderna (galleria Rossoni), si svolgerà l'inaugurazione della personale del pittore monfalconese Ennio Jaglitsch, che presenterà una serie di vedute agresti eseguite recentemente.

La rassegna, che si concluderà il 20 luglio, potrà essere visitata con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle ore 10 alle 13.

## Cassapanche artistiche alla Casa carsica

E' stata protratta fino a domenica 16 luglio la mostra di cassapanche artistiche dei coniugi Doljak alla Casa Carsica di Rupingrande.





## Colpo da 5 milioni in un appartamento

Due milioni di lire in contanti, altri due milioni in un libretto di risparmio e un milione di oggetti preziosi: questo il bottino realizzato dagli ignoti ladri che hanno fatto irruzione nell'appartamento della famiglia Moro, sito al secondo piano di via Udine 19.

I malviventi, per entrare, non hanno fatto uso di pie' di porco o di grimaldelli in quanto non è stata trovata alcuna traccia sullo stipite della porta. Nelle camere da letto e nel salotto tutto era invece sottosopra. Come sono entrati? Secondo il derubato è possibile che i ladri abbiano usato le chiavi che suo figlio aveva perduto circa un mese fa. Sul posto sono accorsi la Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura.

# Elargizioni dei lettori

In memoria di Consuelo Pirini, da Mary e Giulia Sambati - Serafini 50 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Olga Crasso, da Maria Deffar 20.000 pro Parrocchia Santa Rita; da Luciano, Elena Robba 10.000, da Virgilio Balestra, Laura Simonis, Giorgio, Renata, Fabio, Gabi Presca 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Sason, da Guido Millo 5000 pro Centro tumori; dalle fam. Pauluzzi e Rusconi 5000, da Clori e Amelia Pauluzzi 5000, da Ruggero Facchini e famiglia 10.000, da Maria Facchini e figli 10.000 pro Famiglia verteneglìese.

In memoria di Giampaolo D'Aprile, dalla fam. Roitero 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Nada Tarlao, Judy Brown, Claudia Ferretti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tossutti, da Camellini, Mazzanti, Guglielmi, Iacobone, Leghissa, Medizza, Saina 16.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Fozzer - Denipoti, da Mary e Silvio Zemanelli 20 mila pro Ist. ciechi Rittmeyer.

Dall'avv. Grisafi e sig. Fiusco 46.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Gullin, da Luciana Benvenuti - Plet 10.000, dalla fam. Marisa Toffolet 10.000, da Benvenuti e Sommavilla 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Fasana, da Wally Sgobba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda ved. Fabbro, da Luisa Baiio 5000 pro Unitalsi; da Iole e Ida Ferro 15.000 pro Lega it. contro i tumori (comitato signore), 10.000 pro Domus Lucis; da Lucio e Rosanna Ferro 25.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria prof. Klugmann); dalle fam. Ferro - Cohen 10.000 pro CRI (Sezione femm.), 15.000 pro Lega it. contro i tumori (comitato signore); da Lia Kedros e figli 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria, prof. Klugmann); da Lydia e Franco Manfredi 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Obersnel vedova Postogna, dalla cugina Angela Riccobon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Consuelo Fumis vedova Pirini, da Pina e Barbara Diego 5000 pro Astad.

In memoria di Jermou Guido, dalla sorella Roma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottilia Antoncich vedova Wüste, da Maria Livia Bussani 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita ed Enrico Simonetti 5000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Maier, dalla moglie e figli 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Pasini, da M. Celani 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Alberta ved. Micol, dai cugini Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Domenico Giacometti, dalla fam. Roberti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Tossutti, da Laura e Marcello Cermelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pastrovicchio ved. Boncompagno, da Mario Scattaro 5000 pro Parr. S. Giovanni Decollato.

In memoria di Adriano Viezzoli, da Rita Sergi, Marina e Franco 10.000, da Bruno e Adriana Venier 10.000, da Mariucci, Enrico e Nicoletta Cremoni 5000, da Gino e Regina Venier 20.000, da Marcello e Carmen Ferluga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina e Anna, da N.N. 5000 pro Centro tumori «Guido Mann».

In memoria di Irma Bagnaresi in Sbisà, da Cernaz Anna e Carletti 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Cernaz Anna 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Porges, dalla fam. Forlì 5000 pro Senectute.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani, dal prof. Graziadei 50.000, dalla dott. Carla Ottonicar in Frausin 10.000, da Giulia e Lucia Tasso 10.000, da Marghi e Benno Urban 10.000, da Marcello e Laura Ravalico 25.000, da Lidia Cresi 20.000, da Bice ed Ettore Catolla 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Cristina Vissa 5000 pro Chiesa di S. Rita; da Giacomo ed Eugenia Grioni 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; dalla fam. Sterpin Rigutti 10.000, dalle fam. Marsi, Zerboni, Cilla 10.000, da Bruno e Bruna Pischianz 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Silvana e dott. Antonio De Giacomi 20.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove ed orfani); da Massimo e Luciana Retta 10 mila, dalla fam. Marcon 5000 pro Centro tumori; da Maria e Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis; dalle fam. Tutta - Zappi 20.000, da Marcella Raccanelli 5000 pro Unione it. distrofia muscolare; da Augusto Nice 10.000 pro Fondo Banelli; da Renata e Giorgio de Favento 5000 pro CRI; da Ines de Beden 5000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. de Beden).

In memoria di Vittorina Fischer ved. Kessler, dalla fam. Deffent 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Mary Forlì 5000, da Graziano Cressa 10.000 pro Casa Pia Gentilomo.

In memoria di Anna Zolia, da Guerrina e Riccardo Slager 5000 pro Missioni triestine nel Kenya; da Beatrice Suttora e fam. Ferin 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ernesta De Monte 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Titti Luser Zocconi, da Jelly e Sergio Vecchi 15.000 pro Eca, 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Kaucic, dai condomini: Baldassi, Bosaz, Giordano, Ierman, Iaschi, Malusà 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Centro tumori; da Fulvia e Gianni Morpurgo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Prunner vedova Caidassi, da Mario Scattaro 5000 pro Parr. S. Giovanni Decollato.

In memoria di Alberta ved. Micol, dalle cugine Marcella e Lola Hrovatin 5000 pro Anffas.

In memoria di Giselda Rebelli, da Luigi e Germana Mauri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luigia Englaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Fontanot Tamplenizza, dalle fam. Angeli - Franchini 5000 pro Missioni triestine nel Kenia.

In memoria di Laura Persano, dagli inquilini case FF.SS. di via Moreri 48.500, dalla fam. Zoli 5000 pro Centro tumori.

LUNEDI' PRIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# A chi andrà la presidenza del nuovo Consiglio regionale?

**L'ipotesi più ricorrente è per un comunista triestino, ma premono i socialisti**
**Il quadro politico potrebbe indurre a una soluzione provvisoria: un dc per 6 mesi**

Concluso a Montecitorio il lungo altalenarsi delle proposte e degli assaggi, con la sofferta ma alla fine felice elezione del Presidente della Repubblica lunedì prossimo toccherà al parlamento regionale del Friuli Venezia Giulia scegliere il suo presidente, i due «vice», e 4 segretari permanenti, ossia quell'ufficio di presidenza del Consiglio che disciplinerà e guiderà l'aula per il quinquennio della quarta legislatura regionale.

L'Assemblea regionale, ovvero i 61 consiglieri eletti dalla Consultazione popolare del 25 e 26 giugno scorso, si riunirà lunedì 17 luglio. La data per la prima riunione del Consiglio regionale era stata fissata dal decreto del presidente della giunta l'8 maggio scorso. Con esso l'avvocato Comelli convocava i comizi per la elezione della quarta legislatura, le date dell'elezione e la riunione assembleare.

Lunedì, dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza provvisorio, composto dal consigliere più anziano che funge da presidente, coadiuvato dai due consiglieri più giovani in qualità di segretari, i 61 consiglieri regionali neoeletti, presteranno giuramento secondo la formula di rito prevista dall'art. 17 dello statuto speciale. L'assemblea di lunedì sarà quindi provvisoriamente presieduta da Aurelia Gruber Benco, consigliere più anziano, eletta nella lista per Trieste, coadiuvata dai consiglieri Armando Angeli, eletto nella circoscrizione di Pordenone per la Dc, e Franca Muni, eletta nella circoscrizione di Udine per il Pci, consiglieri più giovani. Per un curioso capriccio anagrafico tutti e tre i consiglieri chiamati in causa alla prima riunione sono nuovi all'esperienza dell'aula del palazzo di piazza Oberdan. Inoltre due delle sole tre donne componenti il nuovo Consiglio avranno in questa prima occasione di ruolo di orientatrici dei lavori.

L'ordine del giorno della seduta prevede quindi l'elezione dell'ufficio di presidenza effettivo. Bisognerà cioè scegliere il presidente, due vice-presidenti e 4 consiglieri segretari. In base all'art. 4 del regolamento, l'elezione del presidente avviene a scrutinio segreto ed è richiesta, nelle prime due votazioni — che debbono venire effettuate nella stessa seduta — la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nelle successive votazioni è sufficiente la maggioranza relativa dei voti validi. Nel caso in cui due o più candidati abbiano ottenuto uguale numero di voti, il regolamento prevede il ballottaggio fra gli stessi. In caso di ulteriore parità di voti viene eletto il più anziano di età.

L'importanza della presidenza consiliare è notevole, soprattutto dal punto di vista legislativo, in quanto i lavori dell'aula vengono guidati appunto dal presidente, anche se nella sostanza si trattano argomenti che hanno già avuto in diritto il crisma delle speciali commissioni permanenti investite dalla materia legislativa. E' comunque l'aula che decide l'intero iter suggellando il provvedimento con il voto dopo dibattito, eventuale presentazione e accettazione di emendamenti ed espressione di voto.

Il presidente del Consiglio è importante anche agli effetti della rappresentatività con il mondo esterno e con i rapporti con altri istituti per quanto riguarda le pubbliche relazioni. Quindi la scelta presidenziale non può prescindere da talune esigenze, diciamo così coreografiche; ma è pur sempre anche una scelta politica che discende da condizioni concordate dai gruppi politici. Si devono gettare le basi per una equilibrata partecipazione all'intera attività politico-amministrativa dell'istituto regionale e quindi bisogna comporre un mosaico che armonizzi compiti e personalità. Bisogna tenere un occhio ben vigile su quelle che saranno le esigenze immediatamente successive della composizione giuntale e governativa; in determinati casi non bisogna trascurare le realtà politiche che si sono determinate nelle civiche amministrazioni dopo la consultazione popolare del 25 e 26 giugno che in modo particolare a Trieste, ha dato risultati abnormi rispetto a precedenti espressioni di voto per scegliere i propri rappresentanti nei consessi sia politici, sia amministrativi di livello nazionale, regionale o locale.

Dopo tutte queste premesse sorge spontaneamente la domanda: «Chi sarà il nuovo presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia»? A questo punto bisogna, si sarebbe detto una volta, ricorrere al pallottoliere. Entrano infatti in ballo le cifre. La Dc dispone di 26 seggi. Il Pci di 14 (uno in più rispetto alla precedente legislatura). Seguono: Psi con 5, Lista Trieste con 4, Psdi con 3, Msi - Dn 2, MF 2, Pri, US, Dp, Pdup e Pli con 1 ciascuno.

Stando così le cose (meglio dire i numeri), è ovvio che prima ancora di pensare alla presidenza consiliare, gli esperti fanno elucubrazioni sulla futura giunta. Riuscirà la Dc a trovare compagni di viaggio per prossime esigenze governative senza creare squilibri politici e senza scontentare quelle forze che in sostanza garantiscono il buon andamento della vita legislativa e amministrativa nel Friuli - Venezia Giulia?

Bando ai pronostici. Un totoregione sarebbe abbastanza facile, ma anche politicamente banale e potrebbe urtare la suscettibilità di qualche gruppo politico. Il quadro numerico parla chiaro e ognuno lo può interpretare con relativa facilità. Per quanto riguarda atmosfera di palazzo, risulta che sono in corso manovre di corridoio che impegnano i tre maggiori gruppi politici presenti in Consiglio, ossia Dc, Pci e Psi.

Nel convincimento che alla presidenza del Consiglio dovrebbe comunque andare a un triestino e ipotizzando la tesi di una concordia tra democristiani e comunisti, la soluzione più probabile — si osserva da alcuni — sarebbe appunto quella di un presidente comunista. Ciò anche in alternanza alla presidenza socialista che resse la terza legislatura. Questo non toglie che i socialisti premano per una riconferma di una loro presenza al vertice dell'Assemblea, tenuto conto del carattere laico del loro partito, del ruolo di forza ed anche agitando la spinta psicologica della scelta di Sandro Pertini a Capo dello Stato.

Naturalmente il partito di maggioranza relativa deve tener conto dell'apporto che i comunisti danno alla consistenza consiliare e non è da escludersi, in caso di mancati accordi in questa fase ancora incerta sul fronte politico, di una soluzione provvisoria. Ciò significherebbe affidare la presidenza pro tempore a un democristiano che terrebbe in mano la situazione per sei mesi o su di lì riproponendo poi soluzioni definitive che scaturirebbero da accordi più precisi e meglio consolidati.

**Italo Soncini**

## I 700 anni delle Benedettine

**Si celebra oggi il settimo centenario della fondazione del monastero delle Benedettine dedicato a San Cipriano. Esattamente sette secoli fa il vescovo Arlongo de' Visgoni firmava l'atto di fondazione della comunità religiosa femminile, che s'installava nel cuore della vecchia Trieste, ai piedi della Cattedrale di San Giusto. Essa quindi può ben considerarsi per continuità la più antica istituzione triestina.**

**Sette secoli sono molti, e tanto trascorrere di tempo ha lasciato traccia profonda di vicende, di opere, di attività nel silenzioso monastero circondato da alte mura, riflettendosi in maniera benefica anche nella vita cittadina. Non soltanto sul piano religioso, ma anche su quello educativo e culturale.**

**Basti pensare che le Benedettine, seguendo l'ispirata regola dell'«ora et labora» del loro fondatore San Benedetto, promossero nel loro monastero la prima scuola per ragazze a Trieste e successivamente anche la prima scuola per la formazione di insegnanti. E' doveroso ricordare inoltre l'apprezzato laboratorio per il restuaro di codici, libri e pergamene, noto ben al di là dei confini della città e della regione.**

**Stamane il vescovo, mons. Bellomi, salirà nella chiesa di San Cipriano (si apre in via delle Monache 3, sul prolungamento della via Donota) per celebrarvi alle 9 la messa di ringraziamento per tanta vitalità passata e propiziatrice per l'avvenire. A quanti sanno valutare l'importanza e i meriti di questa comunità religiosa cittadina l'invito a una riconoscente partecipazione.**

# Cronache degli spettacoli

IL POPOLARE ATTORE NELLA GABBIA DELLE TIGRI DEL CIRCO ORFEI

# Massimini: «Ho a che fare con belve ben più feroci»

*(F.M.) Simpatia e applausi per Sandro Massimini, il popolare e bravo attore d'operetta che sotto il classico «chapiteau» del grande circo di Liana e Rinaldo Orfei ha debuttato in qualità di «domatore». Un domatore tutto particolare e carico di tanto «humour», quello stesso umorismo che l'artista sfoggia nelle sue felicissime interpretazioni nell'operetta a Trieste. Assistito da Rinaldo Orfei, il «vero» domatore delle tigri del Bengala e siberiane del grande Circorama, Sandro si è presentato nella gabbia delle tigri con simpatici ammiccamenti, movenze e spunti, tali da sorprendere anche le feroci fiere che gli stavano di fronte in atteggiamento non certo rassicurante.*

*Eppure Sandro ancora una volta ha raccolto tanti applausi sia per la sua spontanea simpatia che per il «sangue freddo» e il sorprendente coraggio che hanno caratterizzato il suo intervento nella gabbia di fronte alle temibili tigri. Un brindisi con Rinaldo Orfei ha suggellato la sua esibizione. Sandro anzi ha voluto puntualizzare che è ben avvezzo a ritrovarsi tra... tigri molto più temibili, anche se certamente più dolci e accattivanti. Una battuta che ha strappato tanti applausi, e che dimostra quanto questo attore sia amato dal pubblico triestino.*

*Il Circorama ha proseguito poi la sua classica parata di numeri, legati al sempre fascinoso mondo di questi bravissimi artisti itineranti sotto lo «chapiteau», con svariate attrazioni e novità, tali da strappare applausi di consenso e di gradimento a scena aperta. Applausi che si sono puntualmente rinnovati quanzante spettacolo-show.*

*Uno spettacolo questo moderno e scintillante che se da un lato mette in luce una Liana più in forma che mai con pezzi musicali ove denota la sua personale impronta interpretativa ed una carica di brio e di disinvoltura scenica apprezzabilissime, dall'altro avvalora le qualità coreografiche dei sei ballerini che, con amalgama e ricchezza nelle figurazioni, manifestano una preparazione tecnica e una sicurezza artistica davvero brillanti.*

## Ritorna la musica al Timavo

*(C.G.)* Costruita nel XV secolo su resti di una basilica ancora più antica, alle foci del Timavo, S. Giovanni al Timavo o in Tuba possiede una storia che si perde nella leggenda. Il suo interno, di un gotico grazioso, è andato completamente distrutto durante la prima guerra mondiale, ma è stato restaurato e riportato all'antico splendore vent'anni or sono. I battenti di S. Giovanni in Tuba si riapriranno fra alcuni giorni alla musica, come succede da alcune estati su iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina.

Il primo concerto (13 luglio) è affidato alla neo costituita Orchestra da camera del Teatro Verdi. Animata da Severino Zannerini, è entrata nell'agone concertistico da poco tempo, ma ha già ottenuto lusinghieri consensi. Il programma della serata a Duino prevede una prima parte dedicata a Vivaldi (solista di un concerto sarà la violinista Fernanda Selvaggio) e a Bach con il Terzo brandeburghese; nella seconda spiccano i nomi di Arensky con le riuscitissime «Variazioni» per archi e la brillante «Simple Symphony» di Benjamin Britten.

Il 25 luglio la serata avrà quale protagonista il «Collegium Tergestinum», un complesso di cinque strumentisti di provata esperienza: Patricia Dunkerley flautista, Giorgio Selvaggio violinista, Sandro Bonelli oboista, Severino Zannerini violoncellista e Riccardo Albanese fagottista. Nel terzo anniversario della nascita di Antonio Vivaldi renderanno omaggio al compositore veneziano rivolgendosi quasi esclusivamente ai «Concerti a cinque», un capitolo non molto noto e che dimostra come Vivaldi sia riuscito a trattare gli strumenti a fiato con la stessa sicurezza del violino di cui fu riconosciuto virtuoso.

Dejan Bravnicar (violino) e D. Bertoncelj (pianoforte) rappresentano due fra le migliori forze concertistiche della vicina Repubblica di Slovenia. Allievo di Oistrakh, Bravnicar è un artista insignito di vari premi nazionali e internazionali, mentre Bertoncelj è altrettanto noto negli ambienti musicali. Eseguiranno un denso programma con la Sonata in si bemolle maggiore di Mozart, la Sonata di César Franck, le Danze Ungheresi di Brahms, alcune Mazurche di Ysaye ed il brillante Rondò capriccioso di Saint-Saens.

Il 10 agosto, ai piedi dell'altare, si schiererà il Gruppo cameristico del Coro del Teatro Verdi, un complesso formatosi di recente in seno all'ente con lo scopo di coltivare un repertorio diverso da quello operistico. E' guidato da Andrea Giorgi, maestro stabile del Coro lirico, ed ha al suo attivo una notevole attività a Trieste, in regione e anche all'estero. Brahms, Petrassi, Bartok, Viozzi e Illersberg sono gli autori di questa carrellata polifonica, della quale non si può sottacere l'esecuzione integrale dei «Nuovi canti d'amore» di Brahms.

La fresca voce di Stelia Doz, soprano triestino, sarà di scena il 14 agosto. La collaborazione pianistica di Fabio Nieder è di per sé garanzia di elevato livello stilistico e appare interessante il programma, che prevede autori locali nella prima parte (Smareglia, Medicus, Mirt, Nieder, Viozzi, Merkù) e tre «grandi» del Lied nella seconda, quali Schubert, Shumann e Strauss.

Il concerto conclusivo (21 agosto) ospiterà un quartetto di Lubiana; è composto da Janko Serinc pianoforte, Gorjan Kosuta violino, Crtomir Siskovic viola, Milos Mlejnik violoncello, cui si aggiungerà il contrabbassista Slavko Vidrih.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

# In cerca dell'energia futura

Atomo, Sole, fusione dell'idrogeno: sono le fonti più consistenti - Stabilizzare la popolazione

(Fa. P.) *In che modo affrontare il nodo delle risorse energetiche e dell'esaurimento delle materie prime? Come indirizzare le ricerche verso il sistema più affidabile e promettente? Quali riflessi tutto ciò potrà avere sulla società umana nel futuro immediato e in quello a più lunga scadenza? Sono alcuni dei problemi che da ieri mattina costituiscono i termini del convegno di tre giorni su «Il futuro dell'energia», organizzato nella sala «G. Bartoli» del Politeama Rossetti, nell'ambito del Festival di fantascienza, dal prof. Enrico Fulchignoni della Sorbona di Parigi.*

*I lavori si sono aperti con un indirizzo di saluto del presidente del Festival, on. Tombesi, che ha sottolineato la tradizione scientifica della nostra città. «Trieste ha dato i natali a uomini come Weiss e Svevo, che nel campo rispettivamente della psicologia e della letteratura costituiscono due esempi di un ripensamento allora rivoluzionario della condizione dell'uomo. A Trieste è stata varata una delle prime navi a vapore e nei nostri cantieri è stato costruito il battiscafo di Piccard. Oggi il Centro di fisica teorica e l'Osservatorio astronomico sono poli di un interesse scientifico internazionale dove la ricerca guarda al futuro».*

*La prima giornata del convegno è stata centrata sulla relazione del prof. Hubert Reeves dell'Università di Montreal, direttore di ricerca del Cnrs francese, già consulente dell'Institute of Space Studies della Nasa. Reeves ha messo subito in chiaro che le fonti di gran lunga più consistenti sono l'energia nucleare, l'energia solare e l'energia ottenibile dalla fusione dell'idrogeno. Se tuttavia l'energia ottenibile coi reattori nucleari — sia a uranio sia a plutonio — è quella più abbondante che oggi abbiamo a disposizione e dunque va utilizzata nell'attuale periodo di transizione nonostante i rischi di contaminazione e gli enormi investimenti che essa comporta, il futuro dovrebbe appartenere all'energia solare e a quella di fusione.*

*La prima — ha calcolato Reeves — potrebbe fornirci ogni anno l'equivalente di 3 miliardi di milioni di tonnellate di petrolio, la seconda sarebbe in grado di darci per ogni tonnellata di acqua di mare l'equivalente di 10 milioni di tonnellate di petrolio. In altri termini di calcolo, il sole invia 1 chilowatt di energia su ogni metro quadrato di superficie terrestre: quanto ci basta per poterla utilizzare per la realizzazione di centrali solari ad alta temperatura (fino a 4-5000 gradi centigradi), per il riscaldamento delle case attraverso sistemi di piccole dimensioni, per il suo impiego mediante cellule solari, un sistema che Reeves ha giudicato sempre più interessante e conveniente.*

*Il successivo dibattito — condotto e stimolato dal prof. Fulchignoni — ha consentito di approfondire alcuni punti della relazione. Il prof. Pierluigi Da Col, dell'Università di Trieste — pur dicendosi un sostenitore dell'energia solare — ha voluto smorzare eccessivi entusiasmi, osservando che potremo utilmente sfruttare il sole non prima di 50-100 anni: per i tempi brevi, quindi, è giocoforza l'impiego degli attuali reattori nucleari. Per quanto concerne le cellule solari, il prof. Da Col ha ricordato come in termini di «pay-back» — cioè di spesa per produrle in funzione di rendimento — il bilancio è tuttora negativo: se un semplice collettore solare può ripagare il suo costo in due e lule solari (come quello utilizzato sui veicoli spaziali) avrà bisogno di almeno dieci anni.*

*Alcune implicazioni di carattere morale e filosofico sono state infine toccate dal prof. Krzysztof M. Serkowsky, un astronomo polacco che da due anni lavora al Lunar and Planetary Laboratory dell'Università dell'Arizona, a Tucson. Egli ha osservato che, anziché pensare soltanto a come tener dietro con l'energia ai continui bisogni materiali dell'uomo, bisogna cercare come ridurre questi bisogni rallentando l'incremento della popolazione. Se scienziati e industriali considerano gli incrementi esponenziali del metabolismo della società umana come precise necessità economiche, i biologi osservano come non vi sia alcuna specie che possa aumentare di dimensioni all'infinito. Prima o poi interviene un fattore limitante: quanto prima lo troveremo, tanto prima potremo pensare a migliorare la nostra qualità di vita.*

*I lavori del convegno continueranno stamane alle ore 10, sempre nella sala «G. Bartoli» (via Crispi 58), con la relazione del prof. Edgardo Picciotto dell'Università di Bruxelles, che parlerà sulla problematica dell'energia dal punto di vista di un biochimico.*

**Il prof. Hubert Reeves dell'Università di Montreal al convegno sull'energia** (Italfoto)

NEL BELLUNESE

## Due triestini precipitano in un canalone

Due ragazzi triestini (di cui non si conoscono le generalità) rispettivamente di 16 e 18 anni, sono precipitati in un canalone durante un'ascensione sul massiccio del Monte Schiara (Belluno). Uno dei due, sebbene contuso, è riuscito con i propri mezzi a risalire, ed è stato successivamente soccorso dal gestore del rifugio 7.o Alpini.

Sono subito iniziate le ricerche del secondo giovane, con la partecipazione di squadre del soccorso alpino di Belluno trasportate in zona da un elicottero del IV Corpo d'armata partito da Bolzano.

# Precisazioni del Ciet sui prezzi degli alloggi

Riceviamo dal Ciet (Consorzio imprese edili triestine) il seguente comunicato:

«Con riferimento all'articolo apparso a pagina 7 di domenica 9 luglio, per puntualizzare il punto di vista di codesto Consorzio, con preghiera di cortese pubblicazione.

«Il testo redazionale, in ordine ai problemi della revisione prezzi per gli alloggi di edilizia convenzionata in corso di realizzazione a Poggi S. Anna (Poggi Paese), espone il problema in termini che possono consentire errate interpretazioni. Riteniamo perciò doveroso un chiarimento.

«La clausola della revisione prezzi prevista contrattualmente, deriva direttamente da quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Comune e le imprese consorziate, come del resto avviene per tutti gli interventi di edilizia sociale, comprese le cooperative.

«Tale punto rilevante è stato ampiamente illustrato dai responsabili del Ciet alla firma dei singoli contratti notarili. E' fuori dubbio che i conteggi finali di revisione prezzi, fatti secondo la legge, saranno soggetti a precisi controlli da parte degli organi comunali e del genio civile.

«Tutto ciò premesso, il Ciet, appunto perché sensibile ai risvolti che la lievitazione dei costi può comportare ai singoli acquirenti di fasce di reddito limitate, ha creduto opportuno rendere attenti i singoli acquirenti degli importi che si andavano maturando al fine di limitare spese per migliorie in molti casi incompatibili con l'intervento di edilizia sociale.

«Infatti la lettera del Ciet è stata riportata solamente per la parte iniziale, mentre nella parte finale afferma testualmente.. «Da parte nostra facciamo il possibile per contenere la revisione prezzi accelerando al massimo il ritmo dei lavori e collaborando a superare le difficoltà poste dagli espropriandi all'utilizzo delle aree di Cantiere. Nel desiderio di contere la spesa globale nei limiti delle possibilità finanziarie degli acquirenti, segnaliamo che il grado di finitura degli alloggi è l'abbondante scelta contrattuale (verificabile presso le Imprese) assicurano uno standard molto elevato e pari ai migliori di Trieste, anche riferiti ad edifici medio-elevati. Pertanto appare inopportuno disporre lavori di variante e miglioria, che rischiano di far superare all'appartamento, il livello di costo da ciascuno tollerabile».

Su questa linea il Ciet ha parimenti sensibilizzato il Comune di Trieste, circa il problema della revisione prezzi, e si sta adoperando anche sul piano finanziario per ottenere una maggior copertura a questi maggiori oneri, oltre al 15 p.c. consentito dalla legge 513. Gli organi tecnici ed amministrativi del Ciet sono a completa disposizione di tutti gli acquirenti e ovviamente anche dei patronati, per fornire tutti i chiarimenti necessari al problema».

## Canottaggio e canoa per studenti delle medie

Il Provveditorato agli studi, in collaborazione con le società remiere Canottieri Trieste, Società ginn. triestina - sez. nautica, Canottieri Saturnia e Società nautica G. Pullino di Muggia, indice e organizza corsi provinciali gratuiti di avviamento al canottaggio e canoa per studenti delle scuole medie, nati negli anni 1964-'65-'66 e 1967.

Le iscrizioni si riceveranno presso l'Ufficio educazione fisica e sportiva del Provveditorato agli studi — via Duca d'Aosta 4, tel. 68003 — ogni giorno dalle ore 10 alle 12, fino al raggiungimento di un massimo di 20 alunni per corso. I partecipanti dovranno avere all'atto della iscrizione l'autorizzazione debitamente firmata dei genitori a frequentare i corsi, essere in possesso del certificato medico attestante l'idoneità fisica dello studente ed essere a perfetta conoscenza del nuoto. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio educazione fisica e sportiva del Provveditorato agli studi.

## Iscrizioni al concorso «Poesia in piazza»

Stanno per chiudersi ormai le iscrizioni per poter partecipare con non più di tre composizioni liriche al tradizionale concorso «Poesia in piazza», giunto alla sua quarta edizione, annualmente allestito dall'Azienda di soggiorno di Muggia nell'ambito delle manifestazioni estive.

Il termine per presentare tali lavori poetici — composti nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria (incluse le lingue friulana e ladina) — è fissato per il 15 luglio, in quanto la serata d'onore per premiare i vincitori delle varie «fasce di valori» avrà luogo venerdì 11 agosto in piazza Marconi.

Questo appuntamento culturale e letterario ha il compito precipuo di divulgare la poesia dialettale, intesa come creazione d'arte degna di particolare attenzione e interesse. Ogni lirica — si precisa nel regolamento — deve essere accompagnata dalla traduzione in italiano. Inoltre la partecipazione al concorso è gratuita e aperta per autori di ogni luogo di provenienza, e ogni autore può partecipare con non più di tre liriche dattiloscritte, ognuna delle quali in nove copie.

In calce a ogni componimento il concorrente dovrà indicare il dialetto usato, autorizzare l'eventuale pubblicazione del componimento, dichiarare di accettare le norme che regolano la competizione, far sapere se è disposto a leggere i suoi componimenti in caso di vittoria o di segnalazione, e apporre ai testi cognome, nome e indirizzo ed eventuale numero telefonico. Tali elaborati dovranno pervenire all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia; la data del timbro postale non dovrà superare il 15 di questo mese.

FRA LE ONDATE NEL PORTICCIOLO DI BARCOLA

# Per salvare una barca si son fatti in quattro

La mareggiata dei giorni scorsi ha messo in grave pericolo una solida imbarcazione, il «Gloria», uno yawl di 14 metri che il triestino Dusan Pertot aveva personalmente costruito in America, alcuni anni fa, per attraversare l'oceano e ritornarsene a Trieste.

Mentre imperversava il maltempo, una grossa ondata, di proporzioni e di forza notevoli, ha improvvisamente rotto il cavo dell'ormeggio, situato all'esterno del porticciolo di Barcola. Senza più sostegno, il «Gloria» ha cominciato ad andare alla deriva, minacciando a un certo punto di infrangersi sulla scogliera.

Per fortuna un velista della «Barcola Grignano», Mario Castro, senza perdersi d'animo, dopo notevoli sforzi è riuscito ad agganciare il «Gloria», e con l'aiuto di alcuni volenterosi ha riportato al largo la barca, mentre nel frattempo lo skipper Luciano Sodomaco col «Califfo» è uscito dal porto, rimorchiando successivamente il «Gloria» in un approdo più sicuro, in Sacchetta, salvando la barca da una fine veramente... ingloriosa.

Inutile raccontare l'emozione e la gioia del proprietario, Dusan Pertot, quando gli è stato raccontato il fatto e quando ha saputo quale grave rischio aveva corso la sua barca.

Il codice marinaro conserva quella matrice di solidarietà che purtroppo a terra molti dimenticano ormai di rispettare. L'atto disinteressato e coraggioso di Mario Castro ci induce a una piccola riflessione; è la testimonianza di un gesto che ci riconcilia con un mondo forse troppo pieno di egoismo.

## Fracassati gli impianti di «Tele Triestemia»

**La sala di regia di «Tele Triestemia», la trasmissione privata di via Molino a Vento 2, è stata devastata durante il week-end da ignoti guastatori. Ieri alle 18, quando i tecnici e gli operatori hanno aperto gli studi televisivi e la sala di regia, si sono trovati di fronte a un ammasso di cavi strappati, di valvole a pezzi, di apparecchiature fracassate.**

**Antonio Ventura, l'amministratore dell'emittente, ha chiamato subito il «113» denunciando i fatti. I tecnici hanno cercato di rimettere qualcosa a posto ma sono riusciti soltanto — e per breve tempo — a mandare in onda un monoscopio. Per ora la trasmissione è muta «e lo rimarrà anche per diverso tempo» ha detto ieri sera Antonio Ventura. «Bisognerà aspettare i pezzi di ricambio da Milano. E' importante sottolineare — ha continuato — che non è stato rubato nulla. C'è tutto. Ma è tutto rotto».**

**Del caso si stanno interessando gli uomini della Digos, che però non hanno comunicato ufficialmente la notizia.**

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Ocean Champion» (Gr); mn «Alon» (Is); mn «Acciaiere» (It); mn «Ca' Negra» (It); mn «Serenissima» (It).

PARTENZE: mn «Sigrid S.» (Da); mc «Grifone» (It); mn «El Cinco» (Pa); mn «Senta» (Cy); mc «Flaminia» (It); mc «Belice» (It); mn «Acciaiere» (It); mn «Aldebaran» (Gr); mn «Sreija» (Ys); mn «Robin» (Gr); mn «Narois» (Is); mn «Alon» (Is).

AD OPERA DI UNA DONNA MALATA DI MENTE

# A pezzi la statuetta della Madonna in stazione

(Italfoto)

**Una donna malata di mente, residente in Svizzera ma da tempo a Trieste, dove è conosciuta dai medici per le sue escandescenze è entrata ieri pomeriggio nella cappella della stazione centrale e ha gettato a terra la statua della Madonna con il bambino in braccio, mandandola in frantumi. Il maresciallo Giannella della Polfer, che passava lì vicino, ha udito il rumore della statua che andava in pezzi e ha visto la donna uscire con passo svelto dalla chiesetta. L'ha bloccata e, visto il suo atteggiamento, l'ha fatta accompagnare all'ospedale per una visita specialistica. Il cappellano delle ferrovie, padre Arsenio, ha raccolto i pezzi della statua e ha recitato una preghiera riparatrice.**

UNA «SETTIMANA» PIENA DI BANDE, PROSA, PITTURA

# Storia e folclore di Roiano

(G.H.) Chi può immaginare che il golfo di Trieste s'insinuava ben all'interno di Roiano e che i paesani per andare a Trieste si servivano di barche o di un servizio di traghetti? Eppure tutto ciò avveniva sino alla metà del secolo scorso, quando per far giungere a Trieste la linea ferroviaria si dovette coprire il torrente Martesin e interrare un ampio spazio di mare. Finiva così l'isolamento del rione con il resto della città e nel contempo si creavano nuovi spiazzi e nuove vie.

Oggi a Roiano di tutti i suoi torrenti, dei suoi boschi poco o nulla è rimasto. Dopo il secondo conflitto mondiale al posto dei vigneti, dei campi, dei pianori sparsi un po' dovunque lungo Scala Santa, via dei Moreri, via degli Apiari, vicolo delle Rose sorgono confortevoli palazzine, complessi edilizi e tante, tante strade asfaltate. Quello che ancora rimane sono le molte osterie, piccole e grandi, nascoste negli angoli più impensati, a far da richiamo e a ricordare i vecchi tempi, quando ci si inerpicava lungo i ripidi sentieri per bere un buon bicchiere di vino e mangiare la frittata con le salsicce.

Per questo motivo è nato un comitato promotore ideato (sull'esempio di Servola) per rivalutare nelle tradizioni storiche e culturali l'antico spirito roianese, e proprio in questi giorni — in occasione dei santi patroni Ermacora e Fortunato — sta sviluppando la «II Settimana roianese». In queste serate sono riproposte una serie di manifestazioni che vedranno come protagonisti alcuni complessi bandistici cittadini (la banda folcloristica Refolo, la banda del ricreatorio comunale e la banda cittadina «G. Verdi»).

In piazza tra i Rivi, per la prima volta, la Compagnia regionale d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris, interpreterà brani dei «Promessi sposi» e dell'«Odissea», scritti in vernacolo da Giovanni Cossutta, poeta e scrittore roianese. La settimana si concluderà domenica prossima con un concorso ex tempore di pittura.

Il comitato organizzatore è presieduto da Livio Chersi, che ha trovato ottimi collaboratori quali Giorgio Vignoli, Piero Filingeri, Piero Orsini, Mario Puppin, Giulio Lavermicocca e tutto il centro giovanile roianese. Non va dimenticato, tra l'altro, che la manifestazione è stata sponsorizzata da Mario Cividin, sensibile conoscitore e appassionato propugnatore del folclore triestino.

## «La donna perduta» ancora oggi e domani

Ancora oggi e domani Doretta, Antonio, Galileo, assieme agli altri protagonisti, daranno vita al Politeama Rossetti all'ingenua e insieme divertente vicenda de «La donna perduta», l'operetta di Giuseppe Pietri che ha felicemente aperto il Festival 1978.

Assieme agli interpreti (che sono Daniela Mazzucato, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Giorgio Valletta, Pietro Nuti, Gianfranco Saletta) sta per congedarsi il maestro Dario Indrigo, che ha puntualmente guidato l'esecuzione musicale. Orchestra e coro del Teatro Verdi, corpo di ballo del Festival.

Prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti (tel 68311) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per gli ultimi due spettacoli.

## Agitazione a Radio TS per il nuovo capo redattore

I giornalisti della Rai di Trieste hanno proclamato lo stato di agitazione a seguito della mancata consultazione degli organismi sindacali di categoria per l'imminente nomina del nuovo caporedattore della sede regionale. Già domani il consiglio d'amministrazione dell'Ente si riunirà per definire l'organigramma che dovrebbe, come appare scontato, stabilire l'avvicendamento dell'attuale vicecaporedattore Danilo Colombo al posto già ricoperto dal dott. Guido Botteri.

Come noto, lo stesso consiglio d'amministrazione aveva recentemente stabilito a livello nazionale l'incompatibilità degli uffici di caporedattore e direttore di sede, che alla Rai di Trieste erano affidati al dott. Botteri. Riuniti in assemblea, i giornalisti radiotelevisivi della regione hanno reclamato il rispetto del contratto di lavoro che prevede in tali occasioni, e in genere per ogni decisione che attiene all'organizzazione interna del lavoro, il previo parere sindacale.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ODISSEA SPAZIALE PRESENTATA AL FESTIVAL DALLA GERMANIA

## È duro rientrare a Terra quando nessuno ci attende

«Il mare di nubi che si stendeva fino all'orizzonte era di un color salmone chiaro; non c'erano tracce del giallo, del rosa e perfino del rosso che fasciavano Giove a latitudini più alte. La stessa Grande Macchia Rossa, la più spettacolare fra tutte le caratteristiche del pianeta, si trovava migliaia di chilometri più a Sud. (...) La perturbazione era insolitamente attiva, con correnti che raggiungevano i millecinquecento chilometri all'ora. (...) I chimici morivano dalla voglia di avere dei campioni di quella sostanza soffice e rosea; per quanto alcune sonde atmosferiche ne avessero già raccolto alcuni grammi, questo era servito soltanto a stuzzicare il loro appetito. Metà delle molecole di base della vita erano là, fluttuanti sulla superficie di Giove...».

Siamo andati a rileggerci «Medusa», una delle novelle più suggestive e più recenti di Arthur C. Clarke, dopo aver visto il film presentato ieri al Festival di fantascienza. Un'assonanza e insieme un confronto di temi e di ambienti spaziali. Clarke fa immergere il suo esploratore nella cappa in technicolor delle nubi dell'atmosfera gioviana, il regista Rainer Erler ha fatto tornare la sua squadra d'astronauti da Ganimede, una delle più grandi tra le quattordici lune conosciute del pianeta gigante del nostro sistema solare. Insomma, dopo gli extraterrestri in convento della prima giornata, i «cartoni» d'ingenua avventura spaziale giapponese e il grand-guignol a base d'occhi strappati del film americano della seconda giornata, al terzo turno il Festival della fantascienza è ripiegato sull'onesta vicenda astronautica presentata dalla Germania Occidentale.

Una spedizione internazionale (americani, sovietici, europei) è giunta fino ai confini gravitazionali di Giove, atterrando sul suo satellite Ganimede. Ma i contatti con la Madre Terra si sono interrotti. Soli nelle profondità spaziali, gli esploratori cercano di portare a compimento la loro missione, sia pure al prezzo della vita di nove compagni. Sono soltanto in cinque a rientrare verso Terra dopo cinque anni di lontananza. Ma non li attendono né marce trionfali, né onori. Sul pianeta ingrato si sono ormai dimenticati di loro, li credono perduti per sempre, disintegrati su chissà quale scogliera del mare spaziale. Piombano in un deserto, senza possibilità di trasmettere, di comunicare la loro presenza, il loro ritorno. L'odissea spaziale si trasforma in un'odissea terrestre: la marcia disperata frustata dai venti del deserto, aggressioni, omicidi, pazzia. Fino al sarcastico finale: la salvezza era a due passi, una città all'orizzonte.

Il film occhieggia nella prima parte alla precisione tecnica e al dramma di «Abbandonati nello spazio», nella seconda rimanda alla mente il frastornante rientro spaziale del «Pianeta delle scimmie». Ma è ben superiore — ci sembra — alla media degli altri film tedeschi che fino ad ora erano affluiti al nostro Festival, pure in una cornice altamente improbabile: è mai possibile che nessuno più sulla Terra si preoccupi della sorte degli astronauti, che una impresa di tale portata sia stata tranquillamente archiviata, che nessun sistema d'intercettazione abbia raccolto sul radar l'immagine della loro astronave? Eppure il film si raccomanda per alcune precise sequenze all'interno del veicolo spaziale, assenza di gravità compresa. Ma fa specie sentir parlare in tedesco degli uomini rivestiti di tute con l'etichetta della Nasa.

La serata di ieri, comunque, dava quasi l'idea di essere stata sponsorizzata proprio dall'ente spaziale americano. Certi inserti del film tedesco erano stati presi pari pari dai filmati astronautici dell'era Apollo, il cortometraggio abbinato («Spaceborne», USA) era addirittura una breve ma affascinante sequenza di momenti decisivi delle imprese lunari americane. Una specie di anticipazione alle missioni degli «space shuttle» che inizieranno dalla primavera del prossimo anno: decolli spaziali, passeggiate fuori della navicella, approcci e discese lunari, esplorazioni del satellite, rientri verso il pianeta verde-azzurro su cui viviamo.

Un capoverso anche sulle manifestazioni collaterali. E' iniziata ieri la «tregiorni» sull'energia alla sala «Bartoli» del Rossetti: ne riferiamo in altra pagina. Prosegue all'«Excelsior» la rassegna sui serial americani organizzata dalla Cappella Underground. Ieri si son visti alcuni autentici reperti archeologici della prima epoca d'oro del genere: una selezione di episodi da «The exploits of Elaine» del 1914, un'altra da «The power God» del 1925. Stamane — quale ideale appendice al «Fant'America 1» dell'anno passato — verrà proiettata alla Cappella (ore 10) una pellicola di Tod Browning con Lon Chaney: si tratta di «Outside the law» (Fuori della legge), datata 1921, che si pensava ormai dispersa e che invece è recentemente riemersa da qualche archivio nascosto.

Stasera, per la rassegna competitiva, è la volta della Francia, che presenta «Foto-ricordo», storia di un chirurgo alle prese con un incredibile apparecchio fotografico. Precederà un mediometraggio inglese di circa un'ora: «Glitterball», ovvera la pallina d'argento dai poteri straordinari fatta cadere sulla Terra dall'Ufo di turno.

**Fabio Pagan**

### Bastardi in Tv

ROMA — «Azzurro, cicale e ventagli», la trasmissione domenicale diretta da Luigi Costantini, pensando ai cinofili, ha invitato in studio i cani bastardi, che appariranno così sullo schermo accompagnati dai rispettivi padroni.

**Rolling Stones** — Due ore sono bastate per vendere tutti i 55 mila biglietti per il concerto che i Rolling Stones dovranno fare nello Anaheim Stadium di Beverly Hills, in California, il 23 luglio prossimo.

INTERPRETI IL CORO E ORCHESTRA DI BERNA

## Concerti in basilica

La grande musica è tornata a risuonare nell'austera basilica patriarcale di Aquileia. Il severo interno romanico riesce a esaltare il discorso musicale e conferisce, se non contorni precisi, suggestione all'ascolto.

L'appuntamento di quest'estate non ha seguito i soliti binari, presentandosi con due serate, con lo stesso complesso ma con programmi diversi. Il nucleo centrale dell'Orchestra era ricavato dalla famosa orchestra di radio Berna guidata da Theo Loosli, direttore già applaudito nella stessa sede cinque anni orsono. Schubert e Beethoven erano in cartellone nella serata di sabato ed era quasi scontato l'esito felicissimo della manifestazione. E' stato soprattutto il concerto in «re maggiore per violino» di Beethoven a portare l'entusiasmo alle stelle. Il solista Ulrich Lehmann ha saputo far vibrare fin nei recessi il proprio strumento, a tratti quasi elevando su un piano superiore di intensa contabilità il flusso orchestrale.

Lehmann è apparso voler contenere il giuoco sfrenato dei ritmi nel «rondò», ma è stato nei momenti di maggior mestizia (il «larghetto») che ha offerto il meglio di sé. E' stato assecondato con puntualità e con risultati certamente notevoli dal maestro Loosli che del resto aveva ben guidato l'orchestra bernese già nella sinfonia «Incompiuta» di Schubert. La consistenza sonora non era forse tale da insinuare le irrequietudini e le zone d'ombra nella sinfonia con perentoria drammaticità, ma le vette dell'insuperato lirismo schubertiano erano prossime.

Non altrettanto affollato ma comunque consistente l'uditorio per la serata domenicale che prevedeva l'esecuzione di una delle testimonianze più alte del genio bachiano, la «Passione secondo San Giovanni».

Il coro Bach di Berna e i solisti di canto hanno permesso una realizzazione adeguata di questo capolavoro di vastissime proporzioni e proprio per questo impervio ed estenuante per gli interpreti. Sottoposto ad una prova durissima è in particolare il narratore, quell'evangelista che Bach trasforma in testimone appasionato, in grado di rivivere il fatto narrato esprimendo drammaticamente le proprie reazioni.

Il coro e l'orchestra di Berna hanno corrisposto egregiamente ai gesti ampi e chiari del maestro Loosli, suscitando anche per la monumentale «Passione» consensi di ammirazione.

**C. G.**

TEATRO «TRADIZIONALMENTE D'AVANGUARDIA» DI G. SEPE A SPOLETO

## Influenze del nazismo nell'«Accademia Ackermann»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Passare dalla «Duchessa di Amalfi» ad «Accademia Ackermann» significa passare dalla ridondanza all'essenzialità, da uno spettacolo di quasi quattro ore, a uno di un'ora e mezza, dove non c'è posto per preziosismi.

Il regista Giancarlo Sepe è stato al centro di ideali polemiche fra gli «addetti ai lavori» dell'avanguardia teatrale che miravano a stabilire se il suo teatro fosse da considerarsi avanguardia o retroguardia. Diciamo che può essere considerato un «tradizionalista d'avanguardia», perché in effetti Sepe è, teatralmente parlando, leggibilissimo, affidando il rinnovamento a elementi quali la scenografia, le tecniche, la ricerca sul testo.

Ma vediamo «Accademia Ackermann»: il nome è quello di un'accademia d'arte drammatica nella Germania nazista, per la formazione di giovani attori, ma soprattutto di fedeli nazisti. Si fa anche un discorso sulla cultura e sulle influenze che il regime ebbe sul teatro. Uno spettacolo informativo, dunque, ma anche piuttosto divertente, pur se con un pizzico di macabro. Il testo, come lo si intende normalmente, non esiste, perché lo spettacolo si affida principalmente agli inserti del saggio di recitazione e disciplina che l'accademia presenta a un ufficiale nazista. Assistiamo alle vuote cerimonie, alle canzonette «edificanti», a una rappresentazione sgradevolmente efficace della capitolazione della Repubblica di Weimar.

Negli ultimi dieci minuti di pantomima di altissimo livello, si fa il punto sulla distruttiva influenza che il nazisocialismo ha sui grandi capolavori poetici; anche il teatro viene soffocato da un führer nascente.

In poche parole questo è lo spettacolo, ma adesso cerchiamo di scoprirne i significanti. Dire che è un'accusa al regime di oppressione politica è accusare Sepe di facileneria, eppure la base dello spettacolo è questa. La novità sta nel modo come viene affrontato il tema. Nella scenografia molto suggestiva ed essenziale di Bertacca, appaiono e scompaiono da porte celate da specchi i giovani studenti.

Già in un precedente spettacolo Sepe ha usato la convergenza delle immagini verso un personaggio pensante. Nel centro dello spazio scenico sta la carrozzella a rotelle di Lili Ackermann, direttrice dell'accademia e a lei giungono i ricordi e i pensieri.

Il discorso sul regime si esplica anche attraverso le battute che il pubblico ode. Sono solo i dialoghi ufficiali, le canzoni dell'accademia, il discorso del gerarca; **il resto si perde in bisbigli. E' un regime dove non c'è posto per il privato, dove l'individuabilità artistica si annega nella manifestazione pecorona.**

E' uno spettacolo da vedere, parlandone o scrivendone se ne perde parecchio e questa è una qualità non indifferente.

**Chiara Vatteroni**

### Riviste di cinema

ROMA — Si è iniziato a Ferrara nell'ambito della rassegna-referendum «Il cinema e la città», un convegno sull'editoria cinematografica sul tema: **«Le riviste di cinema e le pubblicazioni alternative».**

## 7 giorni alla TV

## Nel segno delle aquile

*Qui occorre distribuire oculatamente le proprie forze. Tredici, infatti, sono le puntate dello sceneggiato prodotto dalla Bbc inglese, che sotto il titolo «La caduta delle aquile», regia di Bill Hays, s'impegna a narrare (ora anche agli telespettatori italiani) le storie parallele degli ex Signori d'Europa: — gli Absburgo in Austria, gli Hohenzollern in Germania, i Romanoff in Russia —, lungo i settant'anni che precedettero la fine dei loro imperi.*

*Quanti re, regine e zar, principesse, arciduchi e ministri; quanti matrimoni quasi sempre di convenienza o ragion di stato, quanti aneliti libertari di popoli soggetti e crepitar di fuochi, quanti intrighi di corte e manovre diplomatiche intesi a rafforzare i rispettivi sogni di egemonia, in quel ballo nient'affatto Excelsior, sull'orlo del cratere, che alla fine inghiottirà tutti nella gola di drago della prima guerra mondiale. Finis aquilarum.*

*Gli inglesi hanno un gusto assai vivo per le «tavole» della storia così che, sul piano della divulgazione popolare, ne fanno largo uso nei loro programmi televisivi: che poi vendono spesso ad altre emittenti, inclusa la nostra; tant'é che il pubblico italiano ne ha già visti parecchi e ha potuto constatare come la tendenza della TV britannica, in questo campo, sia di ridimensionare per quanto possibile la maestà della storia e dei suoi protagonisti entro connotazioni «normali» e quasi familiari.*

*Non è detto naturalmente che ai secoli e alle dinastie basti dare del tu, presentandoli per così dire in pantofole e camicia da notte, perché essi riproducano veramente la complessa e più intima realtà storica e che, insieme agli schematismi sinottici d'una rilettura fatta sul Bignami, eludano anche i tratti più o meno oleografici d'una sceneggiatura di film in costume: come si vede, appunto, ne «La caduta delle aquile». Ma se i propositi son proprio quelli della divulgazione a livello di massa, inutile chiedere al fluviale sceneggiato ciò che non intende né pretende dare. Ci si accontenti dunque del «romanzo», che almeno sulla linea dello svolgimento aneddotico rimane plausibile, ci si appaghi dell'onesta professionalità degli attori e del decoro formale del prodotto, prerogativa costante della buona tradizione inglese. E sotto con le «Sissi», i Franceschi Giuseppi, gli Alessandri zar di tutte le Russie, gli arciduchi Rodolfi, i Guglielmiprimi, i Bismark e quanti altri ebbero (e ora rianno sui teleschermi) la malasorte d'inciampare nelle frasi celebri (oddio, quante ne pronuncia Bismark, sembra un'enciclopedia di «detti memorabili») e nei percorsi di guerra della vecchia Europa.*

*Bene, chi ha abbastanza benzina nel motore per affrontare questo viaggio sulle tredici puntate, si accomodi: prima che alle «aquile» cadano rostro e ali.*

*Una versione autentica, invece, di Ballo Excelsior: — azione coreografica, storica, allegorica, fantastica in due parti e undici quadri di Luigi Manzotti, musica di Romualdo Marenco —, ce l'ha offerta in ripresa diretta il teatro della Scala per la stagione del suo bicentenario. Excelsior: il ballo che nel clima sabaudo dell'Italia fin de siècle celebrava festosamente la favola delle «umane sorti», il mito del Progresso, vittorioso sull'accidia dell'oscurantismo. Già, ogni epoca coltiva in seno la sua Utopia.*

*Lo spettacolo della Scala ha scatenato un variopinto carosello di bandiere e sfilate, di gente di tutte le razze, di balletti (c'era anche la Carla Fracci) e musiche elettrizzate (forse per via della pila di Volta), di polke e galop, come in una simbolica corsa, lievemente ironica e teneramente evocativa, verso il radioso avvenire promesso dal secolo nuovo. Cavalcata all'insegna della piacevolezza e, si può credere, della partecipazione popolare, alla quale le limitazioni del piccolo schermo non sembrano, per una volta, aver imposto (sarà stato anche merito della regia) condizionamenti irreparabili.*

*Il fine settimana ha varato un nuovo (l'ennesimo) spettacolo-gioco. S'intitola «Mille e una luce» ed è destinato ad accompagnare per tutta l'estate (al sabato sera) chi è vedovo di compagnie migliori. Che cos'è? Boh... Si gioca a ping-pong, si gioca a scopa, si balla, si canta eccetera. Poi il pubblico nelle case premia i giocatori accendendo le luci di cui dispone; le quali, tramite le apparecchiature dell'Enel, trasmettono i loro impulsi a un ventaglio di lampadine sistemate negli studi, che accendendosi a loro volta, segnano il punteggio delle squadre partecipanti al gioco.*

*Ma sarà poi così? Non ci costa fatica a confessare che abbiamo capito ben poco. L'unico commento che ci sentiamo di fare, anche per una questione di solidarietà fra utenti, è questo: Fratelli, popol mio televisivo, attenti alla bolletta della luce. L'Enel gioca ma non perdona!*

**Ber.**

Lisa Gastoni torna al cinema dopo un'assenza di tre anni. Le riprese di «Perché Simona?» (questo è il titolo) sono iniziate questi giorni (Telefoto Ansa)



## Video

## Epica di Mayerling

### Rete 1

«La caduta delle aquile» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Prosegue lo sceneggiato a colori sulle vicende delle case regnanti d'Austria, Prussia e impero Zarista che, come è noto, avevano in comune un elemento araldico sul loro stemma: l'aquila. Il programma, giunto alla sua quarta puntata, racconta la tragedia di Mayerling avvenuta nel 1889.

L'arciduca Rodolfo d'Asburgo, erede al trono di Vienna, e la baronessina Maria Vetsera vengono trovati morti in un padiglione di caccia fra i boschi di Mayerling la notte del 30 gennaio. Si profila la tragedia dell'impero: l'imperatrice, nonostante l'evidenza, sostiene che fu la Vetsera — forse al soldo dei servizi segreti francesi o inglesi — a uccidere l'arciduca Rodolfo.

La tragedia di Mayerling ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro ed è servita da spunto per numerosi drammi e film. Fra questi ultimi da ricordare, a metà degli anni Trenta, quello interpretato da Charles Boyer e Danielle Darrieux.

* * * *

«Weimar: come nasce e muore una democrazia» (Rete 1 - ore 21.35) — Quarta e ultima puntata del programma di Mara Fazio, testi di Gian Enrico Rusconi. Si assiste al definitivo tracollo della democrazia weimariana che trascina con sé gli ultimi disperati tentativi di libertà e dà il passo al nazismo.

### Rete 2

«Grandangolo» (Rete 2 - ore 20.40 - Colore) — Seconda puntata del programma di Ezio Zefferi. La trasmissione si articola in due parti. La prima comprende sette servizi dedicati a città di tutto il mondo; la seconda presenta temi di costume che traggono spunto dalla cronaca e dalle attualità estive.

* * * *

«Aria di Parigi» (Rete 2 - ore 21.30) — Nel 1953, quando Marcel Carné diresse questo film, erano trascorsi quasi dieci anni dal suo periodo d'oro che l'aveva visto protagonista a livello mondiale in sodalizio d'arte e di ispirazione con il poeta Prevert.

«Aria di Parigi» rivela tuttavia l'impronta del maestro per il suo realismo malinconico dal quale emerge la solita, dolente e affascinante Parigi di periferia che fa da sfondo alla vicenda di un boxeur in pensione e di sua moglie (Jean Gabin e Arletty) alle prese con un giovane pugile combattuto tra lo sport e l'amore. Tra gli interpreti anche tre ottimi caratteristi italiani: Ave Ninchi, Maria Pia Casilio e Folco Lulli.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**XVI Festival internazionale del film di fantascienza**

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** Dalle 21.15: «Foto ricordo» (lungometraggio della Francia), con J. C. Carrière, Vania Viler e Bernard Lecoq; «La pallina luminescente» (mediometraggio della Gran Bretagna).

**CAPPELLA UNDERGROUND.** «Appendice a Fant'America 1». Dalle 10: «Fuori dalla legge» (1921), di Browning, con Lon Chaney.

**CINEMA EXCELSIOR.** Sezione «Fant'America 2: Serials». Dalle 15, ingresso continuato: «Il ritorno di Chandu» (1935), di Taylor, 12 episodi con Bela Lugosi. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'operetta 1978 — Oggi alle ore 21 sesta de «La donna perduta» di G. Pietri. Domani alle ore 21 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

**CIRCO.** Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

**ARISTON - I.N.C.** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

**EDEN.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lady Chatterley junior». Technicolor. V.m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** Festival di fantascienza.

**FENICE.** 17. 18.40. 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a.

**MIGNON.** 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Sospese tutte le tessere.

**GRATTACIELO.** 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.

**NAZIONALE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.

**RITZ.** 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile». Technicolor. V.m. 18 anni.

### Il regista Wajda all'Università europea

FIRENZE — All'università europea si è svolto un convegno di studio sulle «legislazioni cinematografica nei paesi della Cee», dal quale sono emersi contributi di studiosi, critici e personalità alla soluzione dei problemi che il cinema si trova a dover affrontare e risolvere per uscire dalla crisi che da qualche tempo sta attraversando.

Il regista polacco Andrzej Wajda, premiato con il «David di Donatello Luchino Visconti» e del quale è stato proiettato in anteprima l'ultimo lavoro, «L'uomo di marmo», ha parlato della situazione del cinematografia nel suo Paese, dei rapporti fra cinema e letteratura, dell'interesse dei giovani per le opere che riguardano il periodo degli anni Cinquanta, la «storia cioè dei loro padri». Una dimostrazione di questo interesse è il successo riscosso proprio da «L'uomo di marmo» ambientato negli anni Cinquanta: «In tre mesi — ha detto Wajda — è stato visto in Polonia da due milioni e 700 mila spettatori circa, qualcosa come un polacco su dieci».

**Lady Europa-Universo** — Tra le concorrenti al titolo figurano Marina Frajese per la Svezia, la ballerina russa Ludmilla Orloff, l'attrice teatrale Katia Tchenko.



**AURORA.** 16. Ritorna l'atteso, simpaticissimo «M. A. S. H.» di Robert R. Altman con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 a. Ultime repliche.

**CAPITOL.** 16.30, 19, 21.30. Oggi inizio della rassegna «I film della paura» con il classico technicolor di R. Polanski «Rosemary's Baby». Interpreti M. Farrow e J. Cassavetes. V.m. 14. Domani «L'esorcista II. l'eretico».

**CRISTALLO.** Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

**MODERNO** (adiacente al nuovo hotel S. Giusto) 16.30, ult. 21.30. Oggi l'ultimo film della rassegna «Per voi ragazzi»: «La bella addormentata» di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** Ferie.

**ABBAZIA.** 16.30: «Gli ammutinati del Bounty». L'intramontabile capolavoro della MGM con Marlon Brando e Trevor Howard. Techn.

**ALCIONE** (telefono 796162). 16. Una rivelazione del cinema australiano che ha entusiasmato pubblico e critica: «Pic-nic a Hanging Rock» (Il lungo pomeriggio della morte). Primo premio al festival di Taormina. Un film da non perdere. Technicolor non vietato.



**ASTRA.** 16: «Colpo secco». Divertente technicolor con Paul Newman. Per tutti. Ultimo giorno.
**IDEALE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO.** Riposo. Domani «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi. Il grande western di Robert Altman «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman, Burt Lancaster e Geraldine Chaplin. Per tutti.
**EX SOCI.** 21.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli e John Saxon. Colori.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Rappresaglia». Il dramma delle fosse Ardeatine in tutta la sua drammaticità con Richard Burton nella parte del col. Kappler e Marcello Mastroianni. Colori.
**VALMAURA.** 21.15: «Le nuove avventure di Furia». Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

### UDINE

**ARISTON.** 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 16: «L'ultima odissea».
**CENTRALE.** 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie.
**ODEON.** 16: «Butch Cassidy».
**PUCCINI.** 16: «Il diavolo probabilmente». V.m. 14 anni.
**DIANA.** 18: «Shampoo». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO. I.N.C.** Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
**CORSO.** Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
**VERDI.** 17 - 22: «Crash, l'idolo del male» con S. Lyon, J. Ferrer. Colori.
**VITTORIA.** Riposo.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 18: «Funny Lady» con Barbra Streisand. Colori.
**EXCELSIOR.** 18: «Professione assassino» con Charles Bronson. Colori.

### PORDENONE

**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** «Tortura». Dramm. con Olga Karlatos, R. Bertin, C. Tissot. V.m. 18 anni.
**SUPERCINEMA.** «Nero criminale».

### GRADO

**ARENA.** 21.30: «La battaglia di Alamo» con John Wayne, R. Widmark. Colori.
**CRISTALLO.** 20.30: «La febbre del sabato sera» con John Travolta, Karen Lynn Gorney. Technicolor. V.m. 14 anni.
**PARCO DELLE ROSE.** 21.30: «Il... Belpaese» con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio. Technicolor.



### CERVIGNANO
**NUOVO.** «Anima nera».
### RONCHI
**RIO.** «Uomini si nasce poliziotti si muore».
### PALMANOVA
**GARIBALDI.** «La belva col mitra».
### CASARSA
**ROMA.** «Rapina... mittente sconosciuto».
### CORDENONS
**RITZ.** «Mala: amore e morte». V.m. 18 anni.
### MANIAGO
**VERDI.** «Il grande amatore».
### SACILE
**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** «I cannoni di Navarone».





# I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro-discoteca; 15: E..state con noi; 16.40: L'incanta diavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.45: Le canzoni di Brecht; 18.35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Chi, come dove e quando; 19.30: Big groups; 19.45: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Radiouno jazz '78; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Estate dodici volte; 9.32: Le ragazze delle Lande; 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Genitori, ma come; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Schede musica; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Il buco nel muro; 23.20: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

### RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.30: Il Gazzettino; 13.30: Sempremusica; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Grandi orchestre; 9.30: Vinko Belicic: Alla ricerca del tempo passato; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: Axel Munthe - Marija Susic: «San Michele» 3.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate Alojz Rebula - Zora Tavcar: «Nel vento di Sibilla» - 1.a puntata; 14.50: Cantanti in voga; 15.35: Suggerimenti per una discoteca; 16.30: Bambini, sapete che; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Storia del teatro sloveno dal 1848 al 1920; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

### Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Cori italiani; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo Sedan Mladih; 13.45: Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Mini juke box; 14.30: Notiziario; 14.32: Ritmi con l'orchestra Augusto Martelli; 14.45: Edig Galletti; 15: La voce di Stefano Rubino; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

### TV Svizzera

14.45: Ciclismo: «Tour de France»: Cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Pau - St. Lary; 16.30: Fine; 19.15: Per i più piccoli: «Vita in campagna» della serie «Barbapapa»; 19.20: Per i giovani: Ora G; in programma «Junior club special» regia di Tony Flaadt; 20.10: Telegiornale; 20.25: Non stop: Inghilterra - Documentario; 20.55: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Fuoco di paglia» lungometraggio interpretato da Margarethe von Trotta; Regia di Volker Schlondorff; 23: Martedì sport: in Eurovisione da Malome (Svezia) atletica: incontro internazionale Svezia - Francia - Svizzera; Ciclismo: Tour de France: Sintesi della tappa odierna; 0.50: Telegiornale.

### TV Capodistria

20.30: Confine aperto - Settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Temi d'attualità - documentario; 22.05: Scacco matto - Telefilm - «La cantante ungherese»; 22.55: Musica popolare - Paesaggi musicali della Serbia.

### TV Lubiana

19.10: Panorama; 19.20: TV dei ragazzi; 19.50: Mosaico; 19.55: S. Mokranjac: «Rukoveti»; 20.30: Telegiornale; 21: Panorami internazionali: Il crocevia scottanti del non allineamento; 21.55: «Maja dell'isola delle tempeste» - serie TV; 22.55: Musica così e cosà; 23.40: Telegiornale.

### TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: La TV dei ragazzi; 19.45: Studio TV delle brigate giovanili; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: L'autodifesa; 21.50: Azioni: La tutela del lavoro; 22: «La nuvola della farfalla»; 23.45: Telegiornale.

### TV RETE 1

13.00 *«Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.*
13.30 *Telegiornale.* *
13.55 *Concerto della Banda del Corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza. Direttore M.o P. Bossone.*
18.15 *Poesie inedite di Giorgio De Chirico.*
18.25 *Emil: «La testa nella pentola».* ✻
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *Zorro: «La dimora requisita» con Guy Williams.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *La caduta delle aquile: «Mayerling (1889)».* ✻
21.35 *Weimar: come nasce e come muore una democrazia: «Il crollo della democrazia (1933)».*
22.15 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.* ✻
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

### TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Vicki Sue Robinson. Programma musicale.* ✻
**Tv 2 ragazzi**
18.15 *Ragazzi nel mondo. Olanda: Henk.* ✻
18.35 *«L'estate di Giasone», cartone animato.* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *L'avventuroso Simplicissimus: «Il vitello di Hanau». Terzo episodio.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tg2 - Dossier: «Grandangolo».* ✻
21.30 *«Aria di Parigi». Film con Jean Gabin.*
— *Tg2 - Stanotte.* *
✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

# IL TENENTE DEL DIAVOLO

## Romanzo di MARIA FAGYAS



VIII

Kunze passò una notte inquieta, si svegliò più presto del solito e trascorse due ore a fissare l'orologio, finché non venne il momento di uscir di casa. Si recò subito nell'ufficio dell'ispettore-capo Weinberger, giungendovi con qualche minuto di anticipo rispetto a questi.

«Ho bisogno del miglior esperto di grafologia di cui lei disponga» gli disse. «Ho un sospetto ma, prima di prendere qualsiasi iniziativa, voglio essere certo della sua fondatezza. E poi, preferirei che la cosa non si risapesse, perché detesto far del male a innocenti».

«Evidentemente, i suoi sospetti si appuntano su un nominativo preciso» osservò l' ispettore.

«Non proprio. Per l'esattezza, sospetto il membro di un gruppo».

«Un gruppo dell'esercito». Quella dell'ispettore era stata un'affermazione, non una domanda. E, al cenno d'assenso del capitano, Weinberger soggiunse: «Immaginavo che prima o poi sarebbe arrivato a questa conclusione».

«E' l'unica conclusione logica», riprese Kunze. «Abbiamo passato in rassegna tutti i moventi, salvo uno: non ci siamo chiesti chi avrebbe potuto trarre profitto dalla morte di otto brillanti diplomati della Scuola di Guerra, usciti dallo stesso corso. E la risposta è una sola: gli uomini di grado immediatamente inferiore al loro. Il corso comprendeva in origine novantaquattro uomini. Due sono morti, Gabriel ha lasciato l'esercito: ne restano novantuno. Una volta diplomati, gli uomini, tutti col grado di tenente, sono stati assegnati alle varie armi dell'Impero, e hanno trascorso quattro anni presso reparti operativi. Il 1.o novembre, i primi quindici della graduatoria del corso sono stati promossi capitani e assegnati allo Stato Maggiore Generale, mentre gli altri sono rimasti in attesa della solita promozione per anzianità. E, a meno che non scoppi una guerra, avranno in sorte carriere piuttosto grigie, e con ogni probabilità andranno in pensione col grado di colonnello, ammesso che ci arrivino. Nessuno di loro sarà mai promosso al grado di generale». Fece una pausa per riprender fiato, e riattaccò: «Ora, la morte di Mader ha comportato di per sé stessa l'eleggibilità del sedicesimo in graduatoria allo Stato Maggiore Generale. Se un'altra delle otto vittime designate fosse morta, anche il diciassettesimo sarebbe eleggibile; se ne fossero morte altre due, lo sarebbe anche il diciottesimo, e via dicendo».

«Capisco» convenne Weinberger. «Lei insomma sospetta il sedicesimo in graduatoria e quelli che vengono dopo di lui».

«Proprio così, solo che purtroppo il numero sedici è stato fortunato — o sfortunato — al punto di doversi sottoporre a un'appendicectomia presso l' Ospedale militare di Brno in data 13 ottobre, e il 14 novembre, giorno in cui le circolari sono state spedite, era ancora degente per convalescenza».

«La mia è solo un'ipotesi, ma non avrebbe potuto affidare le circolari a un complice prima di entrare in ospedale?».

«E' poco probabile, perché fino al primo novembre aveva tutte le ragioni per ritenere sicura la promozione. Fino a oggi, è sempre accaduto che i primi trenta di ogni corso della Scuola di Guerra siano stati permanentemente assegnati allo Stato Maggiore Generale al termine dell'obbligatorio periodo presso un reparto operativo. Quest'anno invece il generale Conrad, contro ogni aspettativa, ha modificato il sistema, scegliendo soltanto i primi quindici in graduatoria del corso 1905. Ne ignoro i motivi: può darsi che abbia voluto elevare il livello del corpo degli ufficiali assegnati ai reparti mediante l'invio a questi di uomini più qualificati, oppure che abbia voluto ridurre il numero degli assegnati allo Stato Maggiore; comunque sia, è certo che la sua decisione è piombata come un fulmine a ciel sereno sui quindici uomini che, per quattro anni, hanno dato per scontato di potersi infilare l'uniforme verde scuro».

«Stando alla sua teoria, Charles Francis potrebbe essere allora il numero diciassette».

«E' possibile. Solo che il numero diciassette è di guarnigione a Zagabria e da settembre non se ne è assentato».

«A quanto pare, lei ha compiuto indagini».

«Sì, ma non sufficienti. Ad esempio, tutto quello che so del numero diciotto è che è di guarnigione a Linz. Per quanto riguarda poi il numero diciannove, questi costituisce un problema a sé, trattandosi dell' unico degli otto destinatari non ammesso allo Stato Maggiore. D'altro canto, il fatto che sia di guarnigione in Galizia lo esclude praticamente dal novero dei sospetti, e lo stesso vale per il numero venti che si trova a Cracovia. Naturalmente, sia l'uno sia l'altro avrebbero potuto far spedire le circolari da un complice».

«Arguisco che lei ha concentrato la sua attenzione su questi quattro».

Il capitano annuì. «Già. Si potrebbe prenderne in considerazione anche altri, per evidenti motivi di sicurezza» disse. «Ma per il momento, quelli su cui s'appuntano maggiormente i miei sospetti sono questi quattro, i numeri diciassette, diciotto, diciannove e venti».

«Mi permetta di farle osservare, capitano» notò Weinberger con una risatina «che lei non sarà troppo amato dai suoi commilitoni quando si accorgeranno che sta cercando Charles Francis nelle loro file».

«Lo so benissimo», fece Kunze alzando le spalle «ma non ho alternative».

«Le assegnerò Johann Pobuda: è il miglior esperto di grafologia col quale abbia mai avuto a che fare. L'ultima volta ci ha aiutato a risolvere un intricatissimo caso di spionaggio».

Malgrado le migliori intenzioni dell'ispettore, fu soltanto verso le quattordici che Johann Pobuda si incontrò col capitano Kunze di fronte alla Getreidemarkt Kaserme, dove aveva sede la Scuola di Guerra; l'esperto di grafologia era un uomo mingherlino ed elegante, di età indefinibile, con la pelle di porcellana e la compitezza affettata di un manichino in vetrina; indossava un pastrano di buon taglio, bordato di pelliccia, e portava una borsa di cuoio nero, di quelle tipiche delle levatrici che si recano al capezzale di una partoriente.

Entrati nell'edificio, Pobuda e il capitano si diressero subito agli archivi, il responsabile dei quali, un vecchio colonnello che aveva superato da un pezzo l'età della pensione, stava tranquillamente sonnecchiando nel suo ufficio, e si svegliò con un sobbalzo quando gli fu annunciato il capitano.

«Vorrei dare un'occhiata alle tesi di laurea dei diplomati del corso 1905, signor colonnello» esordì Kunze.

«Allora, ritorni dopodomani» borbottò brusco il colonnello. Ancora semiaddormentato, era evidentemente seccato di quell'interruzione della sua siesta pomeridiana.

«Non posso attendere altri due giorni, signor colonnello» insistette Kunze. «Devo vedere subito quei documenti».

«Sempre fretta, sempre fretta» brontolò il vecchio. «Voi giovani credete che la gente sia dotata di poteri magici. Supponiamo pure che riesca a scovare quei dannati incartamenti, ma avrò bisogno di qualcuno che mi aiuti a tirarli fuori».

«Basta che mi mostri dove si trovano, signor colonnello, e penserò io a tutto il resto» replicò Kunze, che desiderava dar nell'occhio il meno possibile. «Ci basterà un'occhiata agli incartamenti, e poi li rimetteremo al loro posto».

La soluzione andava a genio al vecchio, il quale neppure chiese a Kunze perché volesse esaminare i documenti, e il capitano ne fu più che lieto. Borbottando tra sé contro l'impazienza dei giovani, il colonnello li condusse a una stanzetta piena di scaffali zeppi di dissertazioni di laurea, tutte legate in cuoio, il distillato delle fatiche di generazioni di diplomati della Scuola di Guerra. Quindi tornò nel suo ufficio, a continuarvi la siesta interrotta. Kunze non ebbe difficoltà a scovare gli elaborati del corso 1905. Dalla propria cartella estrasse due delle buste inviate da Charles Francis e le porse a Pobuda.

«Da lei mi aspetto l'impossibile» gli disse. «Ora le mostrerò alcuni manoscritti, nella speranza che lei sappia individuare la mano che ha vergato questi indirizzi. Il guaio è che gli indirizzi stessi non sono compilati con grafia corrente, bensì con i caratteri usati nell'esercito per le scritte su mappe e carte».

Pobuda sollevò le sopracciglia. «Se fossero stati scritti con la solita grafia del mittente, non avrebbe bisogno di me, o mi sbaglio?» chiese. Prese la busta indirizzata al capitano Moll, la esaminò per qualche istante, quindi dalla borsa nera estrasse una lente di ingrandimento e tornò ad esaminare la busta. «Il misterioso Charles Francis» mormorò. Fedele lettore della *Neue Freie Presse*, aveva indovinato che i suoi servizi erano stati richiesti in relazione al caso di avvelenamento.

«Proprio così» confermò Kunze. Dallo scaffale prese a caso sette fascicoli e li sparse sul tavolo davanti a Pobuda. «Cominciamo da questi». Aprì uno dopo l'altro gli incartamenti, facendo attenzione che la pagina che via via mostrava al grafologo non recasse alcuna indicazione circa l'identità dell'autore della tesi.

Johann Pobuda si sfilò anche il guanto sinistro (erano di daino, e quello destro se l' era tolto in precedenza, quando aveva incontrato il capitano e gli aveva stretto la mano) ed esaminò a uno a uno i documenti. «Sono stati tutti redatti in stato di tensione» commentò. «E da giovani. Per l'esattezza, da uomini tra i venti e i trenta».

Kunze non restò per niente stupito: qualsiasi lettore di giornali avrebbe potuto fare la stessa osservazione.

«Secondo lei, qualcuno degli autori di queste tesi è il mittente della busta?» chiese. Chissà perché, l'aria da compita zitella del grafologo lo irritava; non gli era mai capitato di vedere prima unghie, maschili o femminili che fossero, così lucide e madreperlacee.

«No» rispose Pobuda senza esitazioni, con tono autorevole.



*(Disegno di Giorgio Celiberti)*

Questo rassicurò il capitano. Delle sette tesi, tre erano opera di ufficiali appartenenti al gruppo dei promossi, le altre quattro di diplomati che in graduatoria, si erano trovati tra gli ultimi cinquanta. Ne presentò a Poduba un altro gruppo, i cui autori erano del pari tenenti sui quali non s'appuntavano i suoi sospetti. Poduba esaminò le pagine con intensa concentrazione. «Qui c'è una piccolissima somiglianza» borbottò infine, indicando uno dei manoscritti. Mise le due buste accanto alla pagina aperta, spostando dall'una alle altre la lente di ingrandimento. «No», concluse poi «non è questo il suo uomo. La maniera di vergare le "erre" mi ha sviato per un istante, ma non c'è nessun'altra somiglianza».

Kunze scelse le cartelle che recavano i nomi dei numeri sedici, diciassette, diciotto, diciannove e venti. «E di questi, che ne dice?».

Pobuda gli rivolse un sorriso «Dica un po'», chiese «mi sta di nuovo mettendo alla prova, o vuole che arriviamo finalmente al dunque?».

«Ci siamo arrivati fin dal principio» ribatté Kunze.

«Non vorrà farmi credere che lei sospetta di venti persone!».

«No, per l'esattezza di novantuno. Dato che quindici lei li ha già scartati, abbiamo ancora un bel po' di lavoro da svolgere». I fatti, naturalmente, non stavano proprio così, ma Kunze preferiva tenere il grafologo almeno in parte all' oscuro della verità.

Poduba si soffermò piuttosto a lungo sulla grafia del numero sedici, il tenente che aveva subito l'appendicectomia, ma finì per scartare anche quello; nessun problema col numero diciassette: Poduba si limitò a far scorrere in fretta la lente sul manoscritto.

«No, non è lui, del tutto escluso» borbottò quindi a mezza voce.

Il numero diciannove, il tenente Josef von Hedry, di guarnigione a Grodek, in Galizia, era il destinatario deceduto per altre cause; per una decina di minuti Poduba ne studiò la grafia. «Forse dovrei portare con me questo documento e farlo fotografare. Gli ingrandimenti fotografici rivelano più cose di quanto non se ne vedano con le migliori lenti di ingrandimento e persino con i microscopi. Le "elle" e le "i" erano dubbi, ma non me la sentirei di affermare che è proprio questo il suo uomo».

Fu poi la volta del numero diciotto, l'ufficiale di guarnigione a Linz. Poduba rimase a lungo chino sul documento, mentre la pelle lattea gli si colorava assumendo una lieve tonalità rosea. «E' lui!» esclamò con voce rauca.

Kunze gli strappò di mano la cartella e lesse il nome sulla copertina: Tenente Peter Dorfrichter.

«E' lui il suo uomo» ripete Poduba con tono di assoluta convinzione. «Tuttavia, per esserne sicuro al cento per cento, dovrei portarmi a casa la cartella e le due buste. Posso farle avere il responso definitivo domattina».

Kunze rifletté per un istante. «D'accordo» disse poi. «Devo tuttavia pregarla di mantenere il più rigoroso segreto sulla facenda».

Superato l'ultimo ostacolo, ottenuto cioè dal colonnello-archivista il permesso di togliere la cartella dallo scaffale e di portarla con sé, Kunze prese congedo da Pobuda. La sera stessa, poco prima di uscire dall'ufficio per rincasare, gli fu comunicata una notizia importante: due altri capitani testé promossi e ammessi allo Stato Maggiore Generale, avevano ricevuto le circolari di Charles Francis e le avevano consegnate ai rispettivi comandanti; entrambi erano stati in licenza e avevano trovato le buste tra la posta che li attendeva al ritorno.

Il numero dei destinatari era così salito a dieci.

Il mattino dopo, Johan Pobuda rese noti al capitano i risultati del suo lavoro notturno: da un attento esame scientifico, risultava in modo inequivocabile che la tesi di laurea e i due indirizzi erano stati scritti dalla stessa mano: quella del tenente Dorfrichter.

Nel frattempo, Kunze si era procurato qualche informazione sulla vita privata e le attività di servizio del tenente; l' immagine che ne risultava era lungi dal collimare con quella di uno spietato omicida. Il tenente godeva di ottima reputazione sia come uomo che come ufficiale. Da quando, nel maggio 1909, era stato assegnato al Quattordicesimo Reggimento di fanteria, era sempre rimasto a Linz, a cinque buone ore di treno da Vienna; da due anni era sposato e stava per diventare padre per la prima volta. Stando al suo curriculum, era un ottimo subordinato, fedele, equilibrato, laborioso: un uomo sul quale si poteva fare pieno assegnamento.

Nel corso della mattinata, Kunze richiese i servigi di due altri periti grafologi, i quali, con sua sorpresa, non corroborarono che in parte l'affermazione di Pobuda. Il primo di essi trovò notevoli somiglianze tra la grafia delle buste e quella della tesi di laurea, il secondo constatò che c'erano sì, affinità, ma che queste potevano essere individuate in dozzine di altre grafie; a conti fatti, nessuno dei due se la sentì di affermare con assoluta certezza che la scritta sulle buste e la tesi erano state vergate dalla stessa mano.

Per Kunze fu un duro colpo. Rimase a lungo a studiare i rapporti, quindi rilesse quello di Pobuda. Dei tre, gli parve che fosse il più preciso e autorevole, mentre gli altri due presentavano qua e là ambiguità, sì da dargli l'impressione che lasciassero alquanto a desiderare in fatto di precisione. Le indagini, concluse Kunze, erano giunte a un punto in cui era impossibile trascurare un sospetto, per quanto vago; con improvvisa decisione, infilò nel cassetto della scrivania i due ultimi rapporti e chiese di essere ricevuto subito dal generale Wencel.

Un'ora dopo, era seduto di fronte a questi, dall'altra parte di una enorme scrivania ingombra di fotografie di arciduchi, debitamente incorniciate e tutte con dedica.

«Signor generale», esordì Kunze «mi permetto di rivolgerle rispettosa richiesta di procedere all'interrogatorio di dieci diplomati della Scuola di Guerra, corso 1905, e precisamente gli ufficiali dal sedicesimo al venticinquesimo in graduatoria compresi. Sempre riguardo al caso Charles Francis, le chiederei che a essere interrogato per primo fosse il tenente Peter Dorfrichter, diciottesimo in graduatoria».

La reazione del generale Wencel fu quella che sarebbe stata logica se il capitano gli avesse chiesto il permesso di far saltare in aria il Tribunale militare.

«Lei sa benissimo che non glielo permetterò!» prese a sbraitare. «Come osa formulare una richiesta così pazzesca? E pensare che io l'ho sempre ritenuta uno con la testa sulle spalle!».

I grandi occhi azzurri sotto le sopracciglia, cespugliose ma cimate con cura, scoccavano lampi di indignazione, ma l'orecchio ben esercitato di Kunze sapeva cogliere la differenza tra un rifiuto deciso e un semplice sfoggio di autoritarismo. Quel mattino, sull'«Arbeiterzeitung», quotidiano socialista, era apparso un editoriale in cui si accusava la polizia di incompetenza, i militari di reticenza e i servizi di sicurezza di voler coprire il colpevole. Kunze s'era portato appresso il foglio, e lo porse al generale, e Wencel lo prese e lo tenne schifiltosamente sospeso tra due dita, come se provenisse da un luogo infetto.

«Non vorrà dirmi che lei concorda con quei maledetti socialisti. O devo credere che anche lei lo è? Ah, non ne sarei sorpreso!».

Non essendo uscito da un' Accademia militare, Kunze non era mai stato accettato quale un loro pari da uomini come il generale Wencel. La cosa tuttavia non gli faceva né caldo né freddo: fin dall' infanzia si era sentito, se non proprio un reietto, per lo meno un estraneo, e aveva finito per farci l'abitudine. Fingendo di non aver udito, porse a Wencel il rapporto di Pobuda.

«Ho la netta impressione, signor generale, che il tenente Peter Dorfrichter sia l'individuo sul quale si addensano i più gravi sospetti. Allo stato attuale delle cose, dobbiamo tuttavia procedere coi piedi di piombo, e fare in modo che il suo interrogatorio si svolga in maniera tale che nessuno, lui compreso, si renda conto che è precisamente il maggior indiziato. Così facendo, qualora si dimostrasse la sua innocenza, il tenente non avrebbe motivo di sentirsi ferito. Solo il suo diretto superiore dovrebbe essere informato della cosa, questo proprio non possiamo evitarlo».

Sia pure a malincuore, Wencel finì per dare il proprio consenso, e fu deciso che una commissione, composta dall' ispettore Weinberger, dal capitano Kunze e dal generale, già l'indomani mattina si sarebbe recata a Linz in treno, con la scorta di due agenti di polizia.

Quando, quella sera, il generale Wencel rincasò, trovò una gran confusione. C'era Madame Charlotte, la «friseuse» e c'era Berta, la sartina a giornata, sempre intenta ad allargare e stringere abiti per seguire le fluttuazioni di peso della moglie del generale; e Berta era impiegata praticamente a tempo pieno.

«Che succede?» chiese il generale, facendo capolino all' uscio del boudoir di Lily.

Questa era in piedi, di fronte allo specchio a tre luci, mentre Berta le cuciva addosso un nuovo abito, una magnifica creazione di Worth. Era stata la defunta imperatrice Elisabetta a introdurre quel sistema, abbandonando gancetti e bottoni, col risultato di ridurre di qualche centimetro il vitino di una donna: metodo che comportava d'altro canto la necessità di una ferrea dieta, cosa non certo difficile per l'imperatrice, che mangiava poco o niente. Ma per Lily Wenkel si trattava di una vera e propria tortura medioevale.

*(Continua)*

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ATTREZZATURE DELLA NASA PER LE INFEZIONI «DELLE FERIE»

## Un rimedio «spaziale» per le malattie estive

**I guai che possono procurarci i cibi, le bevande e il caldo**
**La fosfomicina: una molecola prodotta con metodi d'avanguardia**

Il riposo, la distensione e gli svaghi dell'estate e delle vacanze in particolare, sono minacciati da una serie di disturbi tipici di questa stagione, che colpiscono il nostro organismo soprattutto per via del caldo e di un diverso modo di vivere. Sono in particolare disturbi gastroenterici e intestinali dovuti alla differente alimentazione e all'ingestione di bevande contaminate da germi che trovano nell'alta temperatura maggiori possibilità di sviluppo, nonché eventuali principi di insolazione, stress di vario genere provocati dai lunghi viaggi e dal caldo, disordini infettivi ai reni.

Si tratta di disturbi ai quali siamo tutti esposti, e che oltre a rovinarci le vacanze possono in certi casi risultare gravi, soprattutto quelli di carattere infettivo. Per esaminare le possibilità di intervento in questi casi si è tenuto a Parma un congresso internazionale sul tema «Antibiotici per i mali dell'estate», al quale ha partecipato un folto gruppo di medici, microbiologi, farmacologi, infettivologi e chemioterapisti italiani e di altri paesi. Tema centrale del convegno è stato l'impiego, tra gli antibiotici, di una nuova molecola chiamata fosfomicina, che si è dimostrata particolarmente adatta alle patologie di questa stagione.

In altri tempi le difese dell'organismo erano affidate, per le forme infettive gastroenteriche e intestinali, a disinfettanti generici, che però in molti casi si dimostravano poco efficaci o addirittura controproducenti. E' stato quindi necessario cercare un antibiotico ad ampio spettro, capace di svolgere un'attività proficua su diversi tipi di ceppi batterici infettanti, ma che non provocasse intolleranze tossiche e incompatibilità di alcun genere.

La fosfomicina, che soddisfa queste esigenze, è ormai ben conosciuta negli ambienti specialistici, tuttavia — come è emerso al congresso di Parma — è ancora poco usata nella pratica medica quotidiana, malgrado la sua efficacia — che si estende anche alle affezioni broncopolmonari, alle infezioni meningee e alle ustioni — e la sua scarsa tossicità.

I metodi di produzione di questo nuovo antibiotico sono del tutto particolari e pongono l'Italia all'avanguardia internazionale in questo campo. Vengono usate le attrezzature impiegate negli Stati Uniti per le ricerche spaziali e per i voli sulla Luna, con eccezionali norme di sicurezza per gli impianti, la strumentazione e il vestiario dei tecnici; non a caso il prodotto derivato dalla fosfomicina è stato chiamato selemicina.

L'anno prossimo ricorrerà il decimo anniversario dell'isolamento di questa molecola chimica, che si è rivelata portentosa: per l'occasione in Italia si terrà un convegno mondiale dedicato ad essa. I recenti lavori di Parma sono stati una sorta di premessa al congresso del 1979, al quale si intende dare un carattere scientifico di eccezione.

Sandro Medici

## Dal mondo dello spettacolo

### Film su mafia e politica a Corleone

Si sono iniziate a Corleone, presso Palermo, le riprese di un film con Claudia Cardinale, Giuliano Gemma e Stefano Satta Flores sui rapporti tra mafia e politica, con la regia di Pasquale Squitieri.

Il film — costo preventivato due miliardi di lire — verrà in parte girato anche in Puglia, ma le prime riprese avverranno nei luoghi dove fino a un passato recentissimo sono stati compiuti alcuni tra i più atroci delitti della mafia.

Squitieri pensa di girare alcune scene di particolare effetto nel bosco «Ficuzza» a pochi chilometri da Corleone, che ne dista sessanta da Palermo, nel quale la sera del 20 agosto dell'anno scorso fu assassinato da killer rimasti sconosciuti il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo.

L'ufficiale diresse per molti anni le indagini su molti crimini della mafia e in parte su quelli attribuiti a Luciano Liggio incontrastato capo della mafia di Corleone. Con il colonnello Russo fu ucciso, a colpi di rivoltella e pistola, un suo amico, l'insegnante elementare Filippo Costa.

### La piccola fiammiferaia per le platee cinesi

Sta riscuotendo grande successo di pubblico a Pechino un nuovo balletto cinese basato sulla favola di Andersen «La piccola fiammiferaia».

L'agenzia Nuova Cina nota che il balletto è il primo che la scuola di ballo di Pechino abbia realizzato su adattamento da un testo straniero. Lo spettacolo ha riscosso elogi per la musica, la coreografia, le scene.

Per la musica, i compositori si sono ispirati a motivi popolari scandinavi e, per le scene, un gruppo di artisti ha studiato architettura e costumi danesi del XIX secolo.

### Pierre Clementi torna a «girare» in Italia

Dopo sette anni di assenza dai set italiani Pierre Clementi, interprete di film di Bertolucci, Pasolini e Bunuel, torna a girare con un regista italiano nel film «Piccole labbra», dell'esordiente Mimmo Cattarinich. Lo fa con molta tranquillità e senza rancori verso la nostra giustizia che gli ha fatto trascorrere un anno e mezzo in carcere per detenzione di stupefacenti.

«Nel 1971 — ricorda — girai il mio ultimo film in Italia: "La vittima designata" e subito dopo finii in galera. E' stata un'esperienza che ho accettato con filosofia: come seguire un corso universitario sulle istituzioni carcerarie italiane di cui ho scoperto le carenze e le vittime».

Nel film cui è approdato per il suo ritorno in Italia interpreta la parte di un ufficiale austriaco reduce dalla Prima guerra mondiale con una grave menomazione che lo ha reso impotente e lo ha portato sull'orlo del suicidio. Lo salva il rapporto con una bambina dodicenne, intenso e importante per entrambi, tanto che egli ne trae ispirazione per un romanzo prendendo appunti giorno dopo giorno. La sua vena narrativa è destinata al successo: lascia il paesino di campagna e la sua giovane compagna e si reca a Vienna dove un editore accoglie con entusiasmo il suo romanzo. Al suo ritorno trova la bambina diventata adulta nelle braccia di un giovane saltimbanco, e si suicida.

## IL QUIZ

**Seconda settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**N. 1 — Dove si trova la tomba di Carlo Marx?**

**Soluzione** ______________

______________

**Cognome** ______________

**Nome** ______________

**città** ______________

**via** ______________

## GIOCHI - GIOCHI

### CRUCIVERBA



**Orizzontali:** 1 A cubetti nel whisky - 8 Signore... antico - 11 Ottimi anche in brodo - 12 Si fanno fuori città - 13 Alta alle estremità - 14 Antenati - 15 Isole della Polinesia - 16 Vale in mezzo - 18 Lettera greca - 20 La cantante Fitzgerald - 22 Il nome di Delon - 24 Si rifanno ogni mattina - 26 Impone l'arresto - 27 Sigla di Ancona - 28 Iniziali di Manara - 29 Ovest Sud-Ovest - 31 Una dea greca 33 Dolce sentimento - 35 Sigla d'un ente turistico - 36 Vivevano in cima a colonne - 38 Lo esplorò Bottego - 39 Debole come la luce della candela - 40 Visse nell'Eden - 42 L'attore Pacino - 43 Provincia della Sicilia - 44 Versi di cervi - 46 Giardino con animali - 47 Antico canto mesto.

vive in centro - 4 Spiazzo tra i campi - 5 Rifugio per animali - 6 E' mite in Riviera - 7 Secondo - 8 Il Boccanegra verdiano - 9 Famoso collegio inglese - 10 Domenico scrittore - 12 Rifugi per sentinelle - 15 Porta su e giù - 17 Vale stop - 19 Raganella verde - 21 Una terribile bomba - 23 L'Asia Minore - 25 Ha i confini bagnati - 27 Come i cartoni di Hanna e Barbera - 30 Cose preziose - 32 Vino nei prefissi - 33 Privo di accento - 34 Comune anestetico - 36 Vale fino - 37 Russo Giovanni - 39 Berretto senza tesa - 41 Si usa mascherato - 44 Sigla di Brindisi - 45 Idea a metà.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 Sigla; 5 mastro; 10 Oder; 11 sarto; 12 Lea; 13 stria; 14 mt; 15 ie; 16 suola; 17 mai; 18 ceppo; 19 sana; 20 orate; 22 notte; 24 entro; 26 botte; 28 pane; 29 stile; 31 ala; 32 epoca; 33 ci; 34 ue; 35 unire; 36 gas; 37 lieto; 38 vari; 39 anelli; 40 radar.

**Verticali:** 1 solido; 2 idee; 3 Gea; 4 LR; 5 Marlon; 6 aria; 7 sta; 8 TO; 9 ostia; 11 stop; 13 super; 14 Manet; 16 sette; 17 matte, 18 canna; 19 stola; 21 reale; 23 obice; 25 ospiti; 27 elisir; 28 paura; 30 toro; 32 Enel; 33 cara; 35 UIL; 36 Gad; 37 ie; 38 VA.

### REBUS (Frase: 8, 8)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
unti P; odi N; ami CO = un tipo dinamico.






## La bella del giorno

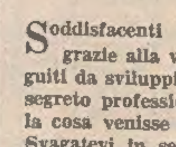


**E' una ragazza — dicono — romantica. La fotografia, con le foglie d'edera che incorniciano i suoi capelli biondi, esalta questo suo pregio. Noelia Malusà, 23 anni, ama la lettura, la musica e predilige le operette. Non è fidanzata** (Foto Ukovich)

## OROSCOPO DI OGGI



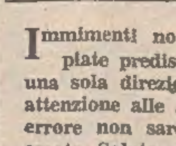
**Dopo un periodo di intensa attività vi state facendo prendere dalla pigrizia; attenzione a non dormire sugli allori perché altri sono pronti a occupare gli spazi vuoti. Momentanee ripicche sentimentali a causa dell'assurda gelosia. Trascorrerete una serata piuttosto movimentata.**



**Soddisfacenti risultati nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra dedizione; presto saranno seguiti da sviluppi clamorosi. Evitate di confidare un segreto professionale anche alla persona amata: se la cosa venisse scoperta fareste una brutta figura. Svagatevi in serata.**



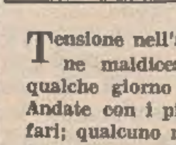
**E' giunto il momento di mettere a frutto le vostre capacità organizzative per avviare contatti con personaggi influenti. Non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. E' in vista una rottura sentimentale. Salute: molto dipende dal morale.**



**Imminenti novità nell'ambiente di lavoro: sappiate predisporre gli impegni intensificando in una sola direzione le vostre «avances». Fate molta attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore errore non sarebbe più perdonato dalla persona amata. Salute: non abusate delle vostre energie.**



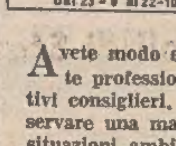
**Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudervi nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi spetta. Non date retta ai pettegolezzi sul conto della persona amata. In serata modificate i programmi di svago.**



**Tensione nell'ambiente di lavoro a causa di alcune maldicenze; vi conviene allontanarvi per qualche giorno per evitare spiacevoli discussioni. Andate con i piedi di piombo nel campo degli affari; qualcuno mira a soffiarvi tutti i risparmi. La serata avrà un avvio incerto, ma poi migliorerà.**



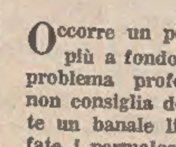
**Avete sì, spirito di intraprendenza, ma spesso i facili entusiasmi si arenano di fronte alle prime difficoltà. Siate più costanti, anche in amore: non avete più l'età delle facili avventure. Chiarite un equivoco in famiglia per evitare guai seri. Pensate un po' anche a voi stessi.**



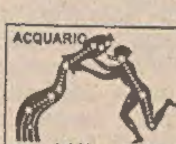
**Avete modo e tempo di meditare su alcune scelte professionali; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggior cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Arrivano buone notizie da un conoscente. In serata rilassatevi con chi amate.**



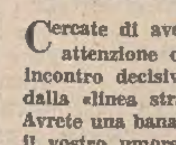
**Siate più disinvolti nella vita di relazione se volete raggiungere l'ambita meta; la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute attraversa un momento delicato, ma non è il caso di allarmarsi. Riceverete un invito per il pomeriggio.**



**Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale; il momento economico non consiglia decisioni avventate e rischiose. Avrete un banale litigio con la nuova «fiamma»: non fate i permalosi. Non prendete grossi impegni.**



**Tenete a freno la lingua per non alimentare chiacchiere che stanno circolando nell'ambiente di lavoro; presto si chiariranno alcune ambigue situazioni. Prudenza in amore: per un capriccio state rischiando di perdere la fiducia della persona amata. La serata trascorretela in casa.**



**Cercate di avere le idee chiare e di studiare con attenzione ogni mossa del rivale. In serata un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla «linea strategica» suggerita da amici fidati. Avrete una banale discussione in famiglia. In serata il vostro umore migliorerà.**






## TACCUINO DI FAMIGLIA

## Vacanze in attesa

*E' tempo di vacanza anche per tante mamme in attesa spesso eccessivamente scrupolose e preoccupate per la salute del loro nascituro, se non addirittura erroneamente informate su ciò che «si può» e «non si può» fare in gravidanza.*

### La «fatidica» valigia

Preparare la valigia per le vacanze procura sempre un po' di emozione, e anche dei piccoli dubbi e indecisioni: il più delle volte infatti in questa «fatidica» valigia ci dimentichiamo di mettere ciò che è veramente indispensabile. Per le vacanze-mare '78 non trascurando certo l'importanza di essere eleganti, si potrà portare il minimo indispensabile. «inventando» giorno per giorno il proprio abbigliamento, un po' all'insegna del «fai da te» condito con l'immancabile, personalissima civetteria femminile. Un rettangolo di stoffa colorata e leggerissima (garza o voile) per esempio, può essere annodata sui fianchi, tipo pareo e servire da gonna; può essere passato sotto un'ascella e annodato sull'altra spalla a copricostume; può essere annodato sul seno, o attorcigliato e avvolto attorno alla testa, tipo turbante.

In ogni caso, i capi-base da porre senza indugio nella valigia delle vacanze sono: un costume intero molto sexy (nero e scollato, per esempio); un blazer leggero e sfoderato di stoffa grezza (lino, cotone) o di spugna; un paio di short con spacchi tibo boxer; calzoni larghi sui fianchi da accompagnare a tanti top. Da non dimenticare poi i simpatici sandali così «à la page» in questa estate '78: il tipo chiuso sul calcagno in cuoio e grogain a nastro, con tacco a zeppa.

*Questa volta dunque «Taccuino di famiglia» ha pensato a loro con suggerimenti e consigli che di certo risultano utili anche se alcuni di essi possono essere ovvi e risaputi. Ebbene, se vacanze significa soprattutto vita all'aria aperta, mare, sport, sole, diciamo subito sì alle gestanti per quanto riguarda tutto ciò: si potrà cioè praticare tranquillamente (è necessario solo un po' di moderazione) il nuoto, giocare a golf, abbronzarsi; sconsigliabili invece sport quali l'equitazione e lo sci d'acqua. Anche guidare e viaggiare in automobile è permesso alla mamma in attesa (purché la strada da percorrere non sia troppo accidentata e la macchina sia sufficientemente molleggiata), viaggio questo che sarà senza altro da preferirsi a quello in treno.*

*Salutari ed efficaci saranno le passeggiate e il dormire a lungo (dalle otto alle dieci ore al giorno); da evitare invece la sedentarietà, gli ambienti chiusi e fumosi, la super alimentazione, caffè e the (soprattutto se forti); di contro, largo uso al miele e alla crusca che fanno ottenere evacuazioni intestinali facili e regolari. A proposito dell'alimentazione, ben venga il ricco apporto vitaminico che frutta e verdura offrono durante l'estate: quindi è assai utile per la gestante nutrirsi in abbondanza di questi cibi, diminuendo progressivamente il sale e i cibi piccanti; vietate le bevande alcooliche, fatta eccezione per un bicchiere di vino a pasto. Sempre utile, poi, la raccomandazione di non prendere farmaci, se non in casi indispensabili e naturalmente su precisa prescrizione medica.*

*Questi consigli tuttavia devono essere «incamerati» in un ambiente sereno e distensivo e fatti propri in un'atmosfera di caldo affetto, necessaria alla gestante e al felice esito della sua gravidanza. L'occasione di una pur breve vacanza, quindi, insieme al benefico rilassarsi dell'organismo e alla conseguente reazione psicologica, non possono che giovare al benessere della mamma in attesa.*

*Un rapido cenno, ancora, al «Simposio internazionale di medicina fetale» tenutosi a Gorizia l'8 giugno scorso, in cui è stato accertato che già al sesto mese di gravidanza, il feto, nel grembo materno, è in grado di ascoltare messaggi sonori. A tal proposito, il prof. Giuseppe Vecchietti e un suo collaboratore, Manlio Bouché, hanno esperimentato in 103 gravidanze la «reattività fetale alla stimolazione sonora», ottenendo significative risposte sulla condizione di salute del feto. La stimolazione sonora avviene attraverso un «transduttore-vibratore», posto sull'addome materno in vicinanza della testina in formazione del bambino, senza che questo comporti disagio, pericolo o fastidio per la madre.*

Grazia

## Consigli in breve

**● I savoiardi allo yogurt per la simpatica amica Francesca. Sono necessari un vasetto di yogurt doppia panna, 6 biscotti savoiardi, 1 cucchiaio di marmellata di fragola, zucchero. Disporrai i biscotti incrociati su un piatto irrorandoli con la marmellata resa fluida dall'aggiunta di poca acqua; coprirai il tutto con lo yogurt freschissimo decorando con un poco di marmellata e con un savoiardo «ritto».**

**● Alle numerose lettrici di «Taccuino di famiglia» stuzzicate dall'astrologia, consiglio due ottimi libri: «L'arte dell'astrologo» di Julia e Derek Parker, e il «Piccolo trattato di Astrologia» di André Barbault (ediz. Mursia).**

**● Rimedio vecchio, ma pur sempre nuovo contro tosse e febbre: latte e miele!**

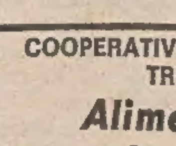
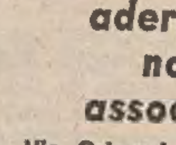
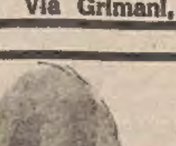
**● La fragilità delle unghie può essere rinforzata passando su di esse, ancora caldo, mezzo limone scaldato sulla fiamma del gas.**

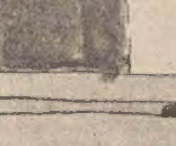
**● Tempo di ciliegie, e anche di macchie di ciliegie! Si corre ai ripari, intingendo la parte macchiata in latte bollente e lavando poi normalmente.**

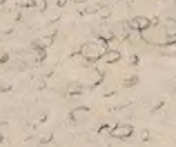
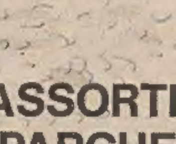
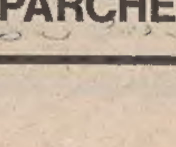
**● I lunghi capelli biondi dell'amica Paola meritano maggiore luminosità! Lo sai che un piccolissimo bicchiere di rhum aggiunto al normale shampoo serve a renderli più chiari e lucenti?**

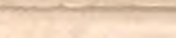
**● Quante delle nostre lettrici non amano cucinare? Molte, scommetto; per loro c'è il «Libro di cucina per chi odia cucinare» spiritosissimo, è uscito diciotto anni fa ed è rimasto fino ad oggi un best-seller.**







# BORSE E MERCATI

## INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con attività modesta. L'elezione di Pertini a Presidente della Repubblica non sembra aver contribuito a sbloccare il mercato. Infatti, pur esprimendo giudizi positivi sulla soluzione della vicenda presidenziale, gli operatori hanno proceduto ancora con prudenza in attesa di una chiarificazione della situazione politica e soprattutto di una verifica dell'attività del governo in campo economico.*

*Le timide iniziative che sono state impostate in fase di apertura sono completamente rientrate anche a seguito di un rallentamento delle azioni tonificanti da parte di alcuni operatori istituzionali. Al listino infatti, isolate vendite hanno provocato assestamenti sulle Centrale (—2,9 p.c.), Sai (—2,8 p.c.), Cantoni (—2,5 p.c.), Agricola (—2 p.c.) Tra i titoli guida calme le Ifi priv. (—1,8 Montedison (—1 p.c.).*

*Dei titoli delle partecipazioni statali solo le Italsider hanno conseguito ulteriori migliorie (+2 p.c.), mentre le Finsider sono terminate su basi resistenti e le Sme hanno perso l'1,6 p.c. Di poco calmi i titoli guida con le Fiat e Pirelli Spa che hanno perso pochi punti.*

*In recupero invece le Generalfin (+3,7 p.c.), Caffaro (+2,6 p.c.) e Italcementi (+1,4 p.c.). Ancora richiesti i titoli del gruppo Invest (Saffa +2,9 p.c., Invest +2 p.c., Miralanza e Bii +1,6 p.c.).*

*Da segnalare il recupero delle Terni, che, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, sono terminate a 58 contro 51 di venerdì scorso. Le Pirelli e C. infine quotano ex opzione per le operazioni di aumento di capitale.*

*Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.*

**DOPOBORSA** — Senza attività.

### TRIESTE

Assicuratrice italiana 159500, Generali 38250, Ras 55650, Anic 100, Liquigas 46, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 40, Montedison 153, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2590, Premuda 580, Sip 1218, Tripcovich 28500, Bastogi 469, Finmare 94, Finsider 128, Pirelli 970, Sme 488, Stet 1690, Beni stabili 1808, Generale Immobiliare 74, Fiat 1809, Fiat priv. 1510, Dalmine 282, Italsider 250, Terni 53, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo di riflesso a un miglioramento delle prospettive economiche a breve termine. Gli scambi nel complesso sono stati moderati ma verso la chiusura l'indice industriale del Financial times segnava un rialzo di nove punti a 464,6 con rialzi, tra i valori guida, fino a 15 pence In rialzo anche gli auriferi; in linea con il prezzo dell'oro, mentre i titoli americani e canadesi apparivano contrastati. In rialzo fino a ¾ di punto i valori governativi a reddito fisso con reazione favorevole all'annuncio di un aumento limitato allo 0,7 p.c. dell'indice dei prezzi all'ingrosso in giugno

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura a causa di un afflusso di realizzi e per il ribasso del dollaro sul mercato dei cambi, dopo una apertura sostenuta. Volkswagen ha mantenuto, fra gli automobilistici, un rialzo di 2,30 marchi, Veba è migliorata di 80 pfenning grazie ad una buona domanda. Mannesmann è pure salita di 1,20 mentre tra i bancari Deutsche Bank ha perso 1,40, e tra gli elettrici Siemens è declinata di 2,50 e Bbc di 4,80. Ribassi fino a 40 pfenning nel reddito fisso. Le autorità centrali sono state nuovamente impegnate ad arginare il ribasso e hanno acquistato titoli per un valore nominale di 88 milioni di marchi. Contrastati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi stabili in chiusura con scambi moderati nonostante il nuovo indebolimento del dollaro. Contrastati i bancari e gli assicurativi, poco variati i finanziari con Landis und Gyr nominativa in netto rialzo e attivamente scambiata. La società ha annunciato, nella lettera agli azionisti, un soddisfacente andamento degli ordini in arrivo. Leggermente riflessivo il reddito fisso. Più deboli i valori in dollari, olandesi e tedeschi.

PARIGI — Il mercato appare molto sostenuto in chiusura con notevole interesse degli investitori esteri. La fermezza del franco, il ribasso dei tassi sul mercato interno del denaro e recenti misure per incoraggiare gli investimenti azionari dei risparmiatori sono indicati tra i fattori della tendenza. Contrastati tuttavia i bancari, con Credit National in ribasso, ma tutti gli altri settori hanno chiuso in rialzo. Diversi valori hanno mantenuto i livelli finali di venerdì nonostante quotassero ex-dividendo, con il recupero totale quindi della cedola. Tra questi Micheli, Poliet, Jeumont, Thomson e Moet-Hennessy. Lafarge, Perrier, Printemps, Alsthom, St. Gobain e Radiotecnique hanno pure segnato cospicui rialzi. Nel settore estero stabili americani, tedeschi e auriferi, contrastati i petroliferi internazionali.

### Prezzo dell'oro

**LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 185,78 | (+ 2,12) |
| Hongkong | n. p. | ( —,— ) |
| Londra | 186,05 | (+ 2,10) |
| New York | 186,05 | (+ 2,10) |
| Milano | 188,22 | (+ 1,66) |
| Parigi | 188,20 | (+ 3,09) |
| Zurigo | 186,62 | (+ 2,50) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,23 | — |
| Capitalitalia | » | 9,18 | — |
| Europrogr. | fr.sv. | 140,20 | — |
| Interfund | doll. | 9,19 | — |
| Fonditalia | » | 10,58 | — |
| Italfortune | » | 7,61 | 8,07 |
| Interitalia | lire | 9049 | 9239 |
| Mediol. Sel. | doll. | 9,92 | 10,78 |
| Management | lire | 6496,65 | — |
| Rominvest | doll. | 10,44 | 11,28 |
| Italunion | » | 6,71 | 7,31 |

### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 7-7 | 10-7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1380 | 1362 |
| Bonifiche Ferraresi | 4880 | 4880 |
| Buton | 3230 | 3260 |
| Chiari & Forti | 1600 | 1594 |
| Eridania | 1575 | 1572 |
| Imm. Vittoria | 4601 | 4610 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1390 | 1385 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 168 | 168 |
| Romana Zucch. pr. | 208 | 208 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 16650 | 16690 |
| Assicuratrice Ital. | 159800 | 159500 |
| Ausonia | 1250 | 1250 |
| Bowring | 1399 | 1390 |
| Comp. Ass. Milano | 6025 | 6090 |
| » » » pr. | 3125 | 3130 |
| Comp. Latina | 672 | 672 |
| Comp. Latina priv. | 360 | 360 |
| Firs | 3105 | 3110 |
| Generali | 38280 | 38250 |
| Italia Assicurazioni | 17050 | 17020 |
| L'Abeille Italiana | 7390 | 7380 |
| Fondiaria Incen. | 5600 | 5600 |
| La Fondiaria Vita | 14051 | 14100 |
| RAS | 55650 | 55650 |
| SAI | 4510 | 4380 |
| Toro Assicuraz. | 5950 | 5865 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3060 | 3050 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8380 | 8410 |
| Banco di Roma | 6850 | 6850 |
| Banco Lariano | 6098 | 6120 |
| Credito Italiano | 1292 | 1308 |
| Cred. Varesino | 2500 | 2515 |
| Interbanca priv. | 9800 | 9770 |
| Mediobanca | 33160 | 33000 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1002 | 1002 |
| Burgo | 5890 | 3880 |
| Burgo priv. | 4170 | 4170 |
| De Medici | 320 | 320 |
| Donzelli | — | — |
| Mondadori priv. | 877 | 877 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 590 | 580 |
| Cer. Pozzi | — | — |
| Eternit | 533 | 533 |
| Eternit priv. | 775 | 775 |
| Italcementi | 11630 | 11795 |
| Richard Ginori | 55 | 56 |
| UNICEM | 3810 | 3855 |
| **Chimiche - Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 99.75 | 99 |
| Brioschi | 10690 | 10640 |
| Caffaro | 265 | 272 |
| Carlo Erba | 727 | 726 |
| Carlo Erba priv. | 437 | 448 |
| Italgas | 685 | 694 |
| Lepetit | 11560 | 11610 |
| Lepetit priv. | 11451 | 11590 |
| Liquigas | 46.25 | 46 |
| Liquigas priv. | 48 | 48 |
| Mira Lanza | 14000 | 14250 |
| Montedison | 155 | 153.25 |
| Napoletana Gas | 295 | 300 |
| Perlier | 281 | 280 |
| Petrolifera Italiana | 540 | 540 |
| Pierrel | 341 | 338 |
| Rumianca | 1010 | 1000 |
| Saffa | 3370 | 3470 |
| Siossigeno | 6870 | 6840 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 40.25 | 41 |
| La Rinascente priv. | 31 | 31.25 |
| Silos di Genova | 1602 | 1600 |
| Standa | 1510 | 1525 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1270 | 1269 |
| Ausiliare | 3350 | 3350 |
| Aut. Torino-Milano | 831 | 820 |
| Italcable | 2380 | 2383 |
| NAI | 547 | 545.50 |
| Nord Milano | 598 | 598 |
| S.I.P. | 1202 | 1218 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 520 | 515 |
| Marelli E. | 319 | 316.75 |

| TITOLI | 7-7 | 10-7 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 4550 | 4535 |
| Tecnomasio | 339 | 337.50 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1349 | 1321 |
| Bastogi | 466 | 469 |
| Centrale | 3850 | 3738 |
| Fin. Ernesto Breda | 1367 | 1385 |
| Finmare | 96 | 94.50 |
| Finsider | 128.75 | 128 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 819.50 | 850 |
| Gim | 1770 | 1790 |
| I. F. I. | 2277 | 2235 |
| I. F. I. L. | 3850 | 3905 |
| Invest | 1298 | 1325 |
| Mittel | 869 | 869 |
| Part. Fin. | 1857 | 1857 |
| Pirelli & C. | 1854 | 1615 |
| Pirelli S.p.A. | 968 | 963 |
| Riva Finanziaria | 4900 | 4880 |
| Sarom | 827 | 827 |
| S.M.E. | 496 | 488 |
| Stet | 1715 | 1690 |
| Svil. Bon. | 3550 | 3750 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | — | 1175 |
| Beni Imm. Italia | 1185 | 304 |
| Beni Imm. It. pr. | 299 | 173 |
| Beni Stabili | 169 | 1808 |
| Certosa | 1795 | — |
| Coge | — | 837 |
| Condotte d'Acqua | 828 | 669 |
| De Angeli Frua | 658 | 3840 |
| Finrex | 840 | 2500 |
| Gen. Immobil. | 2500 | 74.25 |
| Iniziativa Edilizia | 73.50 | 3681 |
| Isvim | 3681 | 2050 |
| La Milano Centrale | 2050 | 22700 |
| Risanamento | 22700 | 3000 |
| Sifa | 3050 | 557 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1815 | 1809 |
| FIAT priv. | 1519 | 1510 |
| Franco Tosi | 11860 | 11870 |
| Gilardini | 3400 | 3470 |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 1025 | 1020 |
| Olivetti priv. | 981 | 988 |
| Westinghouse | 7445 | 7500 |
| Worthinghton | 2651 | 2655 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 620 | 620 |
| Dalmine | 278,75 | 282 |
| Falck | 2590 | 2590 |
| Falck priv. | 2245 | 2245 |
| Ilssa Viola | 1539 | 1539 |
| Italsider | 245 | 250 |
| Magona | 1710 | 1714 |
| Pertusola | 1661 | 1728 |
| SMI | 1950 | 1945 |
| Terni | 51 | 59 |
| Trafilerie | 481 | 470 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 24.75 | 24.75 |
| Cantoni | 3170 | 3090 |
| Cucirini | 2715 | 2700 |
| Cascami Seta | 4250 | 4250 |
| Fisac | 1149 | 1149 |
| Lanerossi | — | — |
| Linif. e Canapif. | 307 | 313 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1120 |
| Montefibre | 15.50 | 20 |
| Montefibre priv. | —.— | — |
| Olcese Veneziano | 44.25 | 44.25 |
| Rotondi | 9900 | 9900 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 750 | 741 |
| Snia Viscosa priv. | 475 | 461 |
| Tilane | — | — |
| Unione Manifatture | 9000 | 9000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1455 | 1450 |
| Acqu. De Ferrari | 1285 | 1279 |
| Acque Potabili | 575 | — |
| Calz. di Varese | 3790 | 3790 |
| C.I.G.A. | 952 | — |
| C.I.R. | 6950 | 6990 |
| Pacchetti | 33.50 | 34.25 |
| Rejna | 3450 | — |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 480 | 483 |
| Trenno | 1305 | 1313 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10-7 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 73.— |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 96.10 |
| Redim. Trieste | 5% | 97.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 97.10 |
| Edil Scol. '67 | 5,50% | 84.30 |
| » » '68 | 5,50% | 81.75 |
| » » '69 | 5,50% | 78.65 |
| » » '70 | 6% | 78.50 |
| » » '71 | 6% | 75.90 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | —.— |
| » 1979 nov. | 5,50% | 97.80 |
| » 1980 nov. | 5,50% | 91.55 |
| » 1982 nov. | 5,50% | 80.70 |
| » 1978 quadr. | 7% | —.— |
| » 1979 I quadr. | 9% | 97.80 |
| » 1979 II quadr. | 9% | 96.90 |
| » 1980 quadr. | 9% | 95.20 |
| » 1981 quadr. | 10% | 94.60 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 70.75 |
| » » 68/88 | 6% | 72.50 |
| » » 70/80 | 7% | 79.10 |
| » » 71/86 | 7% | 79.10 |
| IMI XXII | 5% | 98.80 |
| » XXIII | 5% | 86.70 |
| » XXIV | 5,50% | 84.60 |
| » XXV | 6% | 88.30 |
| » XXVI | 6% | 74.10 |
| » XXVII | 6% | 72.30 |
| » XXVIII | 7% | 77.30 |
| » XXIX | 7% | 76.50 |
| » XXXI | 7% | 95.25 |
| » XXXII | 7% | 87.20 |
| » XXXIII | 7% | 76.— |
| » XXXIII opt | 7% | —.— |
| » XXXIV | 7% | 72.70 |
| » XXXV | 7% | 76.70 |
| » XXXVII | 7% | 69.10 |
| » XXXVIII | 7% | 69.20 |
| » XXXIX | 7% | 73.70 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 73.50 |
| » XLII | 8% | 71.70 |
| » XLIII | 8% | 84.65 |
| » XLV | 8% | 82.50 |
| » serie sp. | 6,50% | 85.40 |
| » XLVIII | 10% | 89.45 |
| » L | 10% | 94.35 |
| » Interfund | 8% | 90.80 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 62.50 |
| » » » | 5,50% | 62.50 |
| » » » | 6% | 61.85 |
| » » » | 7% | 63.60 |
| COP ss. I | 6% | 89.20 |
| » ss. II | 6% | 80.— |
| » ss. III | 6% | 73.40 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.40 |
| » ANAS '72 | 7% | 89.20 |
| » Dotaz. I | 6% | 80.70 |
| » Dotaz. II | 6% | 78.75 |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.40 |
| » Int. St. 2 | 6% | 76.— |
| » Int. St. 3 | 6% | 71.20 |
| » Int. St. 4 | 6% | 72.80 |
| » Int. St. I | 7% | 73.— |
| » Int. St. II | 7% | 72.60 |
| » Int. St. III | 7% | 71.90 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.35 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 97.10 |
| » 1960 | 5% | 90.35 |
| » 1961 | 5% | 86.40 |
| » 1965 I | 6% | 81.85 |
| » 1965 II | 6% | 78.30 |
| » 1966 I | 6% | 78.95 |
| » 1966 II | 6% | 76.55 |
| » 1969 I | 6% | 72.60 |
| » 1971 | 7% | 72.80 |
| » 1972 | 7% | 70.40 |
| » 1972 II | 7% | 70.60 |

| TITOLI | | 10-7 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 91.80 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 76.70 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B | 7% | 82.90 |
| » Ind. ss. C | 7% | 82.— |
| » Ind. ss. D | 7% | —.— |
| » Ind. ss. E | 7% | 80.90 |
| Isveimer VII | 5,50% | —.— |
| » VIII | 5,50% | 98.85 |
| » IX | 6% | 96.10 |
| » X | 6% | 94.70 |
| » XI | 6% | 91.30 |
| » XII | 6% | 90.20 |
| » XIII | 6% | 87.30 |
| » XIV | 6% | 85.90 |
| » XV | 6% | 86.95 |
| » XVI | 6% | 84.40 |
| » XVII | 7% | 82.15 |
| » XVIII | 7% | 79.70 |
| » XIX | 7% | 81.30 |
| » XX | 7% | 77.45 |
| Enel 1965 II | 6% | 80.— |
| » 1966 I | 6% | 78.10 |
| » 1966 II | 6% | 77.50 |
| » 1967 | 6% | 76.70 |
| » 1968 I | 6% | 74.50 |
| » 1968 II | 6% | 72.50 |
| » 1969 I | 6% | 72.85 |
| » 1969 II | 6% | 71.20 |
| » 1970 | 7% | 86.65 |
| » 1971 | 7% | 84.45 |
| » 1972/87 | 7% | 81.85 |
| » 1972/92 | 7% | 70.75 |
| » 1973/93 | 7% | 70.30 |
| » 1974 Ind. | 8% | 120.60 |
| » 1975 | 10% | 94.55 |
| » 1975 II | 10% | 93.55 |
| » 1974 | 9% | 82.60 |
| » 1975 | 9% | 93.10 |
| » Europa | 6% | 94.— |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » '65-'80 II | 6% | 94.90 |
| » '66-'81 | 6% | 90.70 |
| » Gela | 5,5% | 94.20 |
| » Sud '61-'78 | 5,5% | —.— |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 98.20 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 93.30 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 90.20 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | —.— |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | 99.10 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 96.60 |
| I.R.I. '58-'78 | 6% | —.— |
| » '59-'79 | 5,50% | 96.60 |
| » '60-'80 | 5,50% | 93.30 |
| » '61-'86 | 5,50% | 76.95 |
| » '63-'83 | 5,50% | 84.55 |
| » '64 '82 | 6% | 87.55 |
| » '65-'83 | 6% | 85.35 |
| » Alfa R. | 7% | 76.90 |
| » Stet | 7% | 80.25 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 72.30 |
| » C.C. '65 | 6% | 80.10 |
| » C.C. '67 | 6% | 76.60 |
| » C.C. '68 I | 6% | 73.95 |
| » C.C. '68 II | 6% | 78.10 |
| » C.C. '69 | 6% | 71.95 |
| » C.C. '71 | 7% | 81.10 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.25 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 68.— |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 86.— |
| » » 1985 | 6% | 89.— |
| » » 1986 | 6% | 83.— |
| » » 1987 | 6% | 96.90 |
| » » 1990 | 6% | 70.— |
| » » 1991 | 6% | 68.75 |
| » » 1992 | 6% | 64.50 |
| » » 1995 | 6% | 67.50 |
| » » 1996 | 6% | 63.35 |
| » » 1997 | 6% | 63.80 |

### Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 94.50 |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 98.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 98.75 |
| » '67-'87 | 6½% | 89.50 |
| » '68-'88 I | 6¾% | 98.50 |
| » '68-'88 II | 6¾% | 98.50 |
| » '69-'81 | 7% | 90.— |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 99.— |
| B.E.I. '66-'86 | 6½% | 99.— |
| » '67-'82 | 6½% | 99.— |
| B.E.I. '67-'68 II | 6½% | 99.— |
| » '63-'80 | 6¾% | 99.— |
| » '69-'84 | 7½% | 98.— |
| » '71-'78 | 7¾% | 99.— |
| » '71-'86 | 8,50½% | 99.25 |
| » '71-'88 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 94.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 96.50 |
| » '67-'87 | 6½% | 94.50 |
| » '67-'87 | 6,5/8% | 96.50 |
| » '70-'85 | 8% | 110.— |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

*LA VALUTA STATUNITENSE PERDE TERRENO RISPETTO ALLE PRINCIPALI VALUTE*

## IL DOLLARO CEDE ANCORA

LONDRA — Dollaro debole e oro di nuovo in ascesa sui mercati valutari europei. La valuta statunitense ha perso terreno rispetto a quasi tutte le principali monete in seguito a scambi nervosi dopo il vertice del consiglio europeo la settimana scorsa e in attesa di quello occidentale che si terrà questo fine settimana a Bonn.

Di tali manovre speculative ha risentito anche la lira, la quale, apprezzatasi nei confronti della divisa statunitense, ha denunciato flessioni piuttosto ampie rispetto alle divise europee e in particolare nei confronti del franco. Secondo alcuni operatori, tali oscillazioni sarebbero anche riflesso della politica seguita dalla Banca d'Italia che sarebbe intervenuta per evitare un più ampio apprezzamento della lira rispetto al dollaro.

Analoghe operazioni di sostegno della valuta USA sono state effettuate anche all'estero. La Banca d'Inghilterra è intervenuta attivamente assorbendo cifre superiori ai 200 milioni di dollari. A Bruxelles il franco belga è salito al punto limite della fluttuazione Cee rispetto al marco, e la Banca centrale belga è intervenuta con la vendita di 11 milioni di marchi ma senza riuscire a fare scendere il cambio dal livello limite. A Tokio il dollaro overnight ha chiuso su basi deboli a 201,55 (203,30 venerdì) e pare che un modesto quantitativo sia stato acquistato in mattinata dalla Banca del Giappone.

Il deprezzamento del dollaro e il conseguente apprezzamento di altre valute (in particolare del marco e dello yen), potrebbero costituire i principali fattori nel riequilibrio della situazione dei pagamenti internazionali nei prossimi due o tre anni. Tra i fattori da non sottovalutare è il netto contenimento prevedibile, entro il 1980, per gli attivi di bilancia dei pagamenti dei principali paesi esportatori di petrolio. Nel 1978, l'attivo di parte corrente dei paesi petroliferi ammonterà complessivamente a 20 miliardi di dollari, contro i 68 miliardi di quattro anni fa. Tale riduzione riflette il forte incremento registrato nell'import di beni e servizi da parte di questi paesi. Il calo dell'attivo dei paesi petroliferi, tenderà a rafforzare la posizione dei paesi industrializzati.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 842-852 franco svizzero 457-464, marco 406-415, franco francese 190-192.**

**ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426**

# Pessimismo USA

**Washington — Il presidente della commissione senatoriale per i problemi bancari, Proxmire, ha accusato Carter di non aver saputo affrontare seriamente i grossi problemi economici del Paese e ha pronosticato che l'inflazione potrebbe superare il 10 per cento annuo. Altri esperti affermano che se l'inflazione non rallenterà, il dollaro cederà ancora e la riserva federale sarà costretta a più rigide restrizioni monetarie** (Tel. Upi)

## Franco svizzero a quota record

**ROMA — Nuovo calo del dollaro e conseguente impennata delle monete europee in Italia: la divisa statunitense ha perduto, rispetto a venerdì, oltre quattro lire assestandosi a 846 lire dalle 850,20 della scorsa settimana. Dal canto suo il franco svizzero è rincarato di poco meno di 6 lire e mezza, giungendo al livello senza precedenti di 471,825 lire sulla base dei cambi calcolati dall'Uic. Venerdì scorso la moneta elvetica era stata quotata 465,335 lire.**

**La nostra valuta, pertanto, se ha messo a segno un progresso dello 0.49 per cento sul dollaro è calata di ben l'1,38 per cento sul franco svizzero.**

**L'andamento delle altre monete europee è stato oggi perfettamente in linea con quanto è solito accadere in conseguenza dei ribassi del dollaro e dei conseguenti apprezzamenti delle monete «forti» rispetto alla lira che, come è noto, al dollaro viene mantenuta «agganciata» dalla Banca d'Italia: il marco è così balzato dalle precedenti 411,85 lire alle odierne 414,64 (—0,68 p.c. per la lira); Il franco francese è salito a 191,08 lire dalle 190,03 sempre di venerdì (—0,55 p.c. per la nostra moneta).**

# Inflazione: più 370 p.c. in vent'anni

ROMA — In vent'anni in Italia il costo della vita è aumentato di oltre tre volte e mezzo. Per comprare gli stessi oggetti per i quali nel '57 erano sufficienti 1000 lire, oggi ne occorrono mediamente 3700. Con lire 3700, d'altra parte si compra ora solo il 40 p.c. di quello che si comprava dieci anni fa e il 50 p.c. di quanto era possibile acquistare cinque anni fa.

L'inflazione, che negli ultimi anni ha assunto un ritmo crescente fino a diventare galoppante, nella storia d'Italia è un fenomeno relativamente recente. Nei primi 50 anni del regno d'Italia, come appare dai dati raccolti ora in volume dall'Istat sulle variazioni degli indici del costo della vita dal 1860 a oggi, e l'inflazione è minima. Nel 1913 i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati risultavano aumentati rispetto al 1861 solo del 22 p.c.

Il primo scatto sensibile si ebbe dopo la prima guerra mondiale quando in dieci anni, dal 1913 al 1923, i prezzi risultarono quadruplicati e soprattutto dopo la guerra del '40-'45. Oggi in pratica le 1000 lire del 1913 equivalgono a oltre un milione e 26 mila lire. Dal '48 a oggi invece i prezzi sono di fatto quintuplicati.

E' interessante notare che tra i capitoli di spesa che compongono i consumi delle famiglie, gli aumenti maggiori si sono avuti per la voce beni e servizi vari mentre per l'elettricità e combustibili le variazioni sono state minori. Per l'alimentazione e l'abbigliamento gli aumenti sono stati invece più o meno uguali con qualche punto in meno per l'abbigliamento.

Il peso dei vari capitoli all'interno della spesa complessiva è andato tuttavia modificandosi nel tempo. Se nei primi anni '60 l'alimentazione costituiva oltre il 54 p.c. della spesa complessiva delle famiglie, nella seconda metà del decennio si era già passati al 48 p.c. Attualmente essa si aggira intorno al 40 p.c. Per l'abbigliamento al contrario la spesa si è mantenuta, percentualmente, piuttosto costante, intorno al 10 p.c. con qualche leggera variazione in meno o in più. E' cresciuta invece, e notevolmente, l'importanza della spesa per beni e servizi vari che in pratica comprende tutte le spese accessorie come i trasporti, l'istruzione, il divertimento ecc. Si è passati dal 20 p.c. del '60-'65 all'attuale 40 p.c.

## Maggio: —1,4 p.c. la produzione

**ROMA — A maggio la produzione industriale ha registrato, in termini di indice, una flessione dell'1,4 per cento rispetto a quella registrata nel corrispondente mese del '77. Il relativo indice infatti, che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, si è collocato — base 1970 — a quota 133,2 punti, rispetto ai 135,1 del maggio '77.**

**Con quello di maggio, è il nono calo consecutivo che la produzione industriale italiana registra dall'agosto dello scorso anno. Vi è però da osservare che, nel confronto mensile a dodici mesi, questo ulteriore decremento è il più contenuto. A gennaio di quest'anno, secondo i dati dell'Istat, si era registrato un decremento del 2,4 per cento, a febbraio del 5,6 p.c., a marzo del 6,6 p.c., e ad aprile del 2,9 p.c. Il dato, ancora provvisorio, comunicato oggi dall'Istituto centrale di statistica, fotografa quindi quella «ripresina» di cui si è molto parlato negli ultimi tempi.**

**Comunque, resta di fatto che la situazione generale si propone ancora in termini negativi. Nel periodo gennaio-maggio 1978 (126 giorni lavorativi di calendario), l'indice medio è diminuito del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del '77 (125 giorni lavorativi di calendario).**

*CALO REALE DEL 10% NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1978*

# È in crisi l'export nel settore meccanico

ROMA — *La crisi, in termini reali, che ha registrato l'export italiano nel primo trimestre dell'anno è «cavalcata» dalla crisi esportativa del nostro settore trainante, quello meccanico. Nel periodo, infatti, l'export delle industrie è aumentato, sul corrispondente periodo dell'anno prima, del 3,4 p.c. che tradotto in termini reali, cioè in volume, significa un ripiegamento superiore al 10 p.c. Lo studio elaborato dall'Ice sulla dinamica delle esportazioni, sottolinea che la stasi di queste nel settore meccanico «è un chiaro campanello di allarme, soprattutto per i riflessi sull'occupazione».*

*All'interno del comparto vi sono comunque alcuni sottosettori che presentano ancora del dinamismo: le macchine e motori non elettrici hanno registrato un incremento trimestrale del 95,2 p.c., i natanti del 49,3 p.c., gli aeromobili del 28,8 p.c. Hanno avuto un andamento negativo anche in termini monetari il settore degli apparecchi per telecomunicazioni e quello degli autoveicoli. Dai dati del primo trimestre risulta che il settore merceologico più «vivo» nell'export è stato quello delle bevande, caratterizzato da una forte ripresa dell'esportazione di vini. In questa speciale classifica seguono i prodotti agro-industriali non alimentari (+28,7 p.c.), i prodotti dell'industria alimentare (+28,1 p.c.), gli ortofrutticoli (+27,4 p.c.), i minerali non metalliferi (+24,8 p.c.), i prodotti delle industrie grafiche (+24,2 p.c.).*

*Se si esaminano le esportazioni per paese di destinazione, si nota che per alcuni di essi le esportazioni sono superiori alla media. Sono questi i mercati di maggiore interesse al momento per la dinamica delle esportazioni. Fra i «grandi clienti» con esportazioni annue dall'Italia superiori a lire 400 miliardi, figura al primo posto il Regno Unito (+27,5 p.c.), seguito dall'Arabia Saudita (+26,6 p.c.), dalla Svizzera (+18,3 p.c.), dall'Iran (+17,8 p.c.), dagli USA (+14,5 p.c.) e dalla R.F. di Germania (+14,4 p.c.). Aumenti più modesti si notano verso l'Algeria (+11,6 p.c.), la Grecia (+ 10,9 p.c.), la Jugoslavia (+10,8 p.c.). I mercati intermedi (esportazioni annue lire 50-200 miliardi), sono: Sud Africa (+81,6 p.c.), Danimarca (+19,7 p.c.), Giappone (+9,2 per cento).*

## I prezzi jugoslavi più alti al consumo

BELGRADO — L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo ha segnato 112,6 a giugno, con un aumento dello 0,9 per cento rispetto a maggio e del 12,7 p.c. rispetto a un anno avanti. La base dell'indice è il 1977 = 100 e non è destagionalizzato. Il costo della vita a giugno è aumentato del 15.5 p.c. rispetto alla media del 1977, dell'1,8 p.c. rispetto a maggio e del 13,6 p.c. rispetto al giugno 1977.

I prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 2,8 p.c. e quelli degli ortaggi del 13,4 per cento e quelli della frutta del 7,6 p.c. rispetto a maggio. Nel complesso gli alimentari sono aumentati del 3,2 p.c. rispetto maggio, dando così la maggiore spinta inflazionistica.

■ GIACIMENTO — Un immenso giacimento di petrolio è stato scoperto nel Mare del Nord a 14 miglia a Ovest delle isole Shetland. Il giacimento, scoperto dalla «British Petroleum» potrebbe essere maggiore di quello «Forties», il più grande attualmente in corso di sfruttamento nella zona.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 414,72 | 409,— | 414,64 |
| Fiorino olandese | 384,23 | 378,— | 384,21 |
| Franco belga | 26,30 | 25,30 | 26,31 |
| Corona danese | 151,28 | 149,— | 151,28 |
| Corona norvegese | 157,38 | 155,50 | 157,41 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 186,77 | 185,— | 186,74 |
| Dollaro USA | 846,05 | 846,— | 846,— |
| Dollaro canadese | 752,50 | 710,— | 752,57 |
| Peseta spagnola | 10,90 | 11,— | 10,90 |
| Escudo portoghese | 18,70 | 17,50 | 18,68 |
| Scellino austriaco | 57,53 | 57,— | 57,52 |
| Franco svizzero | 471,98 | 466,— | 471,82 |
| Franco francese | 191,08 | 189,— | 191,08 |
| Yen nipponico | 4,20 | 3,90 | 4,21 |
| Lira sterlina | 1602,40 | 1605,— | 1602,34 |
| Dracma greca | —,— | 24,25 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 47,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 44,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 43-44,50 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,33 p.c. (31,67); nei confronti di tutte le valute 39,35 p.c. (39,20); nei confronti della Cee 46,27 p.c. (45,92).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49500-50500, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 5875-5057, argento 140750-144750, platino 7110.**



## Sotto inchiesta i «radiali» Firestone

WASHINGTON — Il dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti ha indicato che «esiste un difetto nei pneumatici radiali Firestone 500» e ha fissato la data del 7 agosto per decidere l'eventuale ritiro dalla circolazione di oltre 15 milioni di pneumatici di questo tipo. Secondo l'inchiesta condotta dall'amministrazione dei trasporti, questi pneumatici difettosi avrebbero provocato la morte di 29 persone, causando il ferimento di oltre una cinquantina di persone e centinaia di incidenti con danni materiali.

Un portavoce della ditta ha smentito i risultati dell'inchiesta dichiarando che i «pneumatici 500» sono usati con soddisfazione da milioni di automobilisti. La «Firestone» ha facoltà di appellarsi contro la decisione.

## Saranno ristrutturati i cantieri in Giappone

TOKIO — Il comitato per per la riforma strutturale della cantieristica, ente consultivo del ministero dei trasporti del Giappone, presenterà prossimamente un piano di riorganizzazione del settore, proponendo fra l'altro la chiusura del 15-40 per cento degli impianti produttivi (a seconda della dimensione dei cantieri) probabilmente a partire dall'anno prossimo.

## Un «terminal» dell'Eni per l'emirato di Abu Dhabi

ROMA — La Saipem (gruppo Eni) ha firmato ad Abu Dhabi un contratto per un valore complessivo di 70 miliardi di lire, per la costruzione di un terminale marino di oltre tre chilometri di lunghezza, completo di servizi per carico di navi petrolifere. L'opera richiederà l'impiego di 200 lavoratori italiani che saranno impegnati, nei prossimi mesi, ad Abu Dhabi, nella costruzione del terminale.

## Rapporti tra cooperative italiane e sovietiche

ROMA — Si infittiscono i rapporti commerciali tra le cooperative italiane e quelle sovietiche. Domenica si è conclusa la visita in Italia di una delegazione del centro Sojuz (la centrale della cooperazione dell'Unione Sovietica), organizzata nell'ambito dell'accordo quadro pluriennale con l'Intercoop, la società per gli scambi internazionali che fa capo alla lega delle cooperative.

I rappresentanti della cooperazione sovietica si sono incontrati con il presidente della Lncm, Valdo Magnani. Gli incontri hanno portato alla definizione di accordi commerciali aggiuntivi per l'anno in corso, nei settori dei beni di consumo e delle materie prime.

## In crisi la produzione di autocarri industriali

MILANO — I veicoli industriali fanno rilevare un forte regresso delle vendite. Nei primi cinque mesi dell'anno — osserva l'Anfia — il mercato italiano ha assorbito il 38,2 per cento in meno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; la contrazione è ancora più accentuata nel settore autocarri pesanti, dove è stato superato il 40 per cento in meno.

«Purtroppo — afferma la nota congiunturale Anfia — le prime indicazioni relative al giugno non solo non denotano alcun miglioramento di tendenza, ma anzi pongono in evidenza un ulteriore peggioramento, particolarmente nel settore dei "pesanti", che coinvolge tutte le aziende operanti».

*«TORNADO» SULLE QUOTAZIONI DELL'ORO VERDE*

# Ridotto negli USA il prezzo del caffè

Tre fra le maggiori imprese statunitensi della torrefazione hanno ridotto da ieri i prezzi alla distribuzione di 20 cents per libbra, pari a circa 373 lire per kg. A loro volta i grossisti che vanno per la maggiore, come la Procter and Gamble e la Hills Brox. Coffee, hanno sottoposto ai loro clienti un nuovo listino che porta il prezzo a 2,73 dolari per libbra (circa 5010 lire per kg.). Ma la General Foods, che costituisce il colosso della torrefazione USA, non ha effettuato alcun ritocco nei suoi prezzi di vendita.

La posizione ribassista di alcune fra le torrefazioni del tipo «big» ha lasciato sorpresi i torrefattori europei, considerando che l'attuale momento è piuttosto delicato, anche se Colombia e Brasile hanno ridotto i prezzi di registrazione e le tasse di contribuzione per i loro cafèteros. Il momento è delicato perché, come è stato detto nel convegno internazionale sul caffè alla Fiera di Trieste, la posizione delle produzioni esportabili rispetto ai consumi mondiali è di quasi equilibrio. Per di più, le colture sono sempre sotto la grave minaccia di una possibile gelata nelle aree brasiliane di maggior produzione. Durante gli ultimi mesi si ebbero in Brasile due momenti delicati, con l'apparizione di improvvise ventate di freddo antartico, che misero in subbuglio tutto il mondo operativo internazionale.

Le ondate di freddo si sono «appassite», ma il pericolo più grave deve ancora avvenire: infatti la luna piena sul Brasile comparirà il 20 luglio. E solo allora si potrà fare un consuntivo sulle disponibilità caffeicole per la prossima annata. Intanto le borse a termine denunciano delle fasi di discesa, che i tecnici non sanno ancora decifrare. In giugno, ad esempio, alla borsa dei Robusta alla City le consegne a valere sul luglio sono state contrattate come segue: in apertura di giugno 1939 sterline per tonnellata; a fine giugno a 1597 sterline e nella prima settimana di luglio a 1445. Dal 26 giugno al 5 luglio i Robusta londinesi hanno perduto ben 494 sterline per tonn. (quasi mezza sterlina per kg.).

A Wall Street, in giugno si pagò il caffè disponibile nel porto di New York a 185 cents per libbra, per le qualità centroamericane, mentre alla fine del mese la rata di contrattazione scese a 160 cents, con una perdita secca di 25 cents per libbra. Occorre rilevare che nel mercato statunitense il caffè disponibile crudo registrò la quotazione super-record di 336 cents il 14 aprile 1977, mentre nella giornata di ieri il corso si è portato ad appena 151,50 cents.

Dante Lunder

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 10-7 validi per transazioni tra banche.**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 8-9/16 | 8-1/2 | 8-15/16 |
| Sterlina b. | 10 3/4 | 11-3/8 | 12 |
| Franco sviz. | 1-1/2 | 1-9/16 | 2 |
| Marco ger. | 3-3/8 | 3-3/8 | 3-9/16 |

*I RISULTATI DEL 1977 DOVREBBERO ESSERE AMPIAMENTE SUPERATI*

# Superiore ai 1700 miliardi il gettito dell'autotassazione

ROMA — Dovrebbe avere superato i 1700 miliardi di lire il gettito dell'autotassazione dello scorso mese di giugno. Le cifre non sono ancora definite essendo in corso i conteggi presso le varie tesorerie provinciali, ma si prevede che i risultati dell'anno scorso possano essere superati del 20-25 per cento. L'autotassazione '78 dell'Irpef dovrebbe aver reso circa 1000-1200 miliardi tenuto conto che una parte delle imposte sui redditi '77 (circa 1000 miliardi di lire) è stata già pagata a novembre scorso, anticipatamente.

All'Irpef quest'anno si è però aggiunta anche l'Ilor che secondo alcune indicazioni, dovrebbe aver reso circa 500 miliardi di lire. In totale quindi il fisco oltre ai 1000 miliardi già incassati con l'autotassazione di novembre '77 dovrebbe aver introitato una cifra analoga a quella di luglio dello scorso anno, circa 1700 miliardi. I conteggi definitivi saranno disponibili solo verso la fine del mese.

La quasi totalità delle banche ha tuttavia già versato alle tesorerie della repubblica nella prima settimana di luglio le somme incassate per l'autotassazione. Ogni ritardo infatti viene a costare agli istituti di credito, che non sono riusciti a fare il versamento nei 5 giorni successivi alla scadenza del 30 giugno, penalità salate, il 2 per cento di interesse per ogni giorno di ritardo, il 730 per cento l'anno. A questo riguardo, anzi, le banche stanno premendo perché le attuali disposizioni di legge siano cambiate e perché eventuali slittamenti del versamento delle somme incassate siano penalizzati meno duramente.

Le banche inoltre chiedono anche che il servizio di delega di pagamento sia remunerato da parte del fisco in maniera più congrua. Al ministero delle finanze si sta vagliando la richiesta e non è improbabile che possano esserci novità sull'argomento. Per quanto riguarda i contribuenti, invece, se non si preparano almeno a breve termine novità fiscali, nondimeno si approssimano altre scadenze. Chi si è autotassato a giugno dovrà di nuovo farlo entro il prossimo novembre versando l'anticipo delle imposte '78, pari al 75 per cento di quanto pagato a giugno.

L'obbligo riguarda quei contribuenti che ai fini dell'Irpef si sono tassati per cifre superiori alle 100 mila lire e per l'Ilor oltre le 40 mila lire. Queste due «soglie» di imponibilità potrebbero tuttavia essere modificate essendo il decreto legge che le stabilisce in discussione al Parlamento per la conversione in legge. Lo scorso anno il tetto per l'Irpef in base al quale scattava l'obbligo di versare l'anticipo del 75 per cento di novembre fu portato a 250 mila lire. Una stima più esatta dovrebbe essere possibile a fine mese.

## Auto inglesi: aumentano le vendite

**LONDRA — In giugno le vendite di auto in Inghilterra sono aumentate del 34,1 p.c. salendo a 132.628, da 98.891 di un anno avanti. Nel primo semestre l'aumento delle vendite è del 24,1 p.c.: 868.957 auto contro 700.445 nel gennaio-giugno 1977. Si prevede che il 1978 supererà il record di vendite detenuto dal 1973 con 1,66 milioni di macchine vendute.**

**Sono aumentate soprattutto le vendite di auto estere, poiché le marche inglesi non ce l'hanno fatta a soddisfare tutte le richieste. Le vendite di auto estere sono aumentate del 35 p.c. nel primo semestre salendo a 408.754: mentre quelle di auto inglesi sono aumentate del 15,7 p.c. salendo a 460.203. Le estere rappresentano così il 48,3 p.c. del mercato totale contro il 43,3 p.c. dell'anno avanti, per il mese di giugno; e il 47 p.c. nell'intero semestre contro il 43,2 p.c. dell'anno scorso.**

■ ORO — Il ribasso del dollaro ha favorito un forte rialzo dell'oro. A Londra il metallo ha guadagnato 2.05 dollari con la quotazione di 186,05 dollari per oncia.

## A Roma il ministro degli esteri svizzero

ROMA — I problemi dei lavoratori italiani in Svizzera, che attualmente sono circa mezzo milione, sono l'argomento principale dei colloqui che il capo del dipartimento politico elvetico, in pratica il ministro degli esteri della Confederazione, Pierre Aubert ha avuto ieri e avrà oggi con il governo italiano.

Ieri mattina Aubert si è incontrato alla Farnesina con il ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani per oltre due ore e mezzo, ma questa prima consultazione è servita soprattutto per esaminare le questioni internazionali più gravi, come l'Africa e il Medio Oriente, o che comunque interessano direttamente i due paesi, come la distensione in Europa dopo la conferenza di Belgrado, la possibilità di un'adesione della Svizzera all'Onu, i rapporti tra Svizzera e Cee.

Di emigrazione si parlerà soprattutto oggi, quando i due ministri avranno sul tavolo i risultati delle riunioni degli esperti, già cominciate ieri. Oggi i due ministri dovrebbero ratificare un accordo (sarà diffuso un documento congiunto) su uno dei problemi da tempo sul tappeto; le indennità di disoccupazione per i 29 mila frontalieri che ogni giorno attraversano la frontiera con il Canton Ticino e sempre più spesso non ritrovano il loro posto di lavoro in Svizzera. L'accordo è già stato praticamente concluso domenica: Aubert è stato infatti preceduto a Roma dal direttore dell'ufficio elvetico per l'industria e il lavoro, Jean Pierre Bonny, e dal capo della polizia svizzera degli stranieri, Guido Solari, che ieri hanno anche partecipato ai colloqui tra i due ministri alla Farnesina.

La visita di Pierre Aubert, che ricopre la sua carica dal febbraio scorso, riprende a livello di ministri degli esteri un discorso rimasto aperto dall'aprile del 1975, quando fu l'allora ministro degli esteri italiano Rumor a recarsi a Berna, ed è stata preparata da tre successive missioni in Svizzera del sottosegretario Foschi tra il maggio e il giugno di quest'anno.

Nel pomeriggio Pierre Aubert è stato ricevuto a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio.

### Identificata la giovane uccisa a Pomezia

ROMA — Non aveva compiuto ancora 18 anni, essendo nata nell'ottobre del 1960, si chiamava Lucia Giannusa, era originaria di Santa Margherita B. E' la ragazza trovata cadavere in un campo in via Pratica di mare presso Pomezia. A scorgerla, nuda, appesa ad un albero, era stato un contadino che aveva immediatamente dato l'allarme.

## Maturità: il via ai «colloqui»



Roma — Per tutti gli studenti italiani impegnati negli esami di maturità sono iniziati ieri i colloqui. La prova orale verte su due materie di studio delle quali una a scelta del candidato. Nella foto: in un liceo romano un giovane di fronte alla commissione guarda in «cagnesco» i professori che gli hanno fatto una domanda evidentemente «cattiva» (Tel. Ansa)

PROBABILMENTE E' LO STESSO CHE ASSASSINO' IL VICE-QUESTORE DI BIELLA

## Vigile ferito da brigatista

### La vittima si era accorta che la patente dell'automobilista che aveva fermato era falsa

MILANO — *Un vigile urbano, Marcello Moresco, è stato ferito ieri a colpi di pistola da un automobilista che aveva fermato per eccesso di velocità. Secondo le prime indagini, il feritore sarebbe uno dei due brigatisti che, in circostanze analoghe, uccisero due anni fa il vicequestore di Biella, Francesco Cusano. Ecco come si sono svolti i fatti.*

*Il vigile Marcello Moresco stava controllando la velocità delle macchine insieme ad un collega con uno dei nuovi apparecchi tachimetrici «multanova», in un viale della circonvallazione milanese. Una «Simca 1000» ha fatto scattare il congegno ed i vigili l'hanno prontamente fermata, chiedendo la patente al conducente.*

*Questi l'ha mostrata, ma al collega di Moresco è sembrata contraffatta ed ha quindi chiesto di vedere la carta di identità che l'uomo aveva in mano. Ma l'uomo si è rifiutato di dargliela ed è sceso dalla vettura atterrando un vigile con una spinta. Contemporaneamente ha estratto una pistola ed ha cominciato a sparare, colpendo Moresco che si trovava dietro al collega. Approfittando della sorpresa è poi risalito sull'auto ed è fuggito, mentre il vigile atterrato riusciva a sparargli dietro alcuni colpi.*

*L'auto è stata ritrovata poco dopo, trapassata da due proiettili che però sembra non abbiano ferito il conducente. Non risulta rubata, ma le targhe sono di un'altra vettura. Marcello Moresco è stato portato immediatamente al Policlinico di Milano, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Sembra comunque che le sue condizioni non siano gravi.*

*Del caso si sono occupati funzionari della Digos, i quali confrontando la foto che era sulla patente rimasta in mano ai vigili con altre in loro possesso, si sono accorti di una straordinaria somiglianza con un'altra foto che era sulla patente di uno dei due assassini del vicequestore di Biella.*

*Anche quella volta, nel corso di una normale operazione di pattuglia era stata fermata una macchina con due persone a bordo, alle quali era stato chiesto di esibire la patente. Osservandole, il vicequestore Cusano si era accorto che erano state falsificate, ed aveva chiesto ai due uomini di scendere. Per tutta risposta gli arrivò una mortale scarica di proiettili. Ma i due documenti rimasero nelle mani della polizia, e pur avendo nomi evidentemente fittizi recavano le foto autentiche dei due.*

*E' stata la somiglianza delle due foto che ha permesso di stabilire che uno di quei due brigatisti era lo stesso che ieri ha ferito il vigile. Il nome che aveva usato due anni fa era Paolo Sicca. Questa volta, invece, si chiamava Luciano Gattinoni. Sulla carta di identità, rimasta anch'essa in mano ai vigili urbani, risultava il nome Maurizio Clerici. La Digos sta indagando per stabilire se uno di questi nomi è quello vero dell'assassino di Cusano.*

### UCCISE NEONATO: condanna a due anni

ALESSANDRIA — La corte d'assise di Alessandria ha condannato a due anni di reclusione Tiziana Grasso, una ragazza-madre di 18 anni che, nel dicembre scorso uccise la figlioletta, poco dopo averla partorita.

Alla giovane — che è comparsa in aula a piede libero, dopo un breve periodo di carcere, e che era accusata di infanticidio per cause d'onore — è stato riconosciuto il vizio parziale di mente e sono state concesse le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena. Anche il pubblico ministero, Parola, aveva chiesto una condanna mite, due anni e mezzo.

Il 27 dicembre scorso, Tiziana Grasso aveva dato alla luce, nel bagno di casa e all'insaputa dei genitori, una bimba; poi l'aveva buttata dalla finestra e la piccola era stata trovata in strada ed ormai morta.

L'inchiesta della polizia aveva ben presto chiarito l'episodio; l'infanticida era stata subito identificata e aveva raccontato di essere stata resa madre da un ragazzo di nome Roberto (ne ignorava il cognome) che però era scomparso. Fasciandosi in modo molto stretto era riuscita a mascherare la gradivanda, poiché temeva la reazione dei genitori.

■ FULMINATO — L'operaio Cosimo Perrone di 36 anni azionando un martello pneumatico a Nordò (Lecce), per lavori di sterramento, è venuto a contatto con un cavo elettrico sotterraneo, rimanendo fulminato all'istante. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale dove è giunto cadavere.

DELITTO NELLE CAMPAGNE PRESSO CATANIA

## Giovane siciliana uccisa a coltellate

CATANIA — Una donna di 27 anni, Nunzia Caruso, è stata uccisa a coltellate nelle campagne di Paternò, un comune di quarantamila abitanti a trenta chilometri da Catania. Il suo amico, Alfio Puglisi di 54 anni, bracciante agricolo, ha tentato di uccidersi ingerendo anticrittogamici, ed è in coma.

Il corpo di Nunzia Caruso (nubile, nata a Paternò ma residente a Catania, dove, secondo i carabinieri, si prostituiva) è stato trovato da un contadino poco dopo mezzogiorno in un viottolo in contrada «Piano Vite» di Paternò. La donna, completamente vestita, era su una «Fiat 127»: era stata colpita con sei coltellate all'addome e una alla gola.

I carabinieri hanno presto identificato l'amico della donna e lo hanno rintracciato nell'ospedale di Biancavilla (un comune distante pochi chilometri da Paternò). Alfio Puglisi vi era stato ricoverato alle 10.30: era stato raccolto privo di sensi da alcuni vicini davanti alla sua abitazione nel comune di Santa Maria di Licodia, poco lontano da Paternò. I medici hanno accertato che Puglisi ha tentato il suicidio e, considerata la gravità delle sue condizioni, lo hanno fatto trasportare nell'ospedale «Santa Marta» di Catania dove il bracciante adesso è in coma.

Secondo i carabinieri è probabile che Puglisi abbia ucciso l'amica (per motivi ancora da accertare) e che poi abbia tentato il suicidio.

■ SUB SCOMPARSO — Un giovane sub, Silvio Vaglio, 31 anni, nativo di Lecce, ma residente da molti anni a Reggio Calabria, dove lavorava alle dipendenze dell'Enel, è scomparso in mare ieri pomeriggio mentre con l'attrezzatura esplorava i fondali delle acque di Lazaro.

*IL RAID FLUVIALE DELLA GALEA «DRAGUN» DI CAMOGLI*

## A Parigi a forza di remi



Camogli — Il «Dragun» ripreso durante la regata storica di Venezia l'anno scorso (Tel. Ansa)

CAMOGLI — Percorreranno 650 chilometri in 18 giorni, con una media di 36 chilometri al giorno, superando complessivamente 186 chiuse. Arriveranno a Parigi, proprio sotto la torre Eiffel, il 3 agosto; a salutarli e festeggiarli ci sarà, quasi sicuramente, anche il primo ministro francese, Raymond Barre. Poi torneranno a Camogli e riprenderanno a lavorare: chi a fare l'operaio, chi l'artigiano, chi il marinaio; tutta gente che le ferie, quest'anno, le dedica al «raid» fluviale da Besançon a Parigi. Sono i dodici componenti dell'equipaggio e il timoniere del «Dragun», mezzo sciabecco e mezza galea, di Camogli, che risalirà i fiumi e i canali di parte della Francia a remi. Remi che pesano circa undici chili, e che sarà necessario infilare in acqua e tirare su migliaia e migliaia di volte per far procedere questa imbarcazione che pesa due tonnellate

Il gruppo «Dragun» è sorto a Camogli, sulla Riviera di Levante, nel 1968, e oggi è un po' il simbolo della cittadina. E' stato appunto nel 1968 che Ido Battistone ha recuperato una vecchia e dissestata scialuppa di un bastimento dei primi anni del secolo. Pazientemente, insieme agli altri del gruppo, l'ha rimessa in sesto. E nell'estate di due anni fa il «Dragun» ha compiuto la sua prima impresa lontano dalla Liguria: 500 chilometri lungo il Po e l'Adriatico, da Pavia a Venezia, per partecipare alla regata storica nel Canal Grande.

### Sophia Loren compare a Roma

**ROMA — Sophia Loren è arrivata ieri a Roma da Parigi. L'attrice, giunta in treno, ha raggiunto gli stabilimenti cinematografici De Paolis, sulla via Tiburtina, per provare alcuni costumi del film di cui sarà protagonista insieme a Marcello Mastroianni. Secondo un portavoce della casa produttrice del film, Sophia Loren dovrebbe lasciare Roma questa sera stessa per far ritorno a Parigi.**

**Date le note vicende giudiziarie nelle quali la Loren è coinvolta era stato annunciato che il film sarebbe stato girato in Grecia appunto per evitare alla Loren di venire in Italia. L'attrice, infatti, insieme con il marito, il produttore Carlo Ponti, ed un'altra ventina di persone è accusata di esportazione illegale di valuta.**

**Per quest'accusa il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno ha emesso contro Ponti un ordine di cattura e per la Loren un ordine di comparizione.**

**E' la prima volta che la Loren rientra in Italia dal giorno del suo fermo all'aeroporto di Fiumicino da parte della guardia di finanza che ha iniziato l'indagine dalla quale è scaturita l'inchiesta giudiziaria.**

IL CAPO DELLA SETTA CHE NEL 1969 UCCISE SHARON TATE

## Intervista con Charles Manson Satana della strage di Bel Air

VACAVILLE — Si torna a parlare di Charles Manson, protagonista principale della strage di Bel Air nella quale morì Sharon Tate la moglie del regista Roman Polansky. Il noto «Satana» ha concesso ieri una rara intervista nel super-carcere di Vacaville a Sud di San Francisco dove sta scontando l'ergastolo.

Richiesto quale sia la sua reazione di fronte alla prospettiva di chiudere i suoi giorni dietro le sbarre, Manson con il suo tono pacato da santone indiano ha detto all'intervistatore: «Lei è carcerato molto più di me. Tutta la realtà è una prigione. Voi che vivete fuori di qui avete molte più regole di me da rispettare. Io posso sedermi e rilassarmi quando voglio. Potete fare altrettanto voi? Io amo gli alberi e come loro vorrei poter vivere in assoluta solitudine».

Complessivamente a Manson — che ha adesso 44 anni — furono inflitte sette condanne per omicidio volontario. Tra i delitti di cui si rese colpevole i più gravi furono Bel Air nel 1969 e l'assassinio dei coniugi Labianca nella zona residenziale di Los Angeles.

«Quali sono secondo lei le regole della società», gli ha chiesto l'intervistatore: «Non accetto le cose che mi sono state insegnate — ha risposto Manson — non accetto che vengano tagliati gli alberi né che l'acqua venga inquinata. Voi invece queste cose le accettate. Chi è dunque in prigione io o voi? Ognuno vive lo stile di vita che gli viene imposto a seconda dei condizionamenti. Io invece mi sono plasmato il mio mondo creando il mio stile di vita personale. Voi vi limitate a vivere nel mondo che è stato creato per voi soltanto perché non avete voluto avere alternative»

Richiesto come sia nata la «Famiglia Manson» di cui era capo carismatico, Manson ha proseguito: «In nessun modo particolare. E' successo che uno non aveva dove stare, l'altro non aveva con chi vivere e ci siamo ritrovati assieme». Manson ha concluso negando di aver avuto sulle donne del suo gruppo poteri ipnotici tanto da schiavizzarle sessualmente: «Charlie non ha mai posseduto donne. Le donne di Charlie sono sempre appartenute a loro stesse».

### MUORE TENTANDO il record di volo

BILLINGS — Il dottor Rodney T. Nixon, 49 anni, nel tentativo di stabilire un record di durata di volo, è perito ieri quando il suo aereo è precipitato ad Ovest dell'aeroporto di Billings. Nixon, nativo di Port Angeles, nello stato di Washington, stava tentando, per la quarta volta in due mesi, di stabilire un primato per piccoli aerei su circuito chiuso volando per 3050 miglia (circa 4900 chilometri) senza interruzione. L'aviatore era partito da Port Angeles sabato mattina presto.

In precedenza, il dott. Nixon aveva ottenuto un primato per un volo di resistenza su percorso lineare in un piccolo aereo, compiendo un volo senza interruzioni di 2796 miglia da Port Angeles a Homestead, in Florida.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Jellusich in Geremia**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOACCHINO, le figlie NINFA e FRANCESCA, i generi GIORGIO ed ANTONIO (assente), i nipoti MAURA e LORENA, STELIO e GIULI (assenti), unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 11.7.1978

I condomini di via Romagna 37 partecipano al dolore della famiglia VALLI per la scomparsa di

**Maria Geremia**

Trieste, 11 luglio 1978

Nonna Ti ricorderò sempre

CINZIA

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Si è spento il 9 corrente il nostro caro

**Oreste Sacchet**

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, il figlio LUCIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale del Reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene.**

Trieste, 11 luglio 1978

Si associa al lutto:
— IRENEO PASQUALINI

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il giorno 9 luglio si è spento serenamente il nostro caro

**Ferdinando (Nando) Mosetti**

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli BRUNO, MARIO e RINO, le nuore e i suoi cari nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. ROBERTO UMEK per le premurose cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi martedì 11 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Domenica 9 luglio 1978 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Nevio Peric**

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i fratelli con la cognata e la sorella con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il 6 luglio si è spento

**Giorgio Ritossa**
di anni 83

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i parenti.

Trieste, 11 luglio 1978

---

La FIAT Colombia, dirigenti e collaboratori tutti partecipano profondamente commossi al lutto del dott. LUCIO FABBRO per la dipartita della madre signora

**Jolanda Fabbro**

Bogotà, 11 luglio 1978

---

Le famiglie CHERBAVA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

**Matteo (Francesco)**

Trieste, 11 luglio 1978

---

11.7.1976 — 11.7.1978

Ciao

**Brunetto**

Il tempo passa ma il Tuo ricordo vive sempre in noi i Tuoi genitori:
— **MARIA e BRUNO DEMANINS tuo fratello LUCIO, tua sorella MARISA e famiglie**

Trieste-Caracas, 11 luglio 1978

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 9 luglio 1978

**Riccardo Vatta**

Lo annunciano con dolore la moglie PAOLA, la figlia BRUNA col marito ENNIO, l'adorato nipotino MARCO, la zia STEFANIA e tutti i parenti.

Si ringraziano il prof. PIETRI, i medici ed il personale del reparto di semeiotica chirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste per le cure prestate.

I funerali seguiranno il giorno 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Si associano al lutto le famiglie
— DEL PIERO
— MAJCEN

Trieste, 11 luglio 1978

Partecipano al lutto
— FRANCO e NEVA

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il giorno 10 luglio - mancato al nostro affetto

**Felice Furlan**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Si è spento

**Giuseppe Palcich**

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

E' spirata serenamente nella Pace del Signore, munita dei conforti della Fede

**Carmen Servadei**
da Zara

Ne danno il triste annuncio la cognata FRANCESCA SERVADEI unitamente al figlio LUCIANO a nome di tutti i parenti, residenti a Buenos Aires e New York.

I funerali avranno luogo il 12 luglio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Stanislao Perosi**

Addolorati lo annunciano la moglie ANTONIETTA con il figlio LIVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Mario Barbiani**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 luglio 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

**Pino Rosani**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La moglie e le figlie

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

**Alma Luin nata Apollonio**

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia GABRIELLA, il genero, la nipotina LUANA, la sorella IOLANDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia

**Alma Luin nata Apollonio**

partecipano al lutto i nipoti:
— RINO, LUISELLA, LICIA, EDDA e GIANNA

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il figlio ALESSANDRO annuncia con dolore la morte della mamma

**Aida Di Tante ved. Degani**

avvenuta il 10 luglio.

Le esequie avranno luogo domani 12 luglio alle ore 9 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la salma partirà per Cremona.

Trieste, 11 luglio 1978

Il personale della Soprintendenza per i Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto dell'Ispettore C.le prof. arch. ALESSANDRO DEGANI per la perdita della madre.

Trieste, 11 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— SALVATORE e DORJ LIBUTTI

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il giorno 8 luglio, tragico incidente ci ha rapito la nostra cara

**Emanuela Kramestetter**

Con profondo dolore lo annunciano il marito SERGIO e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Tutti gli amici della Trattoria GIANNI sono vicini ai familiari per la scomparsa dell'amica

**Mannelita (Manuela)**

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

**Aurelia Cotterle**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO con la moglie RINA, la cognata IOLE e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Partecipano famiglie: COTTERLE, KRAMER, MICHELI, OLIO, FANNA, DORI e KITTI.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Remigio Grego**
da Orsera

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, il figlio ARMANDO, la mamma, sorelle e parenti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

---

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

**Giordano Battaglia**

specialmente alla DUKE S.p.A.

La moglie e il figlio

Trieste, 11 luglio 1978

---

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

**Bruno Demanins**
marittimo

La moglie, figlia, nipotini, genitori, parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 11 luglio 1978

---

Nel terzo anniversario della morte del nostro indimenticabile

**Antonio Braico**

la moglie, figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Il giorno 9 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Amalia Eberhard ved. Bevilacqua**

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA ed OLIVIERO, il genero, la nuora, i nipoti FABIO, ERICA e MAURIZIO, il fratello MARIO e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— SERGAS, TASSINI, PONGA

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Dopo brevi sofferenze cristianamente accettate l'8 corr. si è spento serenamente il nostro caro

**Nicolò Petronio (Leto di Pirano)**

lasciando nell'immenso dolore la moglie ANNA, la figlia PIA unitamente al marito CARLO, il figlio NINO con la moglie NORMA e le nipoti ANNA con il marito MASSIMO, GENY e LUISA residenti nella lontana Australia, ed è ricordato particolarmente dai nipoti ARISTEA, BRUNO e VALENTINA SKABAR e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il personale del primo Reparto Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Le colleghe di PIA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

E' passata a miglior vita

**Olympia Murlo in Postogna**

Comunicando la Sua dipartita, il marito ringrazia tutti coloro i quali Le vollero bene e parteciparono al suo dolore.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 luglio 1978

---

†

Si è spento il nostro caro

**Guido Bonetti**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1978

Si associano al tutto i clienti del BAR BRADASCHIA.

Trieste, 11 luglio 1978

Le vecchie glorie dell'Unione Sportiva Triestina ricordano

**Guido**

Trieste, 11 luglio 1978

---

E' mancato

**Vittorio Cliselli**
da Pisino

Lo annunciano addolorati la moglie ANGELINA, la figlia MARIUCCIA con il marito UMBERTO SASSARA e i nipotini FEDERICA e STEFANO, i fratelli ERCOLE e FRANCESCO, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 14.15 partendo dal Policlinico per la parrocchiale del Carmine (via Aquileia).

Udine, 11 luglio 1978

---

I familiari di

**Anna Zolia**

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro lutto.

Trieste, 11 luglio 1978

---

A sei anni dalla scomparsa di

**Anita Pulignano**

il marito COSIMO e famiglia La ricordano con infinito rimpianto e amore.

Trieste, 11 luglio 1978

# CRONACHE DELLO SPORT

DOPO I PROVVEDIMENTI CAPESTRO DEL PRETORE E LA «SERRATA» DELLE SOCIETÀ

## Si attende un decreto legge per far «risorgere» il calcio

ROMA — *Alle 13.45, a Palazzo Chigi, ci sarà la riunione forse decisiva per il futuro del calcio italiano, almeno per il futuro più immediato. Dopo il blocco paralizzante imposto dal pretore Costagliola, in seguito all'azione promossa dal presidente dell'Associazione italiana calciatori contro i mediatori del calcio-mercato, cui ha fatto da contraccolpo la decisione di bloccare ogni attività, da parte delle società calcistiche, si è in attesa di un decreto legge che stabilisca che non è applicabile nei confronti dei calciatori la legge sul collocamento, invocata dal pretore Costagliola.*

*Il problema sta tutto qui: nella configurazione giuridica del calciatore: la Cassazione si è già espressa, nel caso specifico, in maniera contraria al pretore Costagliola; la sua ordinanza è però vincolante e il procedimento dovrà seguire tutto il suo lungo iter giudiziario.*

*Ecco perché è assolutamente necessario un intervento legislativo che superi lo scoglio, stabilendo esplicitamente la non applicabilità ai calciatori della legge sul collocamento. Per giungere allo scopo in termini brevi, tecnicamente è disponibile soltanto un decreto legge: e questa potrebbe essere la soluzione che scaturirà al termine dell'incontro convocato per oggi a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Evangelisti per incarico del presidente Andreotti.*

*All'incontro sono stati convocati il ministro del lavoro on. Vincenzo Scotti, il ministro del turismo sen. Carlo Pastorino, il presidente della Figc dott. Franco Carraro e il segretario generale del Coni dott. Mario Pescante: un vertice destinato a studiare i mezzi per sbloccare rapidamente la critica situazione contingente in cui è venuto a trovarsi il calcio ma anche a gettare le basi per una soluzione generale dei numerosi problemi che travagliano il settore.*

*Dalle discussioni dei cinque interlocutori dovranno scaturire indicazioni certe per tutti. Il ricorso al decreto legge non è una cattiva idea. Se, infatti, si dovesse ricorrere a una normale legge, si dovrebbe poi aspettare l'approvazione delle due Camere del Parlamento. Il decreto legge, invece, ha immediato vigore, salvo la ratifica del Parlamento entro sessanta giorni dal momento in cui è stato emanato.*

*In che cosa consisterà questo decreto legge? Chiarirà, una volta per tutte, che il calciatore è un lavoratore atipico e che perciò non può essere equiparato al normale prestatore d'opera. In questo caso, il ricorso alla legge del '49 relativo alle liste di collocamento non avrebbe più senso. Naturalmente il decreto legge dovrebbe definire una volta per tutte una materia che, per troppo tempo, è stata completamente ignorata dal legislatore.*

*Se si giungesse a un provvedimento del genere, se il governo Andreotti dovesse ricorrere al decreto legge, si avrebbe, come prima conseguenza, un annullamento dell'...annullamento. In altre parole, i contratti firmati fino a venerdì mattina verrebbero considerati nuovamente del tutto regolari.*

*Tutto insomma, si tradurrebbe in una bolla di sapone? Sicuramente no. L'esposto di Campana, le azioni del pretore Costagliola, con i suoi decreti e i suoi avvisi di reato, hanno dato vita a un processo irreversibile.*

### Riunione preparatoria con Evangelisti

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza on. Franco Evangelisti si è incontrato a palazzo Chigi con alcuni tecnici di ministeri interessati (in particolare al lavoro e del turismo) nell'intento di trovare soluzioni adatte a risollevare il settore del calcio dalla crisi in cui è caduto dopo l'azione giudiziaria di martedì scorso promossa dal pretore del lavoro di Milano Giancarlo Costagliola. La riunione di ieri è il primo atto concreto del governo in vista del «vertice» indetto per oggi.

### I sorteggi delle Coppe oggi a Zurigo

**ZURIGO — Molta attesa per il sorteggio del primo turno delle Coppe europee di calcio, in programma oggi.**

**Le società interessate sono Juventus, per la Coppa dei Campioni, Lanerossi (al debutto assoluto in campo continentale), Torino, Milan e Napoli per la Uefa, l'Inter per la Coppa delle Coppe.**

**Ecco le date già fissate per le varie fasi. 1.o turno: 13 e 27 settembre; 2.o turno: 18 ottobre, 1 novembre; 3.o turno (solo coppa Uefa): 22 novembre, 6 dicembre; quarti di finale: 7 e 21 marzo; semifinali: 11 e 25 aprile; finale Coppa Campioni: 30 maggio; finale Coppa delle Coppe: 16 maggio; finale Coppa Uefa: 9 e 23 maggio.**

### La Ferrari non conferma l'ingaggio di Scheckter

MODENA — «Oggi come oggi non c'è assolutamente niente di vero di quanto è stato scritto sull'ingaggio da parte della Ferrari di Jody Scheckter». Così sono state commentate alla scuderia di Maranello le notizie che vorrebbero appunto il passaggio per la prossima stagione del pilota sudafricano alla squadra corse del «Cavallino rampante».

«E' probabile che più avanti, un mese, un mese e mezzo, sarà possibile dare notizie sicure per quanto riguarda la squadra piloti 1979», hanno aggiunto alla Ferrari, rimarcando: «Non diciamo, sempre oggi, nuova squadra». «Non possiamo confermare nulla di quanto è stato scritto e siamo in attesa — hanno concluso — come si comporta il mercato-piloti. E' stato scritto anche che Reutemann è stato "contattato" dalla Lotus o dalla Renault. Oggi sia Reutemann sia Villeneuve sono i nostri piloti».

### Quote Totip

**La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 27 di domenica scorsa:**

**Ai sette vincitori con punti dodici lire 5.915.126.**

**Ai 43 vincitori con punti undici lire 962.927.**

**Ai 764 vincitori con punti dieci lire 51.900.**

«MI RITENGO UNO FRA GLI UOMINI PIÙ FORTUNATI»

## Tagliavini al settimo cielo per il quinto anno all'U.S.T.

Vasco Tagliavini, rientrato ieri mattina a Trieste da Reggio Emilia, si è messo subito al lavoro. Il tecnico alabardato ha predisposto assieme ai responsabili della società un programma di massima per la ripresa della preparazione. Gli alabardati verranno radunati in sede martedì 25 luglio e il giorno successivo effettueranno il primo allenamento. Anche quest'anno è stata scelta la località di Draga Sant'Elia quale sede del ritiro precampionato.

Tagliavini si tratterrà a Trieste per due o tre giorni, sino a quando cioè non verrà riaperto il mercato e solo alla conclusione delle operazioni di compravendita si concederà ancora qualche scampolo di vacanze a Reggio Emilia. Il tecnico triestino è raggiante, e non lo nasconde. «E' una cosa stupenda — dice — una soddisfazione che solo pochi allenatori possono provare. Mi ritengo uno fra gli uomini più fortunati, in quanto mi è stata riofferta la possibilità di lavorare in una città meravigliosa, una città che, mi sia consentito, in fatto di competenza calcistica non è seconda a nessuno. Ho ricevuto già un sacco di felicitazioni, di congratulazioni; ciò che mi ha fatto più piacere però, oltre naturalmente alla fiducia che mi è stata rinnovata dal dott. Belrosso e quindi dalla società, sono state le espressioni di stima avute nei miei riguardi dalle vecchie glorie. Ve ne sono tantissime in questa città, segno che Trieste ha dato tanto al calcio e molto dovrà ancora dare, per cui uno come me ha ogni giorno l'opportunità di apprendere qualche cosa parlando con i vari Colaussi, Rocco, Memo Trevisan, Pasinati e tutti gli altri».

— Cinque anni sono un record...

«Diciamo che sono appena agli inizi del quinto anno e che farò il possibile per arrivare al traguardo nel migliore dei modi. La società sta già muovendosi per mettere assieme una "rosa" di giocatori in grado di disputare un ottimo campionato. Da parte mia l'impegno sarà sempre massimo; auguriamoci che tutto vada per il verso giusto e che la Triestina abbia le soddisfazioni che si merita».

— Esiste un segreto per rimanere seduti così a lungo su una panchina?

«Personalmente ne possiedo uno, ed è una cosa semplicissima: basta pensare ogni anno che si tratta della prima volta. E' necessario iniziare ogni stagione con lo spirito della prima, facendo sempre tesoro di tutte le esperienze accumulate nelle annate precedenti».

C. N.

### Gli azzurri di Davis in viaggio per Budapest

MILANO — La squadra azzurra di tennis, che si appresta ad esordire in Coppa Davis affrontando da venerdì a domenica prossima a Budapest l'Ungheria, si è radunata nelle prime ore del pomeriggio al Tennis club Milano, da dove in serata la comitiva è partita per Budapest. Ne fanno parte Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Antonio Zugarelli, il direttore tecnico Mario Belardinelli, il capitano non giocatore Umberto Bergamo, l'allenatore Crotta e Gianni Ocleppo, aggregato alla squadra per premio. I giocatori avevano svolto la preparazione nei giorni scorsi a Montecatini.

PATTINAGGIO ARTISTICO

### Al Jolly Club il Trofeo Gmt

Ha avuto luogo sul quarquet del palazzetto dello sport la seconda edizione del trofeo «Grandi Motori». Gli atleti gareggianti sono stati complessivamente 61 in rappresentanza di sei società locali (il Polet di Opicina, ha disertato la competizione per motivi societari).

La competizione, particolarmente curata nel settore organizzativo, ha dato un responso tecnico ineccepibile. Erano in gara due categorie di pattinatori, allievi e juniores regionali. Sandro Guerra del Jolly si è imposto su Andrea Nobilio della G.M.T. in virtù del miglior piazzamento; Guerra, infatti, aveva fatto registrare il punteggio di 51 contro i 52.5 di Nobilio. Nelle allieve doppio piazzamento al vertice delle pattinatrici del Jolly con la Spazzapan (60.60 punti) davanti alla consocia Gelletti (57.15); il campo delle gareggianti comprendeva altre 23 pattinatrici. In terza posizione Daniela Pucci della G.M.T.

Serratissima la lotta nella categoria regionale juniores. Tra i maschi Mazziero del Jolly ha avuto ragione di Stellio Rugelli del Ferroviario. Tra le femmine (ben 28 atlete in gara!) la Vercon del Jolly ha preceduto di poco la consocia Pertot, dietro alla quale si sono piazzate tre «ferroviere» Ambrosi, Bossi e Romanelli. Quattro, dunque, le vittorie individuali del Jolly.

Nella classifica per società il Jolly ha preceduto nettamente la G.M.T.

### Attività bocciofila

Questi i risultati dell'incontro regionale a settori della categoria «regionale», organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Opicina: 1) Gino Pregara - Giovanni Reganzin (Dop. Ferr. Opicina); 2) Ziraldo - Ziraldo (Fagagnese); 3) Novacco-Busletta Paolo (Acli Trieste); 4) Garzeeli-Donda (Villaraspa).

Nella gara interprovinciale Gorizia - Trieste della categoria propaganda, organizzata dal G. B. Triestina, si sono registrati questi piazzamenti: 1) Renato De Piera-Ernesto Mattioni (Acli Trieste); 2) Zergoli-Zoffoli (Triestina); 3) Palumbo - Gherbassi (Dop. Ferr. Opicina); 4) D'Ambrosi - Premate (Poldo Edi Mobili).

## Lubberding solo a Pau

Pau — L'olandese Henk Lubberding vince per distacco la prima tappa pirenaica del Tour (Telefoto Ap)

**PAU — I francesi possono avere la certezza matematica che uno dei loro idoli, Bernard Thevenet, non potrà aggiudicarsi il suo terzo Tour de France. Se ne avuta la conferma proprio ieri nel corso della decima tappa da Biarritz a Pau, vinta dal campione d'Olanda Henk Lebberding, che staccandosi a sette chilometri dall'arrivo ha tagliato il traguardo da solo, con mezzo minuto di vantaggio sul primo gruppo di 35 corridori, regolato in volata da Alain Patritti, davanti a Raas, Villeimiane, Maertens e Bossis. Ad eccezione di Thevenet, tutti i favoriti sono giunti insieme sul traguardo di Pau, al termine della prima tappa di montagna del Tour che comprendeva quattro salite e alcuni colli pirenaici. Per di più la pioggia, la nebbia e il freddo hanno accentuato la fatica lungo i 193 chilometri del percorso.**

**Le prime due salite, di St. Esteben (km 33) e della Pagolle (km 70), hanno permesso soltanto a Le Lay di consolidare il primo posto nella classifica del Gran premio della montagna. Ma la vera e propria battaglia si è scatenata sul colle d'Ichere (di terza categoria). Hanno cominciato Martinez e il campione di Spagna Heredia e hanno proseguito De Scheoenmaecker, Bruyere e Marcel Laurens, portandosi in testa e dando uno scossone al gruppo. Sul colle di Marie Blanque (sempre di terza categoria) Thevenet figurava ancora tra i primi inseguitori di Karstens, Knetemann, Hoban ed altri che erano nel frattempo scattati.**

**Il crollo di Thevenet è apparso però in tutta la sua gravità quando il gruppo è transitato sulla vetta. Pollentier, Hinault Zoetemelk hanno preceduto di pochi secondi Martinez, Kuiper, Agostinho, la maglia gialla Joseph Bruyere e Galdos, sgranati lungo la salita. Un po' più staccato Michel Laurent. A 8' Thevenet, che non è poi riuscito neppure ad approfittare della discesa per accorciare le distanze. Al traguardo il suo distacco era di 12'24". Forse si ritirerà.**

**Oggi undicesima tappa, Pau-Saint Lary Soulan di km 161, che presenterà le asperità del Tourmalet e del col d'Aspin, prima di arrivare alla cima del Pla d'Adet e Saint Lary Soulan.**

ORDINE D'ARRIVO

1) Henk Lubberding (Ol) 5 ore 46'54" media 33,381 kmh; 2) Alain Patritti (Fr) 5.47'24"; 3) Jan Raas (Ol); 4) Raymond Villemiane (Francia); 5) Freddy Maertens (Bel); 6) Jacques Bossis (Fr); 7) Mariano Martinez (Fr); 8) Bernard Bourreau (Fr); 9) Yves Hezard (Fr); 10) Roger Legeay (Fr), tutti col tempo di 5.47'24".

CLASSIFICA GENERALE

1) Joseph Bruyere (Bel) 50 ore 29'32"; 2) Jacques Bossis a 2'07"; 3) Bernard Hinault (Fr) a 3'32"; 4) Joop Zoetemelk (Ol) a 4'11"; 5) Freddy Maertens (Bel) a 4'46.

NUOTO: FARFALLA

Il canadese Dan Thompson ha ottenuto, in 55"57, la migliore prestazione mondiale del 1978 sui 100 metri farfalla.

*POPOLARIZZATO LO SCI NELLA PROSSIMA STAGIONE*

## CON IL TROFEO DELLE REGIONI ANCHE GARE IN LINEA DI FONDO

Nella prossima stagione sciatoria l'attività agonistica sarà contrassegnata dalla disputa di una manifestazione del tutto nuova, denominata Trofeo delle Regioni, riservata al fondo e allo sci alpino. Essa ha lo scopo di coinvolgere il maggior numero di tesserati, in particolare coloro che non avendo qualità tecniche eccellenti solitamente sono destinati a non figurare nelle graduatorie delle competizioni zonali. L'illustrazione ci è stata fatta dal vicepresidente della Fisi, avv. Attilio Coen.

Per quanto riguarda il fondo, la gara sarà rappresentata da una prova in linea sulla distanza di venti chilometri, da effettuarsi in tre fasi, rispettivamente provinciale, regionale e nazionale. La fase provinciale si effettuerà entro il 18 febbraio 1979, quella regionale entro il 28 febbraio, quella nazionale entro il 25 marzo. Sono ammessi al Trofeo delle Regioni atleti seniores aventi da 90 punti Fisi in su, appartenenti ad uno sci club e regolarmente tesserati per l'anno in corso, suddivisi nelle seguenti categorie:

*seniores:*

dalla classe 1958 alla 1947

*amatori:*

dalla classe 1946 alla 1939

*veterani:*

dalla classe 1938 alla 1929

*pionieri:*

dalla classe 1928 e oltre.

Ogni società può partecipare con atleti di una o più categorie, senza limitazione per le fasi provinciale e regionale, mentre per la fase nazionale è prevista una partecipazione limitata da disposizioni particolari. Le partenze simultanee avranno luogo secondo tre gruppi di merito, in base ai punti Fisi. Per ogni fase saranno stilate quattro classifiche separate, secondo le categorie. Non sono previste squalifiche per il tempo massimo. Per ogni classificato nelle quattro categorie saranno attribuiti punteggi decrescenti da 40, attribuito al 1.o classificato, fino a un punto dal 41.o in poi. La graduatoria di merito degli sci club sarà determinata dalla somma dei punti di una o più classifiche di categoria. In base alle classifiche saranno attribuiti i titoli di campione provinciale, regionale o nazionale alle società prime classificate. Al Trofeo delle Regioni non sono ammesse le società militari o paramilitari.

Per quanto riguarda il Trofeo delle Regioni riservato allo sci alpino, esso prevede l'effettuazione di gare di slalom gigante maschile. Sempre tre le fasi, con ammissione riservata ad atleti seniores da 50 punti Fisi in su, distinti nelle categorie dai 18 ai 32 anni, dai 32 ai 40, dai 40 ai 50, dai 50 in su. Per ogni fase saranno stilate quattro graduatorie separate. Per ogni gara saranno attribuiti punteggi a scalare, pari al numero dei classificati in ciascuna categoria. Per il resto il regolamento ricalca da vicino le disposizioni riguardanti le gare di fondo. Le date di effettuazione delle tre fasi sono le seguenti: 21 gennaio 1979, 25 febbraio e 25 marzo.

### L'Hurlingham impegnata in una serie di partite

L'Hurlingham inizierà oggi una serie di partite che dovrebbero consentire a Lombardi di trarre delle conclusioni su alcuni giovani che potrebbero far parte della «rosa» neroverde nel prossimo campionato. Stasera l'Hurlingham sarà impegnata a Fiume contro il Rieka e domani affronterà l'Ogulin, compagine delle serie minori jugoslave.

I prossimi impegni vedranno la squadra di Lombardi a Tirrenia (sabato e domenica), Muggia (18 e 19 luglio) e Grado (21, 22 e 23 luglio). L'Hurlingham a Fiume e Ogulin sarà presente con i seguenti giocatori: Soderberg, Iacuzzo, Meneghel, Baiguera, Starc, Ritossa, Cuk, Vitez, Pieri, Moschioni, Rossi. In dubbio Forza, alle prese con una contrattura muscolare; non prenderanno parte alla trasferta Oeser, il quale dovrà essere sottoposto ad alcuni esami medici e Scolini, impegnato con la «matura».

TRICOLORI PISTA

Cominciano oggi sull'anello del velodromo «Mercante» di Bassano, con le qualificazioni dell'inseguimento dilettanti, i campionati italiani di ciclismo su pista che si concluderanno sabato.

KILOMETRO LANCIATO

Si è svolta a Cervinia la seconda prova del «Kilometro lanciato» per materiali speciali, il cui record è detenuto dallo statunitense Simons con 194,489 km orari. Al primo posto è balzato un canadese di 25 anni, Robert Miller, seguito da McKinney, considerato uno dei più grossi discesisti americani.

SI E' CONCLUSA LA PRIMA GIORNATA DEL CONFRONTO DI ATLETICA LEGGERA A KOUVOLA

## Azzurri più forti dei finnici

Mennea non ha gareggiato - Brave anche le nostre ragazze (tre vittorie) - Ortis meglio di Viren

KOUVOLA — Grande prova d'orgoglio della nazionale azzurra maschile, impegnata a Kouvola nella prima giornata del confronto con la nazionale finlandese. Privati di Mennea, costretto ad una forzata rinuncia per una contrattura alla regione iliaca della gamba sinistra, gli atleti italiani hanno reagito magnificamente, cogliendo un numero insperato di successi individuali ed una serie preziosa di eccellenti piazzamenti.

Anche in campo femminile, supremazia delle azzurre, protagoniste di belle gare, culminate con le vittorie individuali della staffetta veloce, di Gabriella Dorio negli ottocento, di Ileana Ongar negli ostacoli. Tra gli uomini, quando l'assenza di Mennea sembrava aver compromesso seriamente l'andamento dell'intero incontro, la squadra azzurra ha avuto i suoi punti di forza prima in Urlando, vincitore della gara del lancio del martello all'ultimo lancio, poi in Volpi, autore di un imprevedibile tremila siepi dinanzi alla medaglia di bronzo olimpica Kantanen, successivamente in Bruni nell'alto ed in Malinverni nei quattrocento metri.

La prova più positiva, prima che la staffetta veloce concludesse in testa la prima giornata di gare, è venuta tuttavia da Venanzio Ortis, primo al termine dei cinquemila metri condotti quasi sempre in testa. Mentre l'altro italiano in gara, Franco Fava cedeva nettamente a partire dal secondo chilometro, Ortis si trascinava dietro fino al quarto chilometro il campione olimpico Lasse Viren, per staccarlo definitivamente negli ultimi ottocento metri, terminati dall'azzurro in completa solitudine, con oltre quaranta metri di vantaggio sul finlandese.

Oggi nella seconda giornata dell'incontro sarà in gara Sara Simeoni, mentre Gabriella Dorio doppierà con i millecinquecento metri. In campo maschile è ancora incerta la presenza nei duecento metri di Mennea; il campione europeo proverà le sue condizioni in mattinata. E' probabile, dopo la prova nei 5.000, che Ortis corra anche la doppia distanza assieme a Luigi Zarcone.

MASCHILI

*Metri 110 ostacoli:* 1) Bryggare (F) 13"86; 2) Buttari (I) 14"09; 3) Ronconi (I) 14"25; 4) Alanen (F) ritirato.

*800 metri:* 1) Harkonen (F) 1'49"; 2) Grippo (I) 1'49"3; 3) Taskinen (F) 1'49"6; 4) Corradini (I) 1'50"7.

*3000 m siepi:* 1) Volpi (I) 8'30"3; 2) Kantanen (F) 8'31"; 3) Gerbi (I) 8'39"1; 4) Laukanen (F) 8'50".

*Peso:* 1) Stahlderg (F) 20,96; 2) Montelatici (I) 19,38; 3) Groppelli (I) 18,66; 4) Vanhane (F) 18,26.

*100 metri:* 1) Rajanaki (F) 10"56; 2) Caravani (I) 10"58; 3) Clementoni (I) 10"70; Raty (F) ritirato.

*Martello:* 1) Urlando (I) 73,46; 2) Huhtala (F) 73,08; 3) Polvi (F) 72,20; 4) Bianchini (I) 69,80.

*Metri 400:* 1) Malinverni (I) 47'73"; 2) Hamalainen (F) 47"99; 3) Nenikallio (F) 48"11; 4) Di Guida (I) 48"23.

*Alto:* 1) Bruni (I) m 2,17; 2) Bergamo (I) 2,17; 3) Smolander (F) 2,08; 4) Sundell (F) 2,06.

*Lungo:* 1) Suvitie (F) m 7,74; 2) Raitanen (F) 7,68; 3) Maffei (I) 7,53; 4) Modena (I) 7,48.

*Metri 5000:* 1) Ortis (I) 13'27"9; 2) Viren (F) 13'37"; 3) Toukonen (F) 13'42"; 4) Fava (I) 13'50".

*4x100:* 1) Italia 39"89 (Cunini, Caravani, Zuliani, Rasori); 2) Finlandia 40"33 (Sulalampi, Raijmaki, Karttunen, Bergman).

FEMMINILI

*Disco:* 1) Salminen (F) 52,78; 2) Scaglia (I) 51,66; 3) Lundholm (F) 51,10; 4) Zambom (I) 48,56.

*Lungo:* 1) Pylkkanen (F) m 6,35; 2) Nini (I) 6,17; 3) Clemente (I) 5,96; 4) Kauriinja (F) 5,85.

*100 metri:* 1) Laihorinne (F) 11"51; 2) Masullo (I) 11"72; 3) Bolognesi (I) 11"97; 4) Pursiainen (F) 12"03.

*100 ostacoli:* 1) Ongar (I) 13"72; 2) Lombardo (I) 14"; 3) Spoof (F) 14"20; 4) Ristola (F) 14"21.

*Metri 800:* 1) Dorio (I) 2'04"15; 2) Possamai (I) 2'05"80; 3) Virkberg (F) 2'09"49; 4) Pihlajamaki (F) 2'15"55.

*Metri 400:* 1) Haggman (F) 51"95; 2) Rossi (I) 53"60; 3) Hannuns (F) 53"79; 4) Porcelli (I) 55"55.

*4x100:* 1) Italia 45"12 (Bordignon, Carli, Bolognesi, Masullo) 2) Finlandia 45"93 (Lindstrom, Laihorinne, Mhannus, Piilkanen).

**Classifiche della giornata:**

**UOMINI: Italia p. 60; Finlandia 55.**

**DONNE: Italia p. 39; Finlandia 34.**

### Ciclismo: Fabris

MARINIANO — E' durata soltanto pochi minuti la gioia di Luca Berti, il promettente esordiente del G.S. Caneva, al termine del decimo circuito per esordienti di Mariniano di Sesto al Reghena. In un primo tempo infatti il giudice di gara aveva assegnato allo stesso Berti il primo posto: l'arrivo infatti era stato in volata e il giudice non aveva visto bene; è servito il fotofinish per stabilire l'esatta graduatoria.

**Ordine d'arrivo:** 1) Paolo Fabris (G.S.R. Morsano); 2) Luca Berti (G. S. Caneva); 3) Giampiero Cremonese (G. S. Forcolin Chiesavecchia); 4) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese mobili Del Mei); 5) Fortunato Franz (G.S.R. Morsano); 6) Roberto Galli (G.S. Sorgente); 7) Massimo De Re (G S. Caneva); 8) Denis Mussin (S. C. Portogruaro); 9) Enrico Caserta (G. S. Caneva).

FINALE A MONTEBELLO

### Per Parix e Frangia pronostici rispettati

Parix, venendo a piegare in foto il fuggitivo Dero, e Frangia, dopo percorso sparato in avanti (1.21.2 miglior ragguaglio del convegno), sono stati i vincitori delle due ultime corse della riunione domenicale, nel quale si sono registrati i doppi di guida di Francesco Bertoli (Frosinone e Gameleira) e di Nicola Esposito (Fabaldo e Frangia).

**Premio Aquila** (m 1680): 1) Parix (W. Martignoni), 2) Dero, 3) Fattone. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 48; 23, 18, 33 (63) 77.

**Premio Perseo** (m 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Ibisco. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 24; 17, 28 (74) 52.

**TORNEO «TRIESTINA CLUB»**

**« I fedelissimi » - Borgo San Sergio 2-2; «Bar Maggio» - «Bel... rosso» 7-1.**

BARTOLINI PAPA'

La casa fiorentina di Luciano Bartolini, il simpatico portiere alabardato, è stata allietata ieri dalla nascita della primogenita Adele. Vivissime felicitazioni e auguri.

ITALSIDER: ALLIEVE

Nella prima gara valida per le finali nazionali, la squadra allieve di basket dell'Italsider ha superato il Priolo per 94-63. Migliori realizzatrici Amadei, Lagatolla e Tracanelli.

BASEBALL SERIE «A» - FORSE L'EDILFONTE SCONFITTA A TAVOLINO

## È vicina al terzo scudetto la Comellosalotti dopo Torino

La Comellosalotti, grazie al pareggio ottenuto sul diamante della Lawson's, ha compiuto un nuovo e forse decisivo passo verso la conquista del terzo scudetto tricolore della serie A di baseball. I ronchesi, con i quattro punti di vantaggio, possono dormire sonni abbastanza tranquilli, considerato che sono attesi da un calendario molto più agevole rispetto ai bianconeri. La Lawson's è stata agganciata sulla seconda poltrona dall'Edilfonte Milano, uscita con l'intera posta dal campo dell'Elcap Codogno. La situazione comunque è suscettibile di modifiche, in quanto l'Elcap ha presentato riserva scritta ai direttori di gara in merito ad una presunta irregolarità nelle sostituzioni effettuate dal nove lombardo, per cui il giudice sportivo potrebbe assegnare la vittoria a tavolino ai padroni di casa. Se le cose andassero così, un grosso beneficio lo trarrebbe anche la Mobili Elio, la quale si porterebbe a due soli punti dall'Edilfonte. I triestini, superato il Caronno, sono attesi ora da due facili impegni prima di affrontare la temibile e forse decisiva trasferta di Torino contro la Lawson's.

I risultati: Lodi - Old Rags Lodi 17-7, 9-8; Elcap Codogno - Edilfonte Milano 4-8, 1-4; Mobili Elio - Caronno 6-4, 6-2; Inter Mars Milano - Mai Gomme Verona 16-4, 15-9; Lawson's Torino - Comellosalotti 8-7, 2-3.

La classifica: Comellosalotti g. 24 p. 38; Lawson's 23, 34; Edilfonte 24, 34; Mobili Elio 23, 30; Inter Mars 27, 28; Caronno 28, 26; Elcap Codogno 26, 22; Old Rags Lodi 24, 18; Lodi 23, 12; Mai Gomme 24, 4.

### Tergeste in finale

Espugnando il campo dell'Arredamenti Bellamio Padova, il Tergeste si è assicurato con notevole anticipo sulla conclusione del girone triveneto eliminatorio del campionato cadetto e l'ammissione alle finali nazionali per la promozione in serie A-2. Il nove allenato da Skerlavaj, che non ha avuto rivali in questa prima parte della stagione, possiede tutte le carte in regola per puntare alla categoria superiore. In coda si aggrava la situazione per il Vivai Busà e il Bolzano, mentre il Ferroli Chiarbola e il Valbruna Acciai Vicenza hanno compiuto un passo forse decisivo verso la salvezza.

La classifica: Tergeste g. 11, p. 20; Vini il Castello Buttrio 9, 12; Arredamenti Bellamio Padova 8, 10; Ferroli Caldaie Chiarbola e Ronchi 9, 8; Valbruna Acciai Vicenza 10, 8; Vivai Busà e Bolzano 11, 6.

### Tabacco vicepresidente della Lega pallavolo

I rappresentanti delle varie società di pallavolo aderenti alla Lega si sono ritrovati ad Ancona per dare vita all'assemblea ordinaria e straordinaria. Si è proceduto al rinnovo del consiglio, che ha visto riconfermato Giuseppe Panini e all'elezione di alcuni consiglieri fra cui Franco Tabacco dell'Altura di Trieste. Al neo eletto è stata affidata la vicepresidenza e la cura del settore comprendente la serie A - 1.

Durante i lavori assembleari, è stata presa in esame la possibilità di ricorrere a un «pool» di società, sulla falsariga di quanto avviene da anni nel settore dello sci, che si impegnerebbe di sostenere le singole formazioni, fornendo loro il materiale sportivo. E' stato altresì deciso di costituire un particolare settore che curerà i rapporti con la stampa e di riordinare il settore giovanile.

Infine sono state gettate le basi per l'organizzazione della prima edizione della «Coppa Italia» ed è stato deliberato che la commissione paritetica composta dalla Fipav e dalla Lega comprenderà rispettivamente il presidente e il vice dei due organismi.

ROTELLE PROMOZIONE

### Renana B - Thiene B 9-4 (6-2)

**RENANA B:** De Santis, Tommasini R. (1), Tommasini G., Felluga (3), Cernecca (2), Molendi (3), Vattovaz.

**THIENE:** Carotta, Sartori, Gamba (2), Valente (1), Ronchi, Sartori II (1), Fabris, Martini, Zenere.

**ARBITRO:** Aloisi di Pordenone.

Gli alabardati, rinforzati da Felluga, hanno fatto scontare al quintetto del Thiene, nell'ultima gara del campionato di promozione, una netta sconfitta. Il quintetto, allenato da Eros Pecorari, non ha avuto difficoltà a imporsi contro gli sprovveduti veneti, che mai hanno saputo sottrarre ai triestini l'iniziativa delle operazioni.

BASEBALL SERIE «C»

### Aviano 11 Antiche Pantere 5

**Aviano: 1 3 2 0 2 3 = 11**
**A.P.: 0 0 1 2 0 2 = 5**

**ANTICHE PANTERE:** Valenti, Bison, Marcolini, Lisi, Cossar, Manià, Barbana, Ledri (Tonig), D'Amore.

**AVIANO:** Martinez, Whitmire, Grim, Leopardi (Shulert), Mason (Gaither), Jannuzzi, Jones (Suravey), Griffin, Jackson.

**ARBITRI:** Missio e Gorla di Castions di Strada.

RONCHI — Inserito nel girone goriziano senza che i suoi risultati contino per la classifica l'Aviano, formato da statunitensi, funge da qualificato sparring-partner per gli altri teams del gruppo quando a ciascuno tocca la giornata di riposo. Sul campo di Ronchi gli ospiti hanno assolto puntualmente la loro funzione impegnando le Antiche Pantere — un po' giù di tono per la verità dopo la faticaccia con i Rangers — in un confronto piacevole e abbastanza tirato. Nell'ambito della logica l'Aviano ha fatto valere i suoi migliori toni tecnici ma senza che i ronchesi demeritassero. Sicché alla fine dei sei innings disputati tutti a conclave conviviale in fraterna amicizia.

F. D.

TORNEO CIVIDIN

**Quarti di finale**

Edi Mobili - Confezioni Ara 6-3
Ost. Perugino - Calz. Sovrana 4-2

Le semifinali avranno luogo domani alle ore 19.45 con le partite Gretta - Salvo, For You - Edi Mobili e alle ore 21 circa, Bar Garden - Osteria Perugino.

BASEBALL: PREALLIEVI

Due incontri verranno giocati sabato per il campionato regionale preallievi di baseball: San Marco - Chiarbola e Green Mice - Staranzano.

## *Lo scatto del veterano*

**E' una gara per «veterani» ma lo sprint non ha nulla da invidiare alle volate di Moser: lo dimostra Silvio Verginella, dell'A.C. Adria, che «brucia» Guerrino Dean, dell'Italcantieri, nel riuscitissimo «Dopolavoro Ferroviario»** (Foto Ukovich)

## È morto l'ex portiere Bonetti

**All'alba di ieri è morto, per** complicazioni subentrate alla frattura di un femore, Guido Bonetti, che per otto anni fu il portiere titolare della Triestina.

Nato a Pola nel 1899, Bonetti si trasferì a Trieste nel 1918 e, dopo un anno di permanenza al C.S. Ponziana, nel 1920 passò alla Triestina facendosi subito apprezzare per il naturale talento calcistico nonché per le forti doti di carattere. Contribuì in misura spesso decisiva ai successi che in quei tempi i rossoalabardati riportarono passando in appena quattro anni dalla terza Divisione alla prima, l'attuale Serie A. Gli sportivi anziani ricordano il suo apporto determinante nella storica partita di spareggio che l'U.S.T. disputò e vinse nel 1924 contro la Pro Gorizia sul campo neutro di Venezia e che promosse gli alabardati alla seconda Divisione.

Per la sua serietà professionale e per la sua competenza, Guido Bonetti rimase un esempio da seguire. Anche dopo aver abbandonato lo sport attivo, infatti, si dedicò per molti anni e sempre da dilettante, come da dilettante aveva fatto il calciatore, ai giovani portieri della Triestina, tra questi il fratello minore Sandro che doveva subentrargli a guardia della rete della squadra ormai affermatasi fra quelle della massima categoria. I veterani lo hanno avuto caro come tutti coloro che ebbero occasione di apprezzare il suo galantomismo e la bontà dell'animo. Lascia in tutti un grato e duraturo ricordo.

Alla moglie, la buona signora Maria, alla sorella e al fratello le nostre sentite condoglianze.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SVOLTA DI CARTER E GLI ERRORI DI BREZNEV

## Non ha alternative il dialogo USA-URSS

Il mondo, nelle scorse settimane, sembra aver sfiorato una gravissima crisi internazionale. La tensione fra USA e URSS, la prolungata sospensione delle trattative «Salt», l'intervento sovieto-cubano in Africa, l'acutizzata polemica sui diritti umani ed il clamoroso arresto di appartenenti ai servizi segreti delle due superpotenze hanno creato l'angosciosa sensazione che, al di là della retorica di pace, gli avvenimenti corressero inesorabilmente, se non verso un reale conflitto, verso una guerra «tiepida».

Come, dunque, e perché proprio in questo periodo si è potuta creare tra Mosca e Washington una tensione che non aveva precedenti dall'inizio degli anni '60?

Secondo un noto aforisma di Kissinger, i risultati in politica estera non dipendono tanto dalle intenzioni, quanto dalle condizioni storiche e dalle reali capacità di dare concretezza agli obiettivi proposti. La distensione aveva supposto, quale indispensabile condizione, il mantenimento di quell'equilibrio strategico e militare che fra il 1972 e il 1974 aveva permesso alle trattative «Salt» di giungere a concreti risultati. Le possibilità di una reale utilizzazione delle armi atomiche in quegli anni erano talmente diminuite da permettere ad entrambe le superpotenze di limitare il numero delle testate atomiche e dei missili, sulla base dell'inespresso accordo che nessuna delle due mirasse ad una decisa superiorità nei confronti dell'altra. Durante gli ultimi anni, al contrario, il precedente equilibrio, che in realtà presumeva ed accettava una certa superiorità degli Stati Uniti, è stato pesantemente messo in crisi. L'Unione Sovietica ha a tal punto aumentato la propria potenza atomica, missilistica e navale, da avvicinarsi in pratica alla reale parità con gli Stati Uniti. L'armamento sovietico, molto superiore alle reali esigenze di difesa del Paese, ha attualmente raggiunto il livello statunitense del 1974 ed è probabile che entro breve tempo possa superare le dotazioni statunitensi.

Nello stesso tempo la rapidissima messa a punto di un efficace sistema antimissilistico e di difesa civile antiatomica ha spinto gli esperti USA e Nato a concludere, in mancanza di più approfondite informazioni e di validi mezzi di controllo, che l'Unione Sovietica, non rispettando lo spirito degli accordi di «Salt», tenda oggi ad accelerare il ritmo di armamento come se, malgrado la distensione, il territorio nazionale potesse essere oggetto di un attacco atomico. La politica militare sovietica sarebbe passata, dunque, ad una fase aggressiva, nella probabile prospettiva di dare inizio con esito favorevole ad una guerra atomica.

Oltre a questa psicosi, determinata da un'eccessiva valutazione del pericolo sovietico, la recessione economica e la crisi energetica, come ha di recente ricordato lo stesso Sonnenfeldt a San Gallo, hanno creato forti ostacoli al procedere della distensione, accrescendo le esigenze di sicurezza occidentali circa la percorribilità delle vie marittime di fornitura del greggio e delle materie prime dall'Africa ed acuendo i contrasti economici in seno ai membri stessi dell'Alleanza Atlantica. La politica sovietica, naturalmente, non ha perso occasione di sfruttare a proprio vantaggio la nuova situazione.

Dopo il ritiro dal Vietnam e lo scandalo Watergate, l'amministrazione Carter, costretta continuamente a confrontarsi con la permanente ostilità del Congresso, non gode che di un limitato potere. Molti, all'interno dell'establishment e dei diversi gruppi d'interesse hanno cominciato a dar segni di sfiducia, spostandosi verso posizioni isolazionistiche e di maggiore indipendenza.

E' logico, quindi, che in tale clima le questioni internazionali divengano fonte di evidenti contrasti, soprattutto quando, come in questo caso, l'amministrazione stessa ed i più vicini collaboratori del Presidente non sono in grado di esprimere e difendere un unico punto di vista. La rinuncia, da parte di Carter, all'esperienza kissingeriana, nell'ambizione di trovare un nuovo approccio ai più scottanti problemi internazionali ha, in pratica, ingenerato un clima di forte perplessità fra i leader sovietici, non abituati a tanto radicali mutamenti di partner e timorosi che le vecchie e ormai note regole del gioco fossero con ciò all'improvviso messe da parte.

La politica sovietica, d'altro lato, quali mutamenti ha subito sotto l'influenza delle nuove condizioni? Nell'ultimo decennio — affermano ad una voce i più eminenti esperti americani ed europei — la precedente concezione politica, che puntava essenzialmente alla difesa della sicurezza nazionale è stata modificata a favore di una visione più globale dei problemi. Nessuna questione internazionale — è stato detto nell'ultimo congresso del Partito — nemmeno nel più remoto angolo della Terra può essere risolta senza l'attiva partecipazione dell'Unione Sovietica. Queste le pretese, ma quali le concrete capacità dell'URSS? Lo sviluppo militare e tecnico dell'Unione Sovietica è stato sì eccezionalmente rapido negli ultimi anni, ma in campo economico il processo non è stato altrettanto veloce. Le capacità economiche sovietiche attuali sono ancora lontane dalla parità con gli Stati Uniti e con gli stessi paesi europei occidentali.

L'esperienza storica insegna che anche una nazione economicamente debole può giungere a possedere un'immensa forza militare, ma ciò raramente le assicura la vittoria in caso di una guerra di aggressione soprattutto se la situazione politica e sociale interna non è sufficientemente stabile. Solgenitsin, nel suo ultimo e fortemente contestato discorso ad Harvard, ha affermato che i giovani esperti internazionali sovietici sono superiori e si fanno beffe dei loro colleghi americani. Ma la realtà non sembra confermare le sue parole.

Il bilancio della politica sovietica in Africa negli ultimi tempi è fortemente negativo. Il recente intervento militare a fianco delle truppe cubane è la concreta prova di come la diplomazia sovietica non abbia saputo riconoscere la profondità degli interessi statunitensi ed europei in Africa. La presenza militare sovietica, ipocritamente giustificata con la necessità di difesa dell'indipendenza africana, non solo ha messo in pericolo il futuro della Cuba socialista e fornito un precedente capace di provocare e giustificare l'uguale politica interventista francese e belga nello Shaba, ma, soprattutto, ha aperto la via ad ulteriori e diretti interventi in qualsiasi parte del mondo.

Preoccupanti anche le recentissime dichiarazioni di Mosca. L'isterica reazione a proposito del problema dei diritti umani rivela un'errata valutazione della situazione interna degli Stati Uniti e altrettanto fuori luogo è l'aver paragonato il recente discorso di Carter a Indianapolis, non riconoscendone il sincero appello alla cooperazione, alle parole di Churchill a Fulton che, al contrario, segnarono l'inizio della guerra fredda. Sorprendente anche come Breznev, nel discorso dello scorso 25 giugno a Minsk, abbia trascurato le recentissime dichiarazioni di Vance dinanzi al Congresso, a conferma dell'intenzione statunitense di proseguire nella distensione.

E' difficile appurare esattamente quali radici abbia questo apparentemente insolito, rigido e squilibrato comportamento sovietico. Certamente, però, esso avrà serie ripercussioni negli USA, con il risultato di rafforzare la posizione dei «falchi» a danno delle «colombe».

L'indebolito stato di salute di Breznev, le divergenze all'interno della stessa «leadership» sovietica, il timore di una nuova e rafforzata supremazia strategica americana e delle sue conseguenze nella politica economica sovietica, la permanente ed aggravata tensione nei rapporti con la Cina, l'errata valutazione della situazione internazionale, la maggior influenza di alcuni gruppi di interesse (tecnocrati militari senza alcuna reale esperienza di guerra), la mancanza di favorevoli prospettive economiche, sono alcune delle cause che possono aver determinato incertezze ed irrigidimenti nella linea sovietica.

Esistono, però, elementi contrari e positivi: le possibilità di una risposta affermativa all'invito alla cooperazione di Vance non possono dirsi ancor del tutto chiuse, mentre non va sottovalutato il forte impegno personale di Breznev e dell'intera «leadership» di fronte al loro stesso popolo — come ha giustamente sottolineato un recente articolo della «Pravda» — per la difesa e la completa realizzazione della distensione. Non bisogna trascurare, inoltre, l'influenza positiva che potrebbe esercitare una giusta e ferma presa di posizione a favore della distensione da parte dei Paesi europei occidentali e non allineati, unita ad una vasta campagna d'opinione a livello mondiale.

Per sfuggire, dunque, alla tragica alternativa di un conflitto atomico non c'è che una via: entrambe le superpotenze devono riconoscere la loro precisa e diretta responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità e decidere, volontariamente e reciprocamente, di evitare per qualche tempo ogni occasione di conflitto nel tentativo di ristabilire un più normale dialogo, che realmente chiarisca le reciproche intenzioni. Avvicinare senza preconcetti i punti di maggior divergenza, evitando di collegare soluzioni di problemi fra loro profondamente diversi; informare con oggettività l'opinione pubblica mondiale e nazionale della specifica natura dei contrasti ed esporne le possibili soluzioni: questi i soli passi in grado di provare che entrambe le superpotenze realmente preferiscono la cooperazione allo scontro, nella difesa di un unico comune scopo: il progresso nella pace dell'umanità.

Giuseppe Szall

*ANCORA INCERTO L'ORIENTAMENTO DEI MILITARI GOLPISTI*

## Favorevoli all'Algeria i ribelli in Mauritania?

*Gli osservatori si stanno interrogando sugli sviluppi del conflitto nel Sahara - Apprensione a Rabat e soddisfazione del Polisario*

*NOUAKCHOTT — Colpo di stato in Mauritania: è stato deposto il Presidente Moktar Ould Daddah, che era al potere da 18 anni. Egli è stato arrestato mentre stava per partire per Kartum, dove è in corso il vertice dell'organizzazione della unità africana. Il «putsch» è stato incruento. Nella capitale non si sono uditi spari. Ma è stato imposto il coprifuoco dalle 18 alle 6.*

*Il potere è stato preso da un «comitato militare per un nuovo indirizzo nazionale», il cui orientamento politico per il momento non è chiaro. L'unico membro del comitato identificato è il colonnello Mustafa Ould Mohamed Salek, di 50 anni, da febbraio capo di stato maggiore delle forze armate.*

*E' troppo presto per dire quali conseguenze il colpo di stato avrà sulla guerra contro i guerriglieri del Polisario, appoggiati dall'Algeria e da Mosca, che vogliono l'indipendenza del territorio settentrionale corrispondente all'ex Sahara spagnolo. Gli osservatori politici di Dakar ritengono che i golpisti siano favorevoli all'Algeria, o, quanto meno, ad una pace negoziata con il Polisario che l'Algeria appoggia. Definendo il regime di Moktar «corrotto»; il comitato si è impegnato peraltro «a salvare la nazione dalle rovine o dallo smembramento». Ciò potrebbe anche essere interpretato come una indicazione che l'esercito continuerà la lotta contro il Polisario. Esso ammonisce la popolazione, un milione e 600 mila persone disperse su di un vasto territorio, ricco di minerali pregiati, ad osservare la più rigorosa disciplina.*

*A Rabat il ministro marocchino delle informazioni Khattabi ha definito gli avvenimenti in Mauritania «una bruttissima notizia» ed ha detto che se il colpo di stato porterà alla espulsione del contingente marocchino e all'ingresso delle truppe algerine «ci sarà un grande rischio di confronto nella regione».*

*Invece, il ministro delle informazioni del Fronte Polisario, Salem Ould Salek, ha detto ad Algeri che il colpo di stato è «una buona notizia» e che il nuovo regime mauritano «metterà fine all'espansionismo marocchino, scaccerà la guerra dal Paese e rinnoverà le relazioni amichevoli col popolo sahravi» (cioè dell'ex Sahara spagnolo).*

*Negli ultimi mesi, c'erano state frequenti notizie di malcontento fra i comandanti militari costretti a subire continui attacchi dei guerriglieri senza opporre una reazione efficace.*

*Nel primo decennio di indipendenza, la Mauritania è stata rivendicata come territorio marocchino dal governo di Rabat Moktar e re Hassan II posero fine al loro lungo conflitto con il riconoscimento formale della Mauritania come stato sovrano da parte del Marocco. Nello stesso tempo essi si accordarono segretamente per la spartizione del territorio dell'ex Sahara spagnolo, avvenuta poi nel 1975.*

*L'Algeria protestò energicamente contro quello che definì «una conquista coloniale» e gettò tutto il suo peso dietro al movimento del Polisario, fornendogli fondi, assistenza tecnica e militare ed armi sovietiche.*

## Lento scrutinio in Bolivia

La Paz — Il generale Juan Pereda, candidato del regime militare al potere, è in testa sull' esponente di sinistra Siles Suazo, secondo i primi risultati delle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Bolivia. Lo scrutinio procede assai lentamente, soprattutto nelle campagne, dove l'opposizione è favorita. Nella foto: il voto d'una donna india (Telefoto Upi)

PRESENTATO DOPO L'INCONTRO TRA SADAT E PERES

## Documento sul Medio Oriente elaborato da Kreisky e Brandt

VIENNA — Iniziative del cancelliere austriaco Bruno Kreisky e dell'ex cancelliere della Rft Willy Brandt per sbloccare la situazione di stallo del dialogo tra Egitto e Israele. In un documento che segue di 24 ore al lungo colloquio di domenica tra il Presidente egiziano Sadat e Shimon Peres, leader del Partito laburista israeliano, i due rappresentanti dell'Internazionale socialista chiedono a Egitto e Israele di dare nuovo impulso alla trattativa e fissando le condizioni che dovrebbero essere soddisfatte per far sì che essa si concluda nel migliore dei modi.

Il documento Kreisky-Brandt, articolato in quattro punti, segue di poche ore l'annuncio diramato in quattro punti, segue di poche ore l'annuncio diramato a Gerusalemme che fissa al 18 luglio prossimo, con sede a Londra, la nuova sede di incontri tra il ministro degli esteri israeliano Dayan ed il collega egiziano Kamel, presente il segretario di stato americano Vance.

Il contenuto delle proposte avanzate da Kreisky e Brandt è stato reso di pubblico dominio mentre il «rais» e Peres si trovavano ancora a Vienna. Nel pomeriggio il Presidente egiziano ha proseguito in aereo per Salisburgo per incontrarsi nella stazione climatica di Fuschl con il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, attualmente in Austria per motivi strettamente personali. Il soggiorno di Sadat a Fuschl si concluderà probabilmente venerdì.

Il documento prevede al primo punto la ripresa della trattativa tra Egitto e Israele; al secondo, un clima di fattiva collaborazione tra questi due paesi, mentre nel terzo si ricorda che qualsiasi accordo di pace dovrà garantire la sicurezza dei rispettivi confini, così come contemplato dalle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. «Israele dovrà pertanto ritirarsi in ciascun settore sino ai confini sicuri, a tal fine concordati. L'esatta posizione dei confini di pace dovrà essere fissata durante la trattativa. Dovrebbe esserci, inoltre, una clausola che consenta di dar vita ad una zona demilitarizzata, e ad Israele di adottare in quelle zone le misure di sicurezza che la necessità impone».

Nel punto quattro del documento si ricorda che non ci potrà essere pace fino a quando non sarà risolto, in tutte le sue componenti, il problema palestinese. «Qualsiasi accordo dovrà comprendere il riconoscimento del diritto dei palestinesi a partecipare alla formazione del loro futuro tramite negoziati ai quali dovranno intervenire i loro rappresentanti, liberamente eletti».

Peres, da parte sua, respingendo le critiche mossegli in seno al governo di Gerusalemme per il suo incontro con Sadat, ha affermato che si è trattato puramente di uno scambio d'idee, il quale non può compromettere i negoziati tra i due paesi. Il capo dell'opposizione alla Knesset si riferiva alla seduta di gabinetto che aveva respinto domenica il nuovo piano di pace del Cairo.

### ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La quota ha recuperato, sia pur moderatamente, ieri alla chiusura del listino. L'indice industriale Dow Jones ha guadagnato 4,33 punti rispetto a venerdì, stabilendosi a 816,79. Dei titoli trattati, 800 hanno chiuso al rialzo e 635 si sono indeboliti. Sono stati scambiati oltre 22 milioni di azioni contro i 23 milioni di venerdì.

### URANIO: PROPOSTE CEE di intesa agli USA

**BRUXELLES — I nove Paesi della Comunità europea hanno offerto un compromesso agli Stati Uniti, che porterà probabilmente alla ripresa delle forniture di uranio arricchito all'Europa occidentale.**

**Tali forniture erano state interrotte il 10 aprile scorso, su iniziativa del Congresso, in seguito al rifiuto europeo, su pressioni della Francia, di rimettere in trattativa le clausole di salvaguardia in un accordo fra l'Euratom e gli Stati Uniti.**

**Funzionari della Cee e gli USA hanno annunciato ieri che il commissario europeo per l'energia, Guido Brunner, ha presentato venerdì scorso la proposta di compromesso all'ambasciatore statunitense Hinton. Funzionari americani avrebbero collaborato alla stesura di tale proposta, allo scopo di renderla accettabile al Congresso di Washington.**

### FORD CANDIDATO alla presidenza?

WASHINGTON — L'ex presidente Gerald Ford ha dichiarato a un intervistatore del «New York Times» di pensare seriamente di presentarsi candidato alla Casa Bianca nelle elezioni del 1980, ma di non aver ancora preso una decisione definitiva.

Ford favorirebbe una campagna elettorale per la conquista della candidatura ufficiale repubblicana fuori del tradizionale schema delle elezioni «primarie».

### Una settimana determinante per Callaghan

LONDRA — Una settimana intensa e forse determinante per il governo laburista, per le decisioni circa i tempi e le modalità delle tanto discusse elezioni politiche anticipate, attende il primo ministro James Callaghan e il suo governo.

Di ritorno dal vertice di Brema, Callaghan guarda a giovedì come alla scadenza più importante della settimana: quel giorno, infatti, andranno alle urne gli elettori di Manchester Moss Side e di Penintone, due collegi elettorali nei quali si vota in consultazioni suppletive per sostituire i rispettivi rappresentanti alla Camera dei Comuni, entrambi scomparsi recentemente. I laburisti non dovrebbero avere difficoltà a conservare i due seggi. Ma Callaghan vuole ovviamente vedere con quale facilità e con quale vantaggio sui conservatori i due seggi saranno conservati, per tastare ancora una volta il polso all'elettorato in vista di quelle elezioni politiche generali di ottobre che ormai la maggior parte degli stessi parlamentari ritiene inevitabili.

La settimana è importante anche perché Callaghan è impegnato a dare i ritocchi finali alla sua politica per prezzi e salari.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

GLI STATI UNITI NON HANNO RIDOTTO L'INFLAZIONE E L'IMPORT PETROLIFERO

## Vertice economico: Schmidt pessimista

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha dichiarato, nel corso di un'intervista televisiva, di non nutrire grandi speranze per l'esito del vertice economico che si svolgerà nella capitale tedesca questo fine settimana perché «gli Stati Uniti non hanno mantenuto le promesse fatte al vertice di Londra l'anno scorso di ridurre le importazioni petrolifere e di combattere l'inflazione».

«Da un punto di vista tedesco», ha precisato Schmidt, «emergono al primo posto l'auspicato contenimento dell'import petrolifero statunitense e la lotta all'inflazione nell'America del Nord, allo scopo di ridurre il passivo di bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti: si tratta di provvedimenti annunciati già 14 mesi fa al vertice londinese». Non si segnala per ora alcun commento da parte statunitense alle dichiarazioni di Schmidt.

Per quanto riguarda l'atteggiamento tedesco di fronte a sollecitazioni statunitensi di nuove misure di stimolo per l'economia tedesca, Schmidt ha dichiarato che «è certo che, se tutti sono pronti a contribuire, anche il governo federale tedesco fornirà il suo apporto, anche se ciò dovesse significare sacrifici e difficoltà». Secondo Schmidt, l'apprezzamento del marco ha già comportato un pesante onere per la Germania, poiché ha reso più cari i prodotti di esportazione, rendendo al contempo meno costose le importazioni.

I quotidiani tedeschi offrono intanto una valutazione molto cauta delle decisioni monetarie raggiunte al vertice europeo di Brema la settimana scorsa, e i loro commenti non sono scevri da dubbi e punti interrogativi.

«Handelsblatt», quotidiano finanziario, sostiene che prima di dare sfogo a un ottimismo euforico «bisogna tener presente, insieme alle riserve già ventilate da parte inglese all'intesa monetaria, anche le indicazioni emerse dagli altri Paesi Cee, secondo cui si deve attendere una tardiva discussione dei particolari prima di cristalizzare il piano».

Lo «Frankfurter Allgemeine» mette in guardia, da parte sua, contro il pericolo che l'accordo monetario europeo possa fornire «finanziamenti senza fondo per far fronte agli insuccessi dei Paesi economicamente meno disciplinati». Secondo il giornale, credere che un semplice cambiamento di sistema valutario possa produrre una maggiore stabilità sui mercati «è stata e rimane una tesi sbagliata».

Nel frattempo, la stampa francese critica apertamente, nei suoi commenti, la posizione assunta dall'Inghilterra nel corso del consiglio europeo di Brema. Secondo l'«Agence economique et financière», a parte Italia e Inghilterra, gli altri sette Paesi della Cee sembrano aver deciso di procedere secondo le direttive franco-tedesche verso un nuovo sistema monetario europeo, anche senza il consenso britannico. «Gli ottimi risultati» dei colloqui di Brema sono stati, secondo il quotidiano, «deturpati dal rifiuto degli inglesi e degli italiani di concedere la loro approvazione».

«Les Echos» vede nella reticenza britannica il timore dell'Inghilterra a impegnarsi per l'unità europea — un argomento piuttosto scottante per gli inglesi — proprio alla vigilia delle elezioni, ma forse anche un tentativo di non dispiacere agli Stati Uniti, nonché il desiderio di mantenere la «City» al centro degli affari finanziari internazionali. Non è detto, conclude il commento, che l'Inghilterra non possa più tardi riagganciarsi.